ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 Numero 6

N. 49 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360): Anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffa post. vig.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-72 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 8 - Mercoledì 9 Gennaio 1963

Inserzioni: PUBBLICITAS STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-72 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 858-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di visionare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. ottava-colonna (fun. 300 festa o data prestab. magg. 30% - Finanz. Legali L. 300 (fun. 400) a mm - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (fun. 400) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero e Librai (sped. senza Pacchi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 8; Belgio fr. 6; *Canada cents 20; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias. 6.50; *Eritrea cents 40; *Finlandia pak 45; Francia n. fr. 0.50; Germania d. m. 0.80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pes 25; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 6.50; *Portogallo esc. 4; *Romania lei 1,10; *Spagna pts 6; *Sud Africa rand 0.17; *Svezia kr. 0.90; Svizzera (franchi 0.40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1.25; *U.S.A. cents 30

La discussione iniziata alle dieci di stamane

Riunito il «vertice» per decidere sul governo

Partecipano al decisivo incontro Moro, Nenni, Saragat e Reale, il presidente del Consiglio on. Fanfani e i rappresentanti dei gruppi parlamentari della dc, del psi, del psdi e del pri - Un'intesa di massima esisterebbe già, restano da definire alcuni particolari impegni tanto riguardo alle Regioni che alle cariche dell'Enel - L'atmosfera è definita «abbastanza distesa» ma non si esclude la possibilità di irrigidimenti - Se questi irrigidimenti dovessero rendere irrealizzabile un compromesso, i quattro partiti potrebbero accordarsi per uno scioglimento delle Camere e per un anticipo delle elezioni politiche

Roma, martedì sera.

La riunione che decide le sorti del governo si è iniziata stamane alle 10 nella sede dell'Istituto Alcide De Gasperi alla Camilluccia, ormai da sede fissa dei più importanti incontri politici. Sono presenti, oltre ai segretari dei quattro partiti della maggioranza (Moro, Nenni, Saragat e Reale), il presidente del consiglio Fanfani ed i rappresentanti dei parlamentari della dc, del psi, del psdi e del pri. C'è un assoluto «top-secret» sulla riunione, per cui fino a questo momento non è filtrata alcuna indiscrezione.

Ricordando la fitta serie di incontri avutisi ieri (Moro-Fanfani; Moro-Fanfani-Saragat; Moro-Fanfani-Nenni), un quotidiano indipendente di Napoli, di solito molto vicino agli ambienti della segreteria della dc, affermava oggi: «E' più che probabile che le sorti dell'incontro a quattro siano state decise con un giorno di anticipo».

Il «vertice», quindi, dovrebbe limitarsi a sottoscrivere un accordo già raggiunto in precedenza. In realtà, anche se — a quanto lasciano capire i portavoce degli ambienti dirigenti dei quattro partiti — un'intesa di massima ormai esiste nella maggioranza, restano tuttavia da definire alcuni particolari. E su tali particolari la discussione probabilmente si allungherà e si animerà.

Un quotidiano fiorentino diretto dal capo ufficio stampa della presidenza del consiglio, e quindi certamente informato su quanto avviene nei partiti della maggioranza, scriveva stamane che «sia negli ambienti vicini al presidente del Consiglio, sia presso gli intimi di Moro, vi è un'atmosfera abbastanza distesa». Tuttavia, a parere dello stesso giornale, «questa sensazione va naturalmente presa con prudenza, non potendosi escludere un improvviso appesantirsi del clima; ed in questo senso vi è chi parla di nuovi irrigidimenti di Riccardo Lombardi».

Gli irrigidimenti, se vi saranno, verteranno, come già detto, sui particolari. Ad esempio, la forma dell'impegno dc per le Regioni; o, poiché è scontata la nomina di Di Cagno a commissario, le altre cariche dell'Enel. Se su alcuni di questi particolari la discussione si animerà, i partiti potrebbero convenire sulla irrealizzabilità di una vera e propria intesa e, non volendo compromettere clamorosamente (è ormai accertato che tutte le forze politiche della maggioranza sono contrarie alla crisi) potrebbero accordarsi per un sollecito scioglimento delle Camere e, di conseguenza, per un anticipo delle elezioni politiche. Tale richiesta, a quanto si ritiene di potere anticipare, verrà soprattutto dai rappresentanti dei socialisti.

Nenni sa già che dovrà imporre alla sinistra del suo partito l'eventuale compromesso odierno e, da quel politico abile ed esperto che è, si rende perfettamente conto che gli argomenti polemici dei suoi avversari interni potranno seminare una certa diffidenza nell'elettorato e nel partito, se non si dimostrerà che mancava davvero il tempo per poter portare all'approvazione tutte le leggi per le Regioni (oggi i quattro, com'è noto, dovrebbero discutere per l'approvazione della sola legge finanziaria) l'anticipo delle elezioni metterebbe indubbiamente il *leader* socialista in una botte di ferro. Secondo le anticipazioni più insistenti, la consultazione politica potrebbe, infatti, cimare fissata per il 7 di aprile. In tal caso le Camere dovrebbero essere sciolte il 25-26 gennaio. Ora, non solo i «carristi» del psi, ma neppure i comunisti, che preannunciano una offensiva carismatica spietata contro Nenni nell'eventualità del compromesso, si sentirebbero di sostenere che nei sedici giorni che vanno da domani (giorno in cui l'assemblea di Montecitorio riprende la sua attività) al 25 gennaio (a che si riducono a 14, se si considereranno le due domeniche) Camera e Senato possano portare all'approvazione le quattro leggi governative per le Regioni e la proporzionale per la elezione dei consigli regionali.

Alle elezioni politiche di inizio di primavera oltre ai socialisti, sarebbero favorevoli socialdemocratici e repubblicani. Identica sarebbe la posizione del presidente del Consiglio, che ieri ha ricevuto il ministro per i rapporti col Parlamento on. Codacci Pisanelli (proprio, secondo indiscrezioni, per vedere quali provvedimenti potrebbero essere approvati dalle Camere nel breve spazio di tempo da qui al 25 gennaio).

Non si conosce l'opinione di Moro e degli altri dirigenti della dc. L'on. Moro e gli altri dirigenti della dc sono in questi giorni oggetto delle pressioni dei gruppi anti-centro sinistra del partito. Tali gruppi, come ha proclamato in una dichiarazione l'on. Bettiol di Centrismo popolare, chiedono il rifiuto di ogni impegno per le Regioni. Tale impegno, sempre secondo Bettiol, sarebbe «un cappio al collo della democrazia cristiana» e farebbe del psi, nella prossima legislatura, «l'arbitro di ogni maggioranza».

Sembra improbabile che tali argomenti possano far presa sulla segreteria della dc, tanto più che già in altre occasioni la segreteria della dc ha sottolineato che il partito è impegnato per la realizzazione delle Regioni.

Se l'opposizione interna della dc fa pressioni sulla segreteria del partito, l'opposizione interna del psi non è da meno.

v.

Ha avuto inizio stamane l'incontro dei leaders dei quattro partiti del centro-sinistra per decidere la sorte del governo. SARAGAT ha già dichiarato «Credo che la crisi sia scongiurata». Più cauto l'atteggiamento di NENNI che patteggia con Moro l'istituzione delle Regioni con la nomina del Presidente dell'Enel

ULTIMA ORA

L'incontro aperto con la relazione Moro

Roma, martedì sera.

La riunione, a quanto si è saputo attraverso talune indiscrezioni trapelate, è stata aperta da una pacata relazione di Moro il quale ha ricapitolato i termini da chiarire che non sono soltanto quelli dell'iter parlamentare delle leggi regionali e dei dirigenti dell'Enel, ma anche altri come ad esempio la presumibile data della consultazione elettorale politica e la scala di priorità delle leggi da varare, soprattutto quelle che possono avere presa sull'elettorato, come ad esempio il piano degli ospedali.

Pare si sia delineato un tentativo dei democristiani che avrebbe trovato favorevole eco anche tra i socialdemocratici per studiare, attraverso la rigida priorità delle leggi da varare a Montecitorio ed a Palazzo Madama, la questione delle leggi regionali. Si sarebbe deciso che la discussione di esse, e soprattutto quella finanziaria proseguirà intensa, ma senza che la legge regionale (il cui varo a Palazzo Madama è pressoché impossibile) impedisca alle altre leggi di arrivare al porto della *Gazzetta Ufficiale*. Per quanto riguarda i dirigenti dell'Enel i democristiani sarebbero apparsi più morbidi dei giorni scorsi, non ci sarebbe più la candidatura bloccata.

v.

Questa sera a Washington l'atteso avvenimento

Kennedy presenta Monna Lisa all'America

Egli toglie il velo che copre il celebre quadro prestato dal Louvre alla National Gallery, e il più famoso sorriso effigiato apparirà ai visitatori Da Parigi è giunto per l'occasione il ministro Malraux, che in un'intervista parla del capolavoro di Leonardo: «Non il sorriso ma lo sguardo è un enigma» - I «marines» fanno la guardia alla dama misteriosa

Il pubblico americano godrà da oggi della visione della «Gioconda». Nel museo nazionale di Washington il celebre quadro resterà esposto per tre settimane; poi sarà trasferito in quello di New York. Il presidente Kennedy sarà il primo visitatore dell'eccezionale «ospite» che è stata ricevuta con gli onori riservati ad una autentica ambasciatrice di grazia e di bellezza. Monna Lisa sarà sola nella grande sala e la faranno da cavalieri i busti di Lorenzo e Giuliano De Medici

Nostro servizio particolare

Washington, martedì sera.

Sarà lo stesso presidente Kennedy a toglierlo, questa sera, il velo che copre la effigie di «Monna Lisa». Il famoso quadro di Leonardo, che è arrivato negli Stati Uniti il 18 dicembre scorso, sarà esposto finalmente al pubblico americano nel corso di una cerimonia alla quale saranno presenti il ministro della cultura francese, André Malraux, e duemila invitati, scelti tra gli uomini più rappresentativi degli Stati Uniti e del corpo diplomatico.

Il grande pubblico sarà ammesso nella National Gallery, dove il celebre quadro è esposto, a partire da domani. Il fatto che il dipinto di Leonardo sia rimasto per tanto tempo celato, nella sorvegliatissima sala di esposizione, in attesa della solenne cerimonia odierna, ha scatenato negli Stati Uniti una ondata di critiche. Autorevoli giornali hanno dedicato alla questione i loro editoriali, affermando che centinaia di migliaia di americani non potranno vedere il capolavoro portato negli Stati Uniti, a causa dei giorni «perduti».

Per evitare ulteriori critiche il governo francese — che aveva stabilito la data della inaugurazione, esigendo che essa fosse solenne e avvenisse alla presenza del Presidente — ha deciso che «Monna Lisa» rimanga nella National Gallery cinque giorni in più oltre le tre settimane già previste.

La direzione della Galleria, inoltre, ha deciso di aprire anche di sera le sue sale al pubblico, per poter accontentare la maggior parte delle persone che faranno — si prevede — interminabili code per poter ammirare un attimo davanti al «misterioso» dipinto. La sala dove «Monna Lisa» è ospitata è stata abbellita dalla statua che prima la occupavano, mentre la parete dove il celebre quadro è stato appeso è ricoperta da pesanti drappi di colore rosso-bordeaux, del tutto simili a quelli che «ambientano» la «Gioconda» al Louvre.

Per tutta la durata della mostra il quadro di Leonardo sarà sorvegliato — ventiquattro ore su ventiquattro — attraverso un «circuito chiuso» televisivo. L'occhio della telecamera non controllerà soltanto il pubblico che sfila davanti al quadro, ma anche la temperatura e l'umidità dell'aria (che saranno le stesse del Louvre). I tecnici e gli agenti che controlleranno il dipinto in un'altra stanza della National Gallery avranno davanti agli occhi due piccoli video: uno sul quale appariranno il quadro e il pubblico, l'altro che permetterà di seguire da vicino i delicati strumenti di rilevamento della temperatura e della umidità.

Anche il Corpo dei marines è stato chiamato a partecipare alla sorveglianza di «Monna Lisa». Le unità dei marines di stanza nella capitale americana offriranno i loro uomini scelti, che collaboreranno con gli agenti dei servizi segreti per fare la guardia al capolavoro.

Il Presidente Kennedy e la moglie voleranno da Palm Beach, dove stanno trascorrendo una breve vacanza invernale, a Washington per partecipare alla cerimonia d'inaugurazione e alla cena offerta nella occasione dall'Ambasciata francese. Da Parigi è giunto ieri sera il ministro della Cultura francese. André Malraux ha conversato amichevolmente con i giornalisti, esprimendo su «Monna Lisa» alcune sue idee personali. Il ministro-scrittore ha detto che quel che vi è di misterioso e di sconcertante nel ritratto della Gioconda non è il sorriso, ma lo sguardo.

«Quando il quadro fu dipinto, 450 anni fa — ha det-

Il ministro Malraux al suo arrivo all'aeroporto di New York

to Malraux — la signora elegante usavano sorridere come "Monna Lisa". Quel che rende il dipinto unico al mondo non è quindi il sorriso, ma lo sguardo degli occhi vivaci e ironici».

L'inaugurazione della Mostra alla National Gallery è destinata a rappresentare un avvenimento di primo piano della «stagione» invernale nella capitale americana. Domani si aprirà la nuova sessione del congresso, e i più noti deputati e senatori, e la loro consorti, saranno presenti questa sera alla National Gallery.

Di questo avvenimento approfitterà, per una inaugurazione clamorosa, lo «Skyline Inn», un nuovo e lussuoso albergo-ristorante, destinato ai «Vip» (Very important persons, quelli che in Italia vengono chiamati «pezzi grossi»). Circa 400 membri del congresso, con le loro mogli, sono stati invitati alla cerimonia di apertura dell'albergo.

In quanto a «Monna Lisa», il famosissimo quadro sarà poi trasportato a Nuova York il 7 febbraio, dove verrà esposto al pubblico in una sala del «Metropolitan Museum of Art». Il quadro di Leonardo tornerà in Francia il 7 marzo a bordo del transatlantico americano «United States».

Giorgio Sibera

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La riunione presenta, in apertura, un fondo stazionario sui tabulati di ieri. Poco dopo l'apertura, però, l'intervento di un discreto denaro determina un generale, graduale sollevamento.

La chiusura è effettuata sui livelli massimi della giornata, con un volume di affari non molto rilevante.

Titoli di stato ed obbligazioni sostenuti.

Dopo borsa irregolare, con qualche oscillazione, nel complesso su un fondo stabile.

Diritti Italgas 198.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,45; dollaro canad. 573; franco svizzero 143,45; corona danese 89,80; corona norvegese 86,65; corona svedese 119,50; fiorino olandese 175; franco belga 12,45; franco francese 126,50; sterlina G. B. 1739,50; marco germanico 154,30; scellino austriaco 24,03; escudo portoghese 21,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5400-5800; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 619-622; franco francese 126,50-127,50; oro fino 702-713; argento 25-28.

A MILANO — L'intonazione del mercato è apparsa stamane decisamente migliore rispetto a ieri; tuttavia i risultati sono rimasti contenuti perchè gli interventi sono stati modesti e limitati a una parte della seduta.

Gli immancabili realizzi in chiusura hanno annullato le punte massime registrate dai valori primari e dai titoli a largo mercato, che, comunque, si sono iscritti al listino conservando moderate migliorie rispetto a ieri.

Molto attivi i titoli di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 58.200; Bastogi 3518; Finelettrica 1337; Fiumaro 558; Finsider 1336; Mittel 2910; Gim 6960; Invest. 4180; La Centrale 12.700; Sviluppo 2605; Ass. Generali 235.450; Fond. Incend. 14.250; Assicur. Italiana 68.500; Ras 55.750; Toro 18.250; Toro priv. 10.250.

Ferr. N. Ord. 2110.

Châtillon 8366; Cantoni 31.975; Olcese 1700; Cucirini C. C. 11.950; De Angeli 5865; Cascami Seta 7000; Gavardo 4100; Lanificio Rossi 8196; Linif. e Canap. 1657; Rossari e Varzi 30.700; Retondi 50.300; Tosi 8000; Sola Vienna ord. 5450; Sola Vienna priv. 5000; Marzotto 3230; Un. Manifatture 88.000; Fisac 479.

Dalmine 3388; Italsider 1480; Metalli 5021; Si. Amiata 5480; Montecatini 2883; Monteponi 915; Siele 5300.

Bianchi 575; Fiat 2866; Fiat privileg. 2203; Falk 840; Trafilerie 1830; Olivetti priv. 3230; Westinghouse 1495; Nebbiolo 980.

Safe 1063; Cieli 2506; Dinamo 2006; Edison 4412; Edison Volta 1930; Breschiana 1980; Sarda 3785; Valdarno 2695; Emiliana 1015; Subalpina 2430; Magneti Marelli 1710; Ercole Marelli 906; Orobia 2065; Romana Elettr. 2335; Sesa 1795; Sip 1310; Meridionale elettrica 2140; Sisi 3225; Tecnomasio 2300; Teti 2765; Terni 632,50; Unes 2148; Vizzola 3152.

Dist. Italiano 3000; Eridania 2780; Romana Zuccheri 274; Motta 33.850.

Anic 2220; Italgas 1670; Liquigas 900; Mira Lanza 44.700; Pibigas 116; Rumianca 2370; Larderello 2300; Saffa 6185; Carlo Erba 14.240.

Acdes 4870; Beni Stabili 5860; Immobiliare 1300; Risanamento 2200; Silos Genova 3150.

Cartiere Burgo 31.875; Cga 8340; Eternit 8940; Linoleum 4255; Italcementi 28.500; Cementir 7925; La Rinascente 785; Pirelli Spa 5695; Pirelli e C. 8350; Condotte 907; Ceramiche Pozzi 1060; Ledoga 12.975.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620; dollaro canad. 573; sterlina 1739,50; franco svizzero 143,45; franco francese 126,65; franco belga 12,435; fiorino olandese 172; marco germanico 154,60; scellino austr. 24,01; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,85; corona svedese 119,50; corona norveg. 89,85; dinaro jugosl. (taglio grosso) 0,60; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,60.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 5930-6150; sterlina oro nuovo 5900-6100; marengo 5500-5700; sterlina (albaria 1730-1755; dollaro carta 619-623; franco svizzero 143,70-144,50; franco francese 126,50-127,50; oro fino 700-706; argento 25,50-28,50.

A GENOVA — Dopo un'apertura in ripresa rendosi ed accentuate la prevalenza della lettera, il successivo intervento del denaro ristabilisce il mercato. Si giunge così alla chiusura del listino con buone plusvalenze sui titoli pilota e con ritocchi positivi anche per il resto della quota.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 12.625; Generali 185.000; Ras 56.000; Meridionali 2507; Nai 17.500; Viscosa ordinarie 5383; Viscosa privilegiate 4425; Finsider 1336; Catini 2905; Italsider 1472; Fiat ordinarie 2379; Fiat privilegiate 2210; Sip 1235; Teti 2765; Edison 4122.

A FIRENZE — Mercato migliore, con sensibili recuperi in tutti i settori e con incremento del numero degli scambi.

Prezzi: Bastogi 2540; Centrale 12.700; Fondiaria Vita 25.500; Fondiaria Incendio 14.800; Viscosa ordin. 5585; Montecatini 2825; Fiat ordinarie 2371; Magona 1377; Valdarno 2705; Immobiliare 1312.

Un messo del Papa inviato in Polonia?

VIENNA, martedì sera.

L'agenzia di stampa austriaca «Apa» ha riferito stasera che un altro esponente cattolico, il cui passaporto era intestato al nome del cardinale Cicognani, segretario di Stato, è che a questo si dice sarebbe intesa di una lettera del Vaticano, si è recato a Varsavia passando per Vienna il primo giorno dell'anno.

L'agenzia precisa che non è stato possibile accertare con sicurezza se si trattasse del Cardinale segretario di Stato. Finora non risulta che la personalità in questione sia ritornata.

L'attrice Marina Berti ha dato alla luce una bimba

Roma, martedì sera.

Marina Berti, moglie dell'attore Claudio Cora, ha dato alla luce questa mattina nella clinica Villa del Rosario, una bambina cui è stato imposto il nome di Cristina. I due coniugi hanno già altri quattro figli, il maggiore dei quali ha 14 anni.

"enciclopedia della donna"

NUOVA SERIE DI CARTAMODELLI

nelle edicole a L. 150

CRONACA CITTADINA

Malattia di stagione, favorita dall'umidità

Un'influenzella fa capolino?

Si manifesta prevalentemente con sintomi intestinali - La terapia con gli antibiotici limitata alle complicazioni - Svariate le piccole affezioni respiratorie, dovute ad altri virus

Scacciato il freddo intenso ma secco da uno meno rigido ma in combutta con buona dose di umidità; apparse in nebbie; mossasi qualche pioggerella uggiosa; ecco sui banchi delle farmacie incrementarsi le ricette, soprattutto quelle con prescrizioni di farmaci per le vie respiratorie.

Si mormora già di influenzette, di cui si comincia a temere un'infezione, anche se ne siamo lontani. Ma si sa che la diagnosi di influenza in questi casi ha un valore generico. Nel sacco ad esso intestato si imbucolano freddolosamente tanti malanni di stagione, schiliati dall'occasionale concorso del freddo umido, quei piccoli morbi coalditetti da parfrigerazione, di cui non son sempre colpevoli i virus dell'influenza anche se si esprimono con quadri sintomatologici pressochè eguali a quelli dell'influenza.

Poco importa perché, se non insorgono complicazioni, anche in fatto di terapia molto non diversificano i medicamenti di base, cioè le cure altrettanto generiche e però efficaci. Ciò, visto che al momento attuale contro i virus veri dell'influenza e contro i parainfluenzali farmaci specifici, nel senso puro del termine, ancora non esistono. La diagnosi clinica di influenza vera, fatta cioè al letto del malato, a scopo pratico è relativamente facile solo in periodo epidemico: però può sfuggire una diagnosi di certezza solo se corredata dall'opportuno accertamento del virus in causa, appunto per la detta grande somiglianza clinica dell'influenza con la sintomatologia sostenuta da virus diversi. Comunque i casi che cominciano a circolare, pur senza carattere decisamente diffusivo, se proprio di influenza si tratta, ad andamento benigno, si possono ritenere dovuti a virus ormai per noi endemici, cioè per così dire addomesticati al nostro ambiente, alquanto smussati di tossicità, e per i quali è pur ipotizzabile che la maggioranza della popolazione, per esperienza già fatta in anni precedenti, conservi ancora qualche grado di resistenza acquisita, con la presenza nel sangue o a livello delle vie respiratorie di «anticorpi» che parlamentano attenuino l'aggressività del male.

Per restare alla cronaca di questi primi giorni, aggiungiamo che si è sentito parlare anche di casi di influenza definita intestinale, a causa di disturbi particolarmente a carico dell'apparato digerente. Orbene si sa che la definizione più recente dell'influenza è quella di malattia infettiva respiratoria, contagiosa e diffusiva, determinata da diversi virus (poiché i tipi di virus influenzali sono molteplici) aventi caratteristiche biologiche comuni: i quali colpiscono primitivamente ed elettivamente gli epiteli delle vie respiratorie.

Una volta, quando poco o nulla si sapeva dei virus e si credeva che l'influenza fosse dovuta a microbi di ben maggior mole, clinicamente si classificavano pure tipi diversi influenzali, quello respiratorio, quello intestinale e quello nervoso, a seconda dell'apparato maggiormente interessato nei sintomi. Ora che dai virus ci si è fatti amici adotti e si sono trovati gruppi di virus più ligi a lavorare rispettivamente nell'apparato respiratorio, o nell'intestinale o a livello del sistema nervoso, le cose sono divarse. Cosicché una sintomatologia parainfluenzale epicentralmente intestinale verrebbe più giustamente da sospettare come dovuta ad enterovirus e non a quelli tipici dell'influenza.

Senonché a proposito dei casi attuali, cui si è accennato, qualora il successivo svolversi della malattia abbia confermato la diagnosi di influenza, non vi sarebbe contraddizione con quanto abbiamo ora detto se si tiene conto del fatto che talora all'inizio nell'influenza prevalgono i sintomi generali, costituiti a volte da segni digestivi (come la lingua impaniata, il vomito, ecc.) stimolanti propriamente un'affezione intestinale o addirittura una tifoide.

Più generalmente l'influenza, malattia acuta, è caratterizzata da una sintomatologia generale di tipo tossico, comportante febbre, cefalea, astenia, dolori muscolari, e da una sintomatologia respiratoria di intensità e di tipo variabile, in rapporto al segmento colpito: rino-faringitica, laringo-tracheitica, bronchitica, polmonare. Non parliamo ora delle eventuali complicanze, che possono talvolta manifestarsi a carico di organi disparati.

Dal punto di vista prognostico del singolo caso di influenza, gli elementi da tenere in conto vanno dall'età del soggetto alla forma clinica del male, con presenza o meno di complicazioni in atto, dalle condizioni generali del soggetto, costituzione, stato eventuale di denutrizione, possibili carenze vitaminiche, alle eventuali minorazioni di qualche organo.

Naturalmente gioca la sua importanza la forza del virus epidemico del momento. La terapia di base resta ancora quella tradizionale; per quanto si stiano affinando farmaci ad intensa azione antivirale già da qualche tempo. Le complicanze, naturalmente, richiedono di volta in volta farmaci particolari.

In quanto all'uso di antibiotici a largo raggio d'azione a malati di influenza non complicata, nell'intento di prevenire possibili superinfezioni batteriche, è ormai parere generale che un trattamento simile indiscriminato non è giustificabile. Mentre è opportuno istituire la profilassi antibiotica in quei casi verificatisi in soggetti nei quali le dette superinfezioni è piuttosto prevedibile che, per la esistenza di particolari stati di minorazione, siano di svantaggio fisiologico o di natura patologica. Alludiamo alle donne gestanti ed ai vecchi; intendiamo i soggetti con deficienza alimentari, i bimbi rachitici, gli asmatici bronchiali, enfisematosi, cardiopatici in modo speciale. E' per persone del genere che può essere presa in considerazione anche la vaccinazione preventiva.

Angelo Vixiano

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+5,3
MINIMA	—1,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tamper. media (notturna) —6,7; ore 8: —6,6; press. 730,4; umid. 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo vario, nuvolosità in aumento. Temperat. in diminuzione. Temperatura a Casale: mass. +7,4; min. —3,3; ore 8: —2.

Al volante d'una «Giulietta», stamane alle 7,30 alle porte di Brandizzo

In un sorpasso nella nebbia piomba su una «500»: un morto e due feriti

Ucciso sul colpo il guidatore della «belvedere» che arrivava dall'opposta direzione - La vittima è un macellaio torinese: era diretto al mercato di Chivasso - A causa dell'ingorgo altri due scontri d'auto: 4 contusi - Tamponamenti a catena provocati dalla scarsa visibilità sull'autostrada

Le due automobili si sono scontrate frontalmente: la nebbia era fittissima

Una fittissima nebbia grava da stamane sulla pianura, ed è particolarmente fitta fra Torino e Chivasso, dove la visibilità è ridotta ad 8-10 metri: sulla statale e sull'autostrada sono avvenuti incidenti a catena ed in uno di essi ha trovato la morte un macellaio torinese che si recava al mercato di Chivasso. Una «Giulietta sprint» portatasi a sinistra per un sorpasso, è finita in pieno contro la «belvedere» che arrivava dall'opposta direzione.

La vittima della sciagura è Augusto Ghiotti, di 56 anni, abitante in via San Massimo 14 assieme alla moglie ed unico figlio e sposato da anni. Titolare del negozio di via Principe Amedeo 44, il macellaio si recava al mercato boario di Chivasso assieme ad un collega, il cinquantaduenne Stefano Cerrato, abitante in corso Peschiera 177. Il Cerrato, che seguiva la «belvedere» a breve distanza è stato il primo a soccorrere i feriti: egli si accorse subito che il Ghiotti era morto.

Sul luogo dell'incidente — avvenuto verso le 8 di stamane — è accorsa una pattuglia della Polizia stradale di Chivasso, al comando del maresciallo Begà.

Le indagini sulle responsabilità sono ancora in corso: è emerso fin d'ora chiaro che la «Giulietta» era sbucata oltre la mezzeria, sulla sua sinistra, e che l'utilitaria lasciava regolarmente la destra ma non si era ancora ne la avvicinata: Ghiotti stesso accese le «mezzeluci» o i veli lunghi di città, che sulle vecchie «belvedere» sono particolarmente deboli.

L'urto frontale è avvenuto in rettilineo, un chilometro prima di Brandizzo per chi percorra la strada statale da Torino verso Chivasso. Al volante dell'auto investitrice era il cinquantenne Aldo Mussazza, abitante a Torino in via Stabilimento 60. Il Mussazza, stamane ferito assieme alla sua compagna di viaggio — Giovanna Lacelli, 35 anni, Chivasso, viale Cesare 13 — è stato portato all'ospedale di Chivasso con un'ambulanza della locale Croce Rossa. Il Mussazza è stato giudicato guaribile in 30 giorni, la Lacelli in sette. Un terzo passeggero è rimasto illeso.

Due altri incidenti sono avvenuti poco dopo, a qualche decina di metri di distanza, ed in conseguenza della scarsa visibilità. In entrambi i casi si è trattato di «tamponamenti» cioè di urti contro vetture che si erano fermate bruscamente per evitare i due veicoli sfracellati in mezzo alla strada. In questi scontri quattro persone hanno riportato lievi ferite, giudicate guaribili in 5 o 10 giorni dai medici dell'ospedale di Chivasso. Si tratta di Franco Rivetto, 58 anni, da Torino; Giuseppe Tonni, 31 anni, da Montanaro; Piero Togliatti, 28 anni, da Montanaro; Angelo Fadenone, vent'anni, da Chivasso.

* Sull'autostrada, sempre a causa della nebbia, vi è stato un colossale «tamponamento» a catena, in cui è stata coinvolta una cinquantina di auto. Gli scontri e tamponamenti sono avvenuti fra il «quadrifoglio» in cui confluiscono in autostrada di Milano e di Ivrea ed il casello di Chivasso che immette in corso Giulio Cesare. La Croce Rossa e la Croce Verde hanno inviato alcune ambulanze sul posto ed hanno portato al Martini parecchi feriti: nessuno di essi però ha riportato lesioni preoccupanti e tutti hanno potuto lasciare l'ospedale dopo le medicazioni.

Picchiata senza pietà

La madre della piccola denunziata per maltrattamenti

Marina Coronn ha cinque anni: vive con i genitori e due fratellini in piazza della Repubblica; ma il padre, sulista del «Corriere dei Fiori», non c'è mai. E la piccola non conosce l'affetto della madre, Luigina, per la quale lunghe ore stilano soltanto i due maschietti, di 6 e 7 anni. Marina — quando è a casa (ora scorsa è in collegio dalle suore o dalla nonna) — è la vittima predestinata della donna, che la picchia senza pietà. In questi giorni la bimba porta segni delle percosse inflittele più di una settimana fa. Del fatto si è occupato il commissariato, la madre è stata denunciata alla Magistratura che dovrà ora decidere quali provvedimenti prendere a carico della donna che ha ammesso, del resto, la sua colpa.

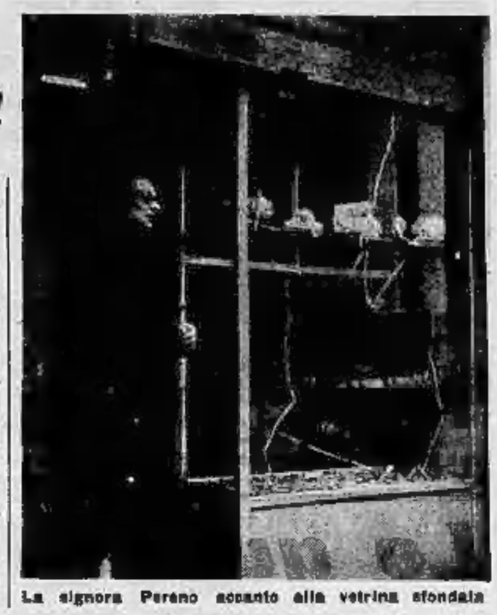
Difficile arginare le imprese delle bande che usano il cric o il mattone

Compagnie d'assicurazione in allarme per l'ondata dei furti nelle vetrine

Dalla città i "colpi" si sono spostati in provincia: prima a Orbassano e Grugliasco, ora a Moncalieri e Gassino

Spariti nella notte 32 sacchi di caffè

Beffata la vittima: si era trasferita presso il negozio per sventare i furti



La signora Perano accanto alla vetrina sfondata

I furti nelle vetrine dei negozi sono aumentati da qualche settimana in modo impressionante. La questura ha disposto speciali servizi di sorveglianza, ma con scarsi risultati. I ladri agiscono in modo fulmineo, secondo una tecnica elementare ormai collaudata. Giungono davanti al negozio prescelto su un'auto rubata. Il guidatore rimane al volante, con il motore acceso. Il complice balza a terra, spezza il cristallo della vetrina, sfferra fulmineamente tutto quello che può e torna sulla vettura che riparte velocissima.

Le compagnie di assicurazione sono allarmate. Le «bande del ferro» — per quanto sia improprio parlare di bande — agiscono al ritmo di due furti al giorno. Non si limitano a rubare in città, dove la sorveglianza della polizia potrebbe dare buoni risultati, ma si spostano spesso in provincia. La scorsa settimana sono stati svaligiati negozi a Orbassano, a Grugliasco. Ieri, nel giro di un'ora, si sono registrati due furti: alle 18,30 in una oreficeria di Moncalieri, alle 20,30 in una gioielleria di Castiglione Torinese. Il primo negozio, in corso Moncalieri 486, appartiene a Giovanni Perone. Il proprietario era dietro il banco, intento a riparare un orologio, quando una macchina francese — una Peugeot — si è arrestata davanti alla vetrina. Non essendosi il marciapiedi. La vettura s'è accostata a meno di mezzo metro dalla facciata.

I ladri hanno spalancato la portiera e hanno rotto il cristallo senza quasi scendere dalla macchina. Poi si sono impadroniti di quattro «plateaux» di gioielli per un valore complessivo di oltre 800 mila lire.

A Castiglione Torinese, un'ora dopo, è andata in frantumi la vetrina del gioielliere Bruno Valgrande. Per fortuna egli aveva già tolto dai piani, poiché stava per chiudere, i preziosi di maggior valore. L'auto dei ladri era una «Giulietta» targata Aosta. A bordo c'erano tre giovani. Dalle vetrine sono spariti 36 anelli, per un valore di circa mezzo milione.

La macchina degli svaligiatori era stata rubata a Torino nel pomeriggio. Il proprietario Germano Bérard l'aveva parcheggiata alle 18 in via San Francesco da Paola, quasi all'angolo di via Giolitti. Un'ora dopo non l'aveva più trovata ed era andato a denunciare il furto.

* In un magazzino della Madonna di Campagna, in via Francesco Baracca 35, sono stati rubati la notte scorsa trentadue sacchi di caffè del peso di circa 60 chili l'uno. Il proprietario del magazzino, Marcello Crosta, aveva già subito in passato due furti. Per evitare nuove sorprese si era stabilito in un alloggio attiguo al deposito, nello stesso stabile, sebbene senza comunicazione interna.

Ma la precauzione non è servita. Questa notte i ladri sono venuti, hanno rubato per la terza volta e il Crosta non ha udito nulla. E' stata la moglie a scoprire l'accaduto, stamattina, poiché aprire il magazzino dopo aver accompagnato la figlioletta a scuola.

Gli svaligiatori erano entrati forzando la serratura della saracinesca e poi rompendo il vetro di una porticina interna. Complessivamente hanno portato via 36 quintali di caffè da tostare e una decina di scatole di caffè tostato. Il danno è di oltre tre milioni, ma dopo le precedenti esperienze il Crosta si era assicurato. Le indagini sull'episodio sono state svolte dal dottor Samale della sezione di P.S. Madonna di Campagna.

* In piazza Zara sono stati forzati questa notte due distributori di benzina: il primo della «Caltex» gestito da Salvatore Bono, il secondo della «Shell» gestito dai fratelli Dona. I ladri hanno rubato lattine d'olio lubrificante e accessori per auto. Il bottino complessivo è di 150 mila lire.

SPERIMENTA

TROCADERO
Via A. Doria 8 - telef. 553.772

Ore 21 - 2 Spettacoli dei
5 CIRO'S

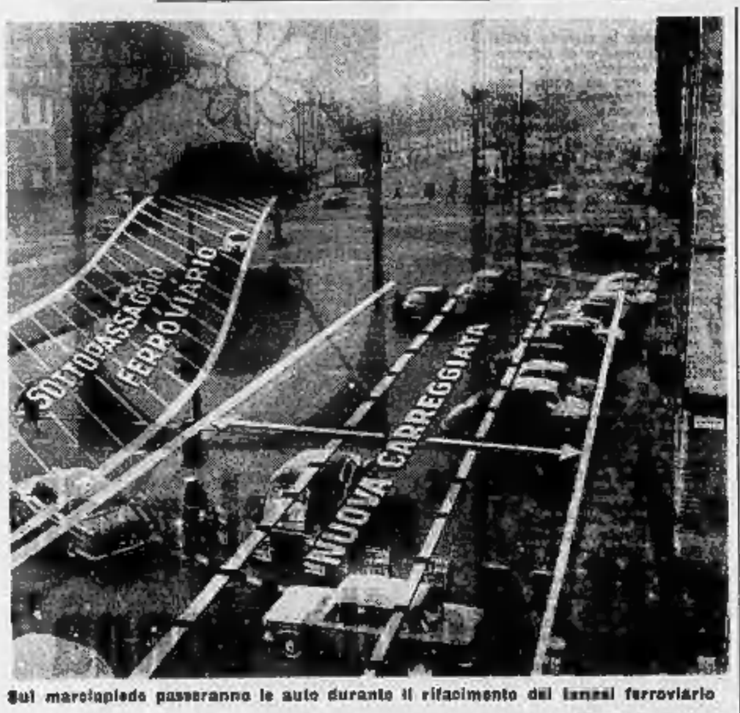
DOMANI avrà inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma, 314

La galleria ferroviaria è pericolante: occorre consolidarla

Giorni duri per piazza Statuto

Per consentire le opere di rafforzamento del tunnel, il traffico in superficie sarà deviato su nuove corsie - Eliminati i larghi marciapiedi e le aiuole - Oggi iniziano i lavori



Sui marciapiede passeranno le auto durante il rifacimento del tunnel ferroviario

Per anni ed anni si è parlato dei «problemi» di piazza Statuto, dapprima studiando un nuovo sistema di traffico in superficie, poi lanciando l'idea della «sopravia» Progetti, polemiche, parole ma nulla di fatto, sebbene si sapesse che la galleria ferroviaria è pericolante: ora si è giunti improvvisamente alla resa dei conti. Le Ferrovie non possono rimandare oltre i lavori di consolidamento del sottopassaggio, nel tratto fra via Cibrario e corso Francia, ed occorre chiudere al traffico l'attuale carreggiata.

Al Comune non è rimasto che attuare d'urgenza un estremo tentativo di evitare il caos. Oggi cominciano i lavori per creare nuove corsie sbancando la larghissima banchina sul lato di via San Donato-via Cibrario-corso Francia (come si ricorderanno ad un normale marciapiede è stata data alcuni spartitraffico).

Entro due-tre settimane questo lavoro, progettato da anni ma inspiegabilmente rimasto nel limbo dei buoni propositi, sarà attuato. Su queste nuove corsie verrà dirottato il traffico, consentendo alle Ferrovie di aprire il loro cantiere, che resterà in attività per un anno.

Per piazza Statuto si prospettano dodici mesi assai duri. Ma le difficoltà potranno essere ridotte se la circolazione verrà organizzata in modo razionale, se verrà imposto con rigore (in sicurezza anche con multe) il rispetto della «precedenza» a destra, cercando infine che gli italiani a destra per poi ingiar la strada ai veicoli che seguono o svoltare a sinistra; se si installeranno subito razionali impianti semaforici con un «tempo» particolare per la svolta a sinistra.

Ma il modo migliore per «alleggerire» piazza Statuto consiste nel deviare parte del traffico sul cavalcavia di Porta Susa. Attualmente esso è sempre deserto perché sia l'imbocco, sia l'uscita è un'impresa veramente difficile e pericolosa: dal lato di via Cernaia si perde soltanto tempo; da quello di corso Inghilterra si rischia anche la pelle. Installando d'urgenza dei semafori ai due lembi, molti saranno indotti a servirsi del cavalcavia e di via Duchessa Jolanda, che costituiscono la via più diretta fra il centro e piazza Bernini evitando piazza Statuto.

DOMANI avrà inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma, 314

Il nuovo campione è uno studente di economia

Con i soldi di «Teletris» raggiungerà Hong Kong

Al primo incontro s'è assicurate 140 mila lire - Ha visitato tutti i paesi dal Marocco alla Svezia - Ora punta alle terre d'Oriente

Gianfranco Gardellini

Il nuovo campione di Teletris è un torinese che ama i grandi viaggi. Si chiama Gianfranco Cardellini, ha 26 anni, abita in via Postrengo 29; professione: studente fuori corso alla Facoltà d'Economia e Commercio e braccio destro di papà, dottore commercialista. Il suo hobby è ricercare denaro: non gli avviene, anzi il «Teletris» è un prodigio. Raggiunta una certa cifra, dà una sguardo alla carta geografica, punta il dito sulla nuova mèta e poi la raggiunge con qualsiasi mezzo: treno, nave, aereo, auto o autostop.

In pochi anni ha conosciuto il mondo dal Marocco alla Svezia. Porta con sé i libri di scuola propositi di superare gli esami, ma le tentazioni sono troppe e i testi ritornano intonsi alla base. Roberto Bianchi, l'animatore della rubrica televisiva del banchi vero, lo ha presentato al pubblico come esperto di cucina spagnola. Gianfranco Cardellini preferisce invece di essere un profondo conoscitore della gastronomia europea, ma solo per il ramo assaggi.

Di cucina vera e propria ha fatto un'unica esperienza: lavare i piatti di un ristorante norvegese quando aveva sedici anni or sono con alcuni compagni si portò nella terra dei fiordi. Ritornò i fondi e per evitare il naufragio si arrangiarono. Teletris è un buon filone per chi sappia approfittarne. Comunque a un candidato di recitazione danaro con poca fatica e in breve tempo. Il neo-campione ci è già riuscito: 140 mila lire; intende proseguire oltre nel gioco perché ora ha deciso di chiudere il capitolo Europa per puntare verso Oriente.

Il primo traguardo sarà Hong-Kong: la città fascinosa. «Signora Tho» veduta nel film tipo L'amore è una cosa meravigliosa e Il mondo di Suzie Wong. Se la somma guadagnata sarà più cospicua mi spingerò sino a Tokio, dove ho conoscenze nel campo universitario».

La fortuna sembra accompagnare il neo-campione. Non spera di poter partecipare al gioco così presto. Ha rivolto domande alla Rai alla fine di dicembre e giovedì in Bufona gli ha annunciato l'ora fatidica del debutto.

Il primo scontro non è stato molto brillante. Alle materie proposte ha fatto ritocco in più punti: per la domanda sulla «vita politica italiana», ad esempio, non ha saputo rispondere esattamente al quesito: «Chi succe-

— è accorsa una pattuglia della Polizia stradale di Chivasso, al comando del maresciallo Begà.

Le indagini sulle responsabilità sono ancora in corso: è emerso fin d'ora chiaro che la «Giulietta» era sbucata oltre la mezzeria, sulla sua sinistra, e che l'utilitaria lasciava regolarmente la destra ma non si era ancora ne la avvicinata: Ghiotti stesso accese le «mezzeluci» o i veli lunghi di città, che sulle vecchie «belvedere» sono particolarmente deboli.

L'urto frontale è avvenuto in rettilineo, un chilometro prima di Brandizzo per chi percorra la strada statale da Torino verso Chivasso. Al volante dell'auto investitrice era il cinquantenne Aldo Mussazza, abitante a Torino in via Stabilimento 60. Il Mussazza, stamane ferito assieme alla sua compagna di viaggio — Giovanna Lacelli, 35 anni, Chivasso, viale Cesare 13 — è stato portato all'ospedale di Chivasso con un'ambulanza della locale Croce Rossa. Il Mussazza è stato giudicato guaribile in 30 giorni, la Lacelli in sette. Un terzo passeggero è rimasto illeso.

Due altri incidenti sono avvenuti poco dopo, a qualche decina di metri di distanza, ed in conseguenza della scarsa visibilità. In entrambi i casi si è trattato di «tamponamenti» cioè di urti contro vetture che si erano fermate bruscamente per evitare i due veicoli sfracellati in mezzo alla strada. In questi scontri quattro persone hanno riportato lievi ferite, giudicate guaribili in 5 o 10 giorni dai medici dell'ospedale di Chivasso. Si tratta di Franco Rivetto, 58 anni, da Torino; Giuseppe Tonni, 31 anni, da Montanaro; Piero Togliatti, 28 anni, da Montanaro; Angelo Fadenone, vent'anni, da Chivasso.

* Sull'autostrada, sempre a causa della nebbia, vi è stato un colossale «tamponamento» a catena, in cui è stata coinvolta una cinquantina di auto. Gli scontri e tamponamenti sono avvenuti fra il «quadrifoglio» in cui confluiscono in autostrada di Milano e di Ivrea ed il casello di Chivasso che immette in corso Giulio Cesare. La Croce Rossa e la Croce Verde hanno inviato alcune ambulanze sul posto ed hanno portato al Martini parecchi feriti: nessuno di essi però ha riportato lesioni preoccupanti e tutti hanno potuto lasciare l'ospedale dopo le medicazioni.

Taccuino del lettore

◆ Alla Camera di Commercio si è insediato il nuovo direttore, dott. comm. Giuseppe Carona.

◆ Alla Cinica Fornica, oggi alle 11,30, saranno assegnati i 1 lire oreni di un milione caduno.

◆ Ai Mercati federalisti, stasera alle 21,15 il dott. Gianni Merlini terrà in via Bligny 5 la conferenza sul tema: «La crisi dell'alleanza atlantica».

◆ Alla Sporting Club, ore 21, il campione cecoslovacco Miroslav Filip si cimenterà in una partita a scacchi simultanea contro oltre venti giocatori torinesi.

◆ All'Unità, p. S. Carlo 157, stasera alle 21,15 il prof. Walter Wells terrà una conferenza in italiano su: «Traduttore traditore?».

◆ Il Teatro Dialettale Piemontese, «La Piccola Ribalta», mette in scena stasera e domani alle 21,15, al Teatro Avoldo (via Chiomonte 6) «I balin d'la celebrità». 3 atti comici.

◆ Oggi, martedì 8 gennaio, il sole è sorto alle 7,42 e tramonta alle 16,31. E' la festa di S. Massimo.

ASTOR: DOMANI

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI alle 17 a 21,15
OMAGGIO A JULIEN DUVIVIER
LA BANDERA
di JULIEN DUVIVIER
con Jean Gabin - Annabella - Pierre Renoir, Almos
(Francia, 1935, minuti 95).

KARTS
A TORINO ESPOSIZIONI
(Salone dell'Automobile)

Il guardiano dei leoni

Il fatto più interessante fu l'incontro con il guardiano somalo. Se ne veniva pedalando tranquillo in bicicletta lungo la pista in leggera salita, in mezzo alle pelate rotondità delle collinette. Soltanto nei valloncelli c'erano macchie di acacie e lì, sotto gli ombrelli neri degli alberi, noi cercavamo i leoni. Jimmy guidava con ogni precauzione, cercando di non accelerare troppo, sia per non spaventare gli animali, sia per non mandargli fin dove il naso l'acre odore dei gas di scarico. Lentamente ce ne andavamo zigzagando da una pista all'altra, Jimmy guidando, io battendo l'occhio sotto le acacie e dietro i cespugli, perché a quell'ora pomeridiana, con la calura che sollevava tende di foschia di valle in valle, i leoni non potevano che essere lì un buon ritiro a godervi l'ombra.

Ma leoni non se ne vedevano. Eravamo stanchi e sfiniti dal caldo, quando vedemmo il guardiano venirsene su per la pista pedalando tranquillo. Jimmy mi toccò col gomito.

— Quello è un guardiano — disse — è uno dei somali che gli inglesi si portarono via dal Giuba quando la lasciarono a voi italiani. Erano tutti grandi cercatori di piste.

Guardai l'uomo avvicinarsi: ora scorgevo i suoi capelli bianchi sotto il Baden Powell e la magrezza scarna delle gambe nude. Pedalava apparentemente senza sforzo.

Quando fummo vicini, si fermammo; lui scese e fece il saluto militare.

Jimmy disse in inglese:

— Hai visto leoni, fratello?

Il somalo annuì gravemente, come se la cosa lo preoccupasse molto.

— Dove sono? — incalzò Jimmy.

— Alla piccola diga del Kisembe.

Jimmy innestò la marcia e fece per ripartire. Ma io lo fermai con un cenno.

— Che c'è? — mi disse.

— Chiedigli da quale distanza li ha visti.

— Ma sarà passato lì vicino — esclamò Jimmy stupito.

— Domanda.

Ci fu un breve conciliabolo in *swahili*. Poi Jimmy si girò verso di me trionfante.

— A non più di venti passi, ha detto. Viene dal campo somalo e sta andando alle case dei custodi, quindi è passato proprio per la diga. Ma perché?

— Che armi ha? — chiesi ancora.

— Nulla ha, cosa dovrebbe avere?

Guardai il vecchio somalo e sorrisi. Il vecchio mi rispose col saluto militare.

— Andiamo — dissi a Jimmy.

Scendemmo un breve valloncello e la vegetazione aumentò. Qualche boschetto rompeva finalmente la monotonia del Parco Nazionale. Jimmy mi mise una mano sul braccio, continuando a guidare piano. Alzando e abbassando il mento faceva segno davanti a sé. Io guardai. Acacie sparse e la foschia che velava, come una tenda di seta bianca trasparente, le colline del Ngong, lontane.

— *Simba* — disse Jimmy — leoni.

Le guide indigene, quando si trovano davanti al leone, dicono sempre il nome in *swahili*, che è diffuso in mezzo Africa, poi traducono nella lingua del cliente, quasi per scrupolo, io me l'aspettavo: anzi, già da tempo ci avevo pensato, ma ora che aveva sentito Jimmy dire quasi in un soffio la breve parola, ne ebbi una profonda impressione. Senza lasciare la pista, ci avvicinammo a un boschetto di basse acacie. Un maschio enorme e due femmine stavano accucciati fianco a fianco, e ci guardavano. Avanzammo ancora un po', quindi Jimmy provò a lasciare il motore acceso con le marce in folle. I cilindri borbottavano piano. Jimmy avanzò ancora e il leone mosse la coda e si scacciò i tafani. Avanzavamo pianissimo. Ci fermammo a non più di cinque o sei metri: i leoni erano immobili e ci guardavano con occhio fisso, ma, forse, distrattamente. Il caldo era soffocante e mi sembrava di udire una specie di rantolo.

— Cos'è questo rumore — chiesi a Jimmy — questo rumore di segà?

— E' il respiro dei leoni — disse Jimmy — anche loro soffrono il caldo. Qui non ci sono le verdi praterie dove un tempo i leoni cacciavano zebre e gazzelle.

Jimmy spense il motore e rimanemmo comodamente seduti ad ammirare l'immobilità quasi assoluta dei felini. Improvvisamente, due coccoloccchi vennero a grandi salti verso di noi. Uno di essi balzò sul cofano della macchina scuotendo il pelame chiaro del collo e arricciando la lunga coda, ma presto fuggì via ululando. Il cofano doveva scottare come un ferro rovente. I leoni si agitarono e drizzarono le orecchie, il maschio scosse con energia la criniera. Quando la scimmia fu lontana, si acquetarono. «Il leone è un animale feroce» mi diceva «male l'uomo e gli animali. Si nasconde nelle alte erbe per aggredire la preda». Guardavo intenerito i tre animali dal colore stranamente rosiccio come quello della terra africana. Le ombre degli arbusti screziavano i loro corpi e li maculavano come groppe di leone. A un tratto, vidi un'ombra nello specchietto retrovisore ed ecco che riapparve il guardiano somalo in bicicletta. Si fermò, appoggiandosi con una mano alla portiera dell'automobile, dalla mia parte. Abbassai il finestrino che fino a quel momento era rimasto chiuso secondo le regole del parco.

— Ha visto? Ci sono i leoni.

— Sì — disse sottovoce.

Il somalo mi guardò: gli occhi neri si perdevano in un intrico di rughe, sotto le sopracciglia candide come la neve.

— Sono animali mansueti — continuò — e sono nati qui, dove sono protetti. Solo le zebre sono in pericolo e i cuccioli, gli uomini bianchi, se scendono dalla macchina. Sentono l'odore del bianco, i leoni.

Ci salutò allegramente con la mano e ripartì, pedalando adagio. Una leonessa girò la testa e lo guardò dritto negli occhi. Il somalo si allontanò.

— Girano sempre così disarmati? — chiesi a Jimmy.

— Talvolta un coltello, talaltra una carabina. Ma non per i leoni.

Me ne andai a malincuore, ma volevo raggiungere il fiume per vedere i coccodrilli e seguire le Leopards Cliffs. Qui, altri felini, forse più belli, ma certamente meno avvicinabili, stavano nascosti nelle loro tane rupestri. Alla confluenza del Kisembe con un ruscello fangoso, trovammo un altro campo somalo, con uno spiazzo ben battuto e pulito, e tukul di foggia abissina. Delle donne apparvero sulle buie quadrate bocche degli ingressi, eleganti e snelle nelle bianche fute.

— E di notte? — chiesi a Jimmy.

— Di notte dormono — e rise fragorosamente — e si chiudono dentro. Nei campi sono armati, per ogni evenienza. Solo i guardiani girano nel parco con assoluta sicurezza.

Una donna corse avanti e fece segno a Jimmy di fermare. Abbassai il vetro: l'aria era più infuocata fuori che all'interno.

La donna mostrò i denti nel suo più bel sorriso e porse una ciotola colma di fette di ananas. Le mangiammo avidamente, per la sete atroce che avevamo. Pagai, e la donna fece un piccolo inchino.

— Una bella donna — disse Jimmy, parlando con quel disprezzo che i negri usano quando si riferiscono a esseri di altra razza.

— Su — gli dissi — arriviamo alle tane di questi leopardi, altrimenti ci tocca passare qui anche la notte.

— La cosa è possibile — disse il negro — basta avvertire uno di questi somali. Nei loro campi c'è sempre una *rest-house* e la loro ospitalità è proverbiale.

Lo guardai, ma lui rise e scosse il capo, negando energicamente.

— Per un negro come me, nemmeno l'Africa è madre — disse — i somali non mi offrirebbero il meglio della loro ospitalità.

Roberto Bosi

Lo stellino di Cinecittà quando, per fare economia, si ritrovano a cena in latteria

GRANI DI SAGGEZZA (O QUASI) D'UNO SCRITTORE UMORISTA

«C'era una volta» ovvero sei fiabe per i grandi

PER CALCIATORE

(dedicata a Mattrel)

C'era una volta un portiere: Aldo Olivieri,
coraggioso, animoso, prode,
che dal suo Angelo Custode
aveva avuto in dono un paio di ali.
Bisognava vederlo
nei matches internazionali!
Ma come, direte: Olivieri,
il re dei portieri,
aveva le ali!
Sì, aveva le ali.
Il fatto accadde nell'anteguerra
durante il match Italia-Inghilterra.
Il terzino Rosetta
fece trappola
a un giocatore,
perciò: calcio di rigore.
Ah, povero portiere!
Si sentì tremare
i ginocchi,
vide come velare
una nebbia dinanzi agli occhi
mentre il boato
della folla che urlava a perdifiato
ad un tratto si trasformò
in pauroso silenzio: «Che farà»,
il portiere pensava:
«Da che parte mi butterò?»
Ed intanto tremava,
tremava verga a verga.
In quella, sulla terga,
dapprima inavvertita
e poi man mano sempre più acuito
sentì un prurito
ai garretti, alla schiena... Gli spuntavano
in ali, e lo libravano
in aria in modo tale che quando il calciatore
inglese sparò il calcio di rigore,
lui volò come un nibbio sulla preda, balzò
sulla palla
come sotto lo scatto di una molla
e parò, mentre in giubilo delirava la folla.

PER POLITICO

(a Palmiro Togliatti)

Eccovi qui una favola che sa di tempi antichi.
C'era una volta... Cosa? Due partiti politici
che si facevan guerra durante le elezioni
spendendo in manifesti milioni su milioni.
Un partito stampava: «I Bianchi sono tutti
una massa di ladri e farabutti».
L'altro partito allora stampava: «Tutti i Neri
sono dei paria, dei cretini veri»
Un giorno avvenne un fatto che sorprese.
Lo scemo del paese
disse: «Tutti quei soldi con scialpari.
Sprecar tanti milioni, cosa vale?
Non sarebbero assai meglio impiegati
per costruir, poniamo, un ospedale?»
Risero tutti, ma qualcun notò:
«Quello scemo non è poi così scemo.
Se provassimo un po'?»
«Ma certo!» «E i manifesti!» «Ne faremo
a meno, che ne dite?» «Naturale!»
Con quei milioni, infatti, fecero un ospedale.
E tutte le persone
di ogni opposta fazione
si trovarono all'inaugurazione.
Non si guardavan come cani e gatti;
si strinsero la mano soddisfatti.
E da quel giorno l'uno è all'altro amico
in quel dolce paese che non dico.
MORALE: anche gli scemi, qualche volta,
non sono scemi se qualcun li ascolta.

PER REGISTA LIRICO

(a Giovacchino Forzano)

Tutti a Busseto sanno la storia
di quel bue che sognava la gloria.
E quella storia è l'argomento eterno
delle favole, nelle notti d'inverno.
Era un bue normale, calmo e queto:
viveva in una stalla di Busseto,
e sognava la gloria. Mentre arava,
ogni tanto si voltava
verso il padrone
guardandolo in un modo che faceva compassione.
Perché la sua passione,
la sua vocazione
non era l'aratro
ma il teatro:
dramma? Farsa? Teatro satirico?
No, lui si sentiva nato per il teatro lirico.
Il suo padrone
cercava invano di fargli fare un'audizione,
ma quando si presentava col suo muso
lo cacciavano in malo modo tutti e due.
Tuttavia il bue era convinto,
non si dava per vinto.
Diceva: «Sono un bue, ma andrò lontano!
Mi vedrete alla Scala di Milano!»
E tutti i contadini
di Busseto e dei paesi vicini
gli ridevano dietro, gli davano la baia.
Una sera d'autunno, mentre stava sull'aia
capitò un dei vecchietto che tosto s'informò:
«Che cos'ha questo bue?» «Che cos'ha non lo so.
L'ho fatto visitare da un empirico...»
«Ebbene?» «Ha detto che non ha niente»
«Ma perché è triste?» «C'è un grave inconveniente»
«Ossia?» «Ha un gran temperamento lirico.
Lui lavora all'aratro,
ma il suo sogno è il teatro».
Quel vecchio, poi si seppe,
era Verdi Giuseppe
che per fare piacere a quel bue,
senso dire né uno né due,
scrisse l'Aida, dov'è nascosta mala
di Radamès la Marcia Trionfale.
Così quel bue che sognava la gloria
ottenne una grande vittoria
e di colpo passò alla Storia.

FIABA DI CINECITTA'

(a Federico Fellini)

Era una povera
ragazza mica male:
una generica
uscita dal Centro Sperimentale.
Faceva qualche particina:
una posa, due pose al mese.
Riusciva a pagarsi le spese:
campicchiava così, povera piccina.
Poi un giorno, in un film di Totò
un produttore la notò
e la volle protagonista
di un grande film-rivista.
Poi la lanciò
e, in due mesi soli,
ci è fatta l'automobile
e un attico ai Parioli.
Questa è la favola
più bella che si narrasi
la stellina di Cinecittà
quando, per fare economia,
si ritrovano a cena in latteria.

FARMACEUTICA

(a John A. Fleming)

C'era una volta un microbo
che viveva in una microba piscina,
tanto bellina,
tanto carina!
Morirono una mattina
in una goccia di penicillina.

INFORTUNISTICA

(alla sua macchina)

Una vecchia Cinquecento
sconquassata e dajeoculim
narra al poliziotto attento
che l'ascolta:
«C'era una svolta...».

Riccardo Morbelli

(Illustrazione di APOLLONI)

La sua rinuncia all'Università è un'amara sconfitta

Il negro Meredith dopo tre mesi ha ceduto alle spietate persecuzioni

Il coraggioso studente riprenderà forse in avvenire la sua lotta solitaria - Ma per ora i razzisti, con la loro disumana e minacciosa ostilità, hanno sopraffatto la legge - Robert Kennedy, ministro della giustizia, denuncia «l'estrema intolleranza razziale» - Intanto i bianchi del «vecchio Sud» si fanno più tracotanti, e promettono addirittura un processo contro il Presidente

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Dopo ben mesi di apparente tranquillità, torna alla ribalta il «caso Meredith», lo studente negro che le autorità dello Stato del Mississippi furono costrette ad ammettere alla Università «Ole Miss» di Oxford per decisione del governo federale. Due nuovi fatti sono intervenuti ieri a riportare in primo piano il «caso» e la questione razziale nel Mississippi.

Il primo è la clamorosa decisione del giovane Meredith di abbandonare l'Università a causa dell'ostilità mostrata nei suoi confronti dai compagni di studio e della parzialità di cui è stato oggetto in questi tre mesi da parte degli insegnanti. Il secondo è la comparsa nell'Università, per la quarta volta da quando la frequenta Meredith, di volantini stampati dagli stessi studenti e nei quali si preannuncia la lotta per «il deferimento a giudizio, la destituzione e l'esecuzione del presidente Kennedy», colpevole di avere aiutato il giovane studente negro.

La «rinuncia» da parte di Meredith starebbe a dimostrare l'inutilità degli sforzi del governo di Washington per ottenere l'integrazione razziale negli Stati più accesamente razzisti. La decisione dello studente, dopo tre mesi di persecuzione, è stata annunciata dallo stesso Meredith nel corso di una conferenza-stampa. «Nelle attuali circostanze — ha detto il giovane — ho deciso di rinunciare a frequentare le lezioni del prossimo semestre primaverile. Non voglio però rinunciare al mio diritto di ottenere un'istruzione in questa Università».

Queste ultime parole fanno ritenere che in un prossimo futuro il «caso» si farà nuovamente scottante, in quanto, se lo studente deciderà in un secondo tempo di riprendere gli studi, si tornerà ad assistere a gravi episodi di intolleranza e di violenza. Per intanto, Meredith lascerà la «Ole Miss» fra il 16 e il 22 gennaio, quando avrà superato gli esami semestrali.

Sembra quindi perduta la coraggiosa battaglia ingaggiata dal governo di Kennedy contro i razzisti del *deep South*, la regione meridionale degli Stati Uniti dove più accesa è l'ostilità bianca agli stamenti di colore. Occorre ricordare che, per consentire al giovane Meredith di frequentare gli studi all'Università di Oxford, nel Mississippi, e per proteggerlo contro possibili attentati alla sua vita, sono quotidianamente necessari trecento *marshals* federali, gli agenti di polizia in borghese, per tutte le 24 ore del giorno.

Mi non appare possibile una «acquiescenza» del governo di fronte alla persecuzione condotta dai razzisti del Sud. Ne fa fede una dichiarazione fatta ieri da Robert Kennedy, fratello del Presidente e ministro della Giustizia degli Stati Uniti. Il Ministro commentando la decisione di Meredith, ha affermato che la studente negro è «vittima dell'estrema intolleranza razziale» e che il fatto avrà ripercussioni in tutti gli Stati Uniti. Egli ha aggiunto di sperare che Meredith receda dalla sua decisione ed ha ribadito che «le energie e le speranze di molti altri concittadini hanno contribuito alla sua ammissione all'Università per tutta la regolare durata dei corsi».

Nella sua conferenza stampa, tenuta nel dormitorio della «Ole Miss», Meredith ha fatto fra l'altro una dichiarazione politica: «I negri sono impegnati in un'aspra battaglia per l'uguaglianza dei diritti. Il nemico è deciso, pieno di risorse e privo di principi. Non vi sono regole di lotta che egli sia disposto a rispettare. Occorre invece stabilire una regola di lotta, in modo che coloro i quali si battono per l'uguaglianza dei diritti e coloro i quali lottano per conservare il «diritto di opprimere» possano affrontarsi senza il pericolo di un «disastro sull'uno o sull'altro gruppo».

Il «caso Meredith», che ebbe inizio verso gli ultimi giorni dello scorso settembre coi sanguinosi disordini nei quali due persone rimasero uccise, avrà fra qualche giorno uno strascico giudiziario: il governatore del Mississippi, Ross Barnett, e il vice-governatore dovranno comparire davanti alla Corte federale di Nuova Orleans per rispondere delle loro azioni contro la autorità di Washington impedendo la iscrizione del giovane negro alla «Ole Miss».

Quanto ai volantini fatti circolare ieri mattina nei locali dell'Università, essi sono più che altro una chiassata studentesca, anche se le parole in essi contenute minacciano addirittura un'invita del presidente Kennedy. I manifestini affermano che tre gli studenti si è costituita una organizzazione il cui scopo principale è «l'incriminazione, la destituzione e l'esecuzione» del Presidente.

Negli stampati è detto che l'organizzazione è composta «in gran parte da coloro i quali combatterono a faccia a faccia contro i criminali marshals federali» a Oxford la notte del trenta settembre 1962». E' stata quella la notte dei sanguinosi disordini razziali in cui si ebbero intorno all'Università del Mississippi due morti e decine di feriti.

I volantini, che recano la firma dei «ribelli clandestini», sono stampati molto rozzamente, a differenza delle precedenti edizioni, alcune delle quali recavano anche disegni a colori. Dopo avere annunciato che l'organizzazione ha carattere nazionale e che il capo della sezione locale si chiama «Omega 1°», lo stampato afferma che Kennedy è colpevole di «tradimento, avendo dato aiuto e assistenza al nemico», e accusa insieme al Presidente «centinaia di cospiratori che lo circondano e lo favoreggiano».

u. t.

L'ultimo flirt di Soraya:

«Non mi sogno neppure di sposare Paul Weillier»

Città di Messico, martedì sera.

La principessa Soraya, ex-regina di Persia, ha smentito ieri ad Acapulco, nel Messico, dove si trova attualmente in vacanza, le recenti affermazioni giornalistiche relative ad un suo proposito di matrimonio col collezionista d'arte francese Paul Weillier.

La segretaria della principessa, Lee Anderson, ha riferito che, interrogata in proposito, l'ex regina di Persia ha dichiarato: «Attualmente non ho in mente progetti matrimoniali. Per ora non intendo sposarmi e per quanto riguarda il signor Weillier, egli è completamente estraneo ad una mia eventuale idea di matrimonio».

La principessa, che alla vigilia di Capodanno ha partecipato al fastoso ricevimento offerto nella loro villa di Cuernavaca dall'attrice del cinema Merle Oberon e dal marito, l'industriale Bruno Paglai, è rientrata in serata in città il giorno seguente ad Acapulco, dove è rimasta appartata e non ha voluto ricevere giornalisti. Soraya è uscita soltanto sabato sera per recarsi con la segretaria ad un ricevimento di beneficenza.

Sepolto a Limone il giovane ucciso sabato dalla valanga

Cuneo, martedì sera.

(*a. m.*) Limone Piemonte ha tributato ieri solenni onoranze funebri alla sfortunata montanaro Battista Biangaro, il battipista ventisettenne ucciso sabato da una valanga in località «Tre Amis» dal Colle di Tenda. Valligiani, turisti e sportivi hanno seguito la bara portata a spalle lungo le vie del paese, unitamente a numerose autorità, fra le quali il presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Falco, il sindaco cav. Bottero e la Giunta di Limone al completo. In segno di lutto era stata sospesa domenica la tradizionale fiaccolata dell'Epifania.

Morti due fratelli in moto per l'urto con un ciclista

Bergamo, martedì sera.

(*s. g.*) Due fratelli sono morti ieri sera in un incidente stradale a Sorisole. Le vittime sono Pietro e Guido Baccanzi, di 19 e 23 anni.

Alle 20,30 essi si dirigevano in moto a casa di ritorno dal lavoro. Guidava il fratello maggiore. In una curva all'inizio del paese, la moto si scontrava con un ciclista, Arduino Pasta di 25 anni, che sopraggiungeva da direzione opposta.

I tre giovani, per il violento schianto, venivano scaraventati al suolo. I fratelli Baccanzi morivano poco dopo, mentre venivano trasportati all'ospedale di Bergamo con una autoambulanza.

AUTOMOBILISTI, ASSOCIANDOVI all'AUTOMOBILE CLUB TORINO

avrete diritto a:

SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.
SCONTI SUI CARBURANTI E LUBRIFICANTI.
SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 600/D acquistando almeno 500 litri di carburante
CESSIONE IN USO AUTOVETTURE FIAT 500 a lire 1.000 il giorno
CUSTODIA AUTOVEICOLI nei 1500 posteggi A.C.I.
POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA «Furto autoveicolo» ed «Infortuni»
ABBONAMENTI GRATUITI ai settimanali «L'Automobile» ed al Notiziario Sociale
TARIFFE PREFERENZIALI per il parcheggio sotterraneo di via Roma.
RIMBORSO DANNI a seguito di trasporto di infortunati in incidenti stradali.
ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni.
CONSULENZA GRATUITA legale, contravvenzionale, tecnica e assicurativa.
ASSISTENZA TURISTICA e Carnets Valuta.
ASSISTENZA nell'espletamento di qualsiasi pratica automobilistica.
SCONTI presso numerose Ditte Affiliate, presso gli Autostalli A.C.I., sulle tariffe delle Scuole Guida e del Laboratorio Medico-Psicotecnico
TELEFONI STRADALI (chiave L. 1.200)
CARNET INTERNAZIONALE di passaggio automobilistica che dà diritto, tra l'altro a crediti fino a lire 172.000 ed al gratuito soccorso stradale all'estero (L. 1.000).

riceverete in omaggio:

– Volume «Itinerari automobilistici» e «Guida d'Italia Michelin 1963» (a scelta fino ad esaurimento).
– Vademecum dell'Automobilista (omaggio delle Shell)

QUOTA DI ASSOCIAZIONE **L. 5.000**

(tasse comprensiva del servizio postegni)

In qualsiasi momento i Soci che lo desiderano possono acquistare il bollino-postegni (L. 1.200) e contrarre l'abbinamento al servizio (L. 3.780).

52.289 GLI AUTOMOBILISTI SOCI A.C.I. NELLA PROVINCIA DI TORINO NEL 1962

Per l'associazione rivolgetevi alla Sede Sociale di via Giolitti 15 od alle Delegazioni: A.C.T. di CARMAGNOLA - CHIERI CHIVASSO MONCALIERI PINEROLO - RIVOLI e TORINO: Corso Matteotti 13 - Corso Dante 45 - Corso Francia 68 Corso Giulio Cesare 8 - Corso Racconigi 101 - Corso Duca degli Abruzzi 79 - Corso Valdocco 8 e presso le Delegazioni della F.M.I. di AVIGLIANA - CAVOUR CASELLE - LUSERNA SAN GIOVANNI - ORBASSANO e SETTIMO.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, opposta al Sole in Ariete; sestile a Plutone, trigono a Nettuno e Giove. Attenzione ai nervi: una cattiva predisposizione d'animo può far fallire tutto un buon programma. Sarà bene seguire gli impulsi del proprio cuore. Il lavoro si presenta ricco di ottime possibilità. Realizzerete una delle vostre speranze. Tipi: Cancro, Vergine, Pesci.

Cancro - Lavoro: è molto utile comportarsi con calma, cercando di non far pesare sulle azioni altrui il personale nervosismo. Mantenetevi sereni ed agite il meno possibile. Vita affettiva: potrete fraintendere il sentimento di chi amate e scindere una cara amicizia. Fiats: prudenti, ascoltate e rispondete lo stretto necessario. Salute: calmatevi con bagni caldi e più sonno.

Vergine - Lavoro: il lavoro si presenterà ricco di buone possibilità, ma l'attuazione è bene non sia immediata. Conviene attendere ogni occasione più tardi. Vita affettiva: seguite gli impulsi del cuore, ma regolati dalla saggezza. Se lieto, ne vorrete mantenerlo tali. Badate a non esagerare. Salute: il tono generale migliorerà, ma dovete riposarvi di più presto. Bisettuare il corpo è sempre un rischio che si paga, prima o poi.

Pesci - Lavoro: avvicinamento di persona influente e utile alla vostra attività. Offerta molto con manovre diplomatiche. Vita affettiva: allegra compagnia, orgietta, realizzerete una delle vostre speranze. Cercate di tenervi della via di mezzo. Niente esagerazioni. Salute: intelligente provvedimento per la circolazione del sangue, niente da temere nell'insieme fisiologico.

Ai soggetti dell'Ariete: dovrete usare metodi energici, altrimenti non potrete farvi la ragione. Una nuova presentazione nel campo del lavoro allargherà gli orizzonti. Toro: vi impunterete e con questo modo di fare riuscirete in tutto; sappiate, però, essere docili quando è ora. Vista piacevole. Gemelli: alcuni femminili e situazione risolta tramite amici schietti. Vi sentirete stanchi e disturbati, ma si tratta di cattiva assimilazione spatica. Leone: animazione serale e rilassamento mattutino. Impegni da scartare o da intelaiare con cautela. Qualcuno mutera discorso, ma questo sarà un campanello d'allarme. Bilancia: tutto tranquillo, con qualche preoccupazione nelle tarde ore pomeridiane. Amici gentili e servizievoli vi saranno di sicuro appoggio. Scorpione: si spalancheranno le porte del successo, dopo tre ostacoli. Sagittario: solidarietà e cooperazione. Dimostrazione affettiva e spostamento rimandate. Capricorno: riavvicinamento affettivo e prove per smantellare il pessimismo che vi travaglia. Abbiate più fiducia nel prossimo. Acquario: invito, chiamate da telefoni una perdita di tempo. Fate meglio i vostri conti.

E. Palamidessi

La moda

Abito da gran sera in velluto

Recentemente abbiamo parlato del velluto illustrando i suoi pregi e le sue qualità. Oggi che si avvicina il periodo delle feste di carnevale, vogliamo aggiungere che quella in corso è la stagione più adatta per farsi confezionare con quel tessuto un abito da gran sera. Infatti, per la prima volta dopo diversi anni, questa lussuosa ed affascinante stoffa si presenta in una gamma di tinte tali da poter soddisfare i gusti della donna più raffinata. Nulla come il velluto è più adatto per porre in risalto lo splendore della pelle, degli occhi, dei capelli. Ciò era ben risaputo anche alcuni secoli fa, e lo dimostra il fatto che le dame di quel tempo si facevano ritrarre dai pittori abbigliate in magnifici e sontuosi vestiti realizzati con quel tessuto. Abbiamo già detto, e lo confermiamo oggi, che una volta entrate nell'ordine di idee di farsi un abito di velluto, sarà opportuno non lesinare sul prezzo della stoffa, così da avere una toletta che non si qualifichi appena indossata. Del pari sarà bene affidarsi per la confezione alle mani di un'abile sarta poiché nessun altro tessuto, fatta eccezione per lo «chiffon», ha la caratteristica di rivelare un cattivo taglio o una finitura non curata.

Ecco oggi a voi una delle più stupende toilette da sera apparse nelle collezioni di oltre Atlantico. Essa è in color rosso ed ha attorno alla vita una fascia di seta che termina sul dietro in un grosso nodo. Al fondo della scollatura, che per rimanere in carattere con l'abito è assai profonda, vi è una grossa rosa nera che fa quasi da corona alla fascia. Il davanti dell'abito è per così dire più castigato. Ha lo scollo rotondo e le maniche che coprono appena le spalle. Questa toilette, creata da Rosalia Mastrini, è naturalmente molto aderente e con essa si adattano alla perfezione guanti lunghi oltre il gomito.

La salute

Un nuovo anti-malarico

Una sola iniezione di un nuovo farmaco sperimentale sembra poter offrire la protezione contro la malaria per un anno. Gli esperimenti sono stati compiuti dal dottor G. Robert Coatney del «National Institute of Health» degli Stati Uniti. Fino ad ora tutto è andato bene, ma bisognerà aspettare che il preparato venga collaudato in quelle parti del mondo dove ogni anno la malaria falcia centinaia di migliaia di vite umane.

E' comunque confortante notare che i volontari trattati col nuovo farmaco furono fatti pungere, a mesi d'intervallo, da zanzare infette e tuttavia in nessuno si manifestò la malaria. Il prodotto venne usato anche su malarici ed i sintomi scomparvero: apparentemente il malato era guarito. Il farmaco ha anche il vantaggio di liberarsi molto lentamente nell'organismo, sicchè è in grado d'uccidere i parassiti anche negli organi più profondi.

Per secoli la malaria venne curata col chinino. Durante la seconda guerra mondiale comparvero preparati più efficaci. Tuttavia la malattia continua a far vittime in molti Paesi che hanno milioni d'abitanti.

La malaria prostra l'uomo più robusto, menomandone le forze in fasi successive. Il parassita, trasmesso all'uomo mediante la puntura di una zanzara infetta, si stabilisce in certi tessuti, poi entra nei globuli rossi del sangue e si moltiplica. Durante questo periodo, la persona colpita lamenta una facile stanchezza e dolori alle ossa, particolarmente nel collo e lungo il dorso.

Quando i parassiti si riversano nella corrente del sangue, il malato è colpito da accessi di tremito: l'infelice ha i brividi, trema e la sua pelle diventa fredda e viscida. L'accesso dura circa tre quarti d'ora. Viene poi l'accesso febbrile, d'uguale durata, durante il quale la temperatura sale fino a 41°. La terza fase è quella della sudorazione. Il paziente giace inerte, sfinito, immerso nel proprio sudore. Questi attacchi si rinnovano ogni tre o quattro giorni, ma talvolta anche con maggior frequenza. Il ciclo si rinnova sempre, portando il paziente alla morte o ad una pratica invalidità.

La bellezza

Scarpe comode

Le esigenze della vita quotidiana comportano sovente faticosi spostamenti per fare acquisti o altre commissioni. Tutto ciò fa sorgere la necessità di disporre di vere «scarpe da fatica», comode ed elastiche, capaci di evitarvi il ritorno a casa con i piedi doloranti. Badate che il termine «scarpe da fatica» è tutt'altro che spregiativo: di esse ve ne sono di molto belle, studiate in maniera da conservare un aspetto elegante senza perdere nulla in praticità.

Ritornate alla vostra attenzione i tacchi medi o bassi non i migliori in quanto forniscono un saldo e fermo appoggio al corpo. Le scarpe con una piccola striscia di cuoio sul piede danno a questo una maggior sicurezza, mentre quelle con la punta ovale lasciano alle dita tutto lo spazio necessario per muoversi. Se avete in programma diversi giorni consecutivi di impegni, non portate sempre lo stesso paio di scarpe.

Naturalmente, recandovi in un negozio, non sarete la sola a dover fare acquisti. Può darsi dobbiate sottoporvi a lunghissime attese, a lunghe code. In questo caso sfruttate un piccolo accorgimento consistente nel cambiare periodicamente posizione. Provate spostando in fuori il fianco sinistro e concentrando il peso del corpo sulla parte esterna del piede sinistro. Dopo un po', ai primi segni di stanchezza, provate con la parte destra. Questi movimenti, dai quali nessuno si accorgerà, contribuiranno a farvi sentire meno la fatica. E poi, malgrado tutte queste precauzioni, dovesta tornare a casa con i piedi stanchi, immergeteli alternativamente in acqua calda e fredda per una decina di minuti. Ne trarrete indubbiamente un sollievo insperato.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Il feroce delitto nella vigna tra le capre sconfinate dal pascolo

"Sparai per difesa„ si discolpa il pastore assassino del giovane di S. Sebastiano Po

Alessandro Vinardi, lo spietato omicida, afferma che aprì il fuoco per la violazione del loro podere, ma tutte le circostanze sono c... il timore di essere sopraffatto da padre e figlio, irati ...o di lui - Prepotente e violento (ha già subito quattordici condanne), conduceva per le colline il suo gregge sempre armato di fucile e tutti lo temevano e ne subivano gli abusi - I due Viano hanno osato opporglisi ed uno di essi, inerme, ha pagato con la vita il suo gesto temerariamente animoso

Dal nostro corrispondente

Chivasso, martedì sera.

L'assurdo omicidio del quale è rimasto vittima ieri il giovane Giuseppe Viano, di 24 anni, ucciso con una fucilata sotto gli occhi del padre cinquantaseienne Antonio, detto «Piat», ha suscitato nella popolazione di San Sebastiano Po e di tutte le colline circostanti, sgomento e sdegno. Questa gente seria e laboriosa, che vive in gruppi di casolari sulle basse colline che precedono il Monferrato, fuori da ogni traffico, quasi non vuol credere che per un così futile motivo una giovane vita sia stata freddamente troncata.

Giuseppe era nel pieno della sua giovinezza, forte, un vero alpino; da pochi mesi era stato congedato dopo il servizio di leva nel «Quarto» ed attualmente lavorava alla Fiat. Ieri non si era recato al lavoro, trovandosi in mutua per una non grave indisposizione. Uscito di casa sul mezzogiorno, egli aveva scorto il padre discutere vivacemente col pastore Alessandro Vinardi. Questo ultimo, giunto in paese per svernarvi soltanto da due mesi, con le sue capre invadeva sovente i terreni altrui, anziché limitarsi a pascolare sui terreni presi in affitto da Giuseppe Viani, di cui occupava la cascina.

Antonio Viano era salito nel pomeriggio per intimare al pastore di allontanarsi col suo piccolo gregge. Giuseppe, preoccupato che la discussione potesse degenerare e che il padre fosse sopraffatto (timore non infondato data la pessima fama dell'usurpatore), si era avvicinato ai due ed all'improvviso fu freddato da una scarica sparatagli a bruciapelo.

L'omicida, interrogato ieri a Chivasso, indicando un'ecchimosi sotto un occhio e una ferita alla mano, ha sostenuto da parte sua che, aggredito dal Viano padre, vedendo poi sopraggiungere il figlio, nel timore di avere la peggio, ha premuto il grilletto della doppietta calibro 12 che portava sempre con sè. Le indagini in corso stabiliranno con certezza come sono andate le cose; ma è assai probabile che la ferita il Vinardi le abbia riportate nella colluttazione seguita alla sparatoria, poichè pare improbabile che Antonio Viano si sia attentato a percuotere un uomo armato di fucile ed ormai conosciuto e temuto da tutti come un tipo violento e prepotente, facile, anche troppo, ai soprusi. «Ho sparato per difendermi» si discolpa tuttavia, capziosamente, il pastore.

La linea di condotta della legittima difesa al Vinardi è stata certamente suggerita dalla sua esperienza di vecchio pregiudicato: infatti egli, che ora conta cinquantun anni — è nato a Mathi Canavese nel 1911 — già nel 1929, all'età di diciott'anni, si trovava nel carcere mandamentale di Chivasso a scontarvi una pena detentiva inflittagli per furto. Particolarmente allora ad una rivolta scoppiata fra i reclusi nella piccola prigione, egli ferì gravemente il custode, buscandosi altri otto anni di reclusione per tentato omicidio. Altre condanne (14 complessivamente) egli collezionò per diversi reati, nei cinquant'anni successivi alla sua liberazione dopo avere scontato la pena inflittagli per questo delitto mancato.

Durante l'interrogatorio, ieri, alle domande di uno degli inquirenti — il pretore dott. Manca ed il tenente dei carabinieri Grillo — se si rendesse conto della gravità delle sue responsabilità per aver ucciso un giovane di ventiquattro anni, per motivi in cui futilità è più che evidente, egli con calma e mostrando una buona dose di cinismo ha risposto: «Lui è morto ed io vado alla Nuova, Elsa farà il barbiere e non me la passerà poi tanto male».

Il mestiere di barbiere, imparato, pare, durante i non brevi periodi della sua burrascosa esistenza trascorsi in carcere, è quello con cui il Vinardi si qualifica e col quale è ufficialmente registrato. In realtà si tratta (anche a non voler infierire contro di lui) di un pericoloso vagabondo e di un esempio cinico, nemico di ogni legge e disciplina così come di ogni fatica (in vita sua pare abbia lavorato ben poco se non, a suo dire, durante un breve periodo di tempo trascorso in Svizzera). A San Sebastiano Po, nel breve periodo di tempo trascorsovi (era giunto con le sue capre poco dopo i Santi) si era subito fatto conoscere come un poco di buono dal quale era meglio guardarsi e tutti lo temevano. I due Viano, padre e figlio, hanno creduto, feriti del loro buon diritto, di dovere opporsi al suo sopruso (che altri contadini della zona tolleravano per non crearsi guai addosso) ed il più giovane ha pagato purtroppo con la vita l'essersi lanciato a difesa del genitore e dei suoi beni.

Il pianto disperato del padre, della madre Maria Bicciot di 49 anni e della sorella diciottenne, Franca, ha trovato qualche conforto nella affettuosa solidarietà dimostrata loro da tutti i compaesani, ma nulla potrà purtroppo ridare loro il figlio ed il fratello così tragicamente perduto.

c. a.

L'assassino A. Vinardi

Il padre della vittima

La casa in cui abitava la vittima del grave delitto. I vicini e gli amici si soffermano costernati e in lagrime dinanzi alle modeste ma ordinate camere in cui viveva Giuseppe Viano con i suoi genitori

Speculavano sui disoccupati

Sei denunce a Milano per un ignobile traffico

Fra gli imbroglioni un ragioniere - Denunciate anche 130 ditte che si erano giovate dell'«attività» della «Cooperativa del lavoro»

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

La polizia milanese ha stroncato un vero e proprio racket della manodopera, che prosperava alle spalle della manodopera più sprovveduta. A conclusione dell'operazione, sei persone sono state denunciate a piede libero «per aver esercitato attività di intermediario collocando manodopera e appaltando prestazioni di lavoro senza la prescritta autorizzazione». I denunciati sono: il rag. Carmelo Dieni di 28 anni da Reggio Calabria, Biagio Foti d'anni 36 di Porto Salvo (Reggio C.), Cosimo Colucci di 28 anni da Brindisi, Giovanni Chirico d'anni 41 da Reggio Calabria, Leonardo Juso d'anni 36 e Vincenzo Lo... di 32 entrambi da Andria. Tutti e sei risiedono a Milano. La polizia ha inoltre denunciato novantenta ditte che avevano utilizzato questa attività.

Fondatore della «impresa» era stato Biagio Foti il quale, nel 1958, aveva allestito, insieme con Giovanni Chirico, suo cognato, una cooperativa chiamata «San Biagio». La «azienda» aveva come scopo di accaparrare e sfruttare gli emigrati e disoccupati ingenui. Lo stesso titolare si preoccupava di ingaggiare il materiale umano: visitava le sale d'aspetto ed i marciapiedi della stazione centrale, i dormitori pubblici ed altri ambienti dove, fin dalle prime ricostruire uomini senza avvenire ed incentivarli con l'offerta di un pezzo di pane.

Costoro venivano inquadrati nella ditta con un segno puramente grafico, senza libretti nè assicurazione nè previdenza, e venivano quindi collocati presso questa o quella impresa — soprattutto edile — che ne aveva bisogno. Gli appaltatori poi, riscuotevano personalmente le paghe e le giravano ai dipendenti previo un forte salasso.

Gli affari, subito prosperi, subirono due colpi improvvisi quando uno degli operai ingaggiati ebbe un incidente sul quale l'Ispettorato del Lavoro aprì un'inchiesta, e quando entrò in vigore la legge del '60 che integrava quella del '49. Ma furono imposte manomanco è ben presto il Foti si trovò nella necessità di ingrandire l'impresa associando prima il Dieni e poi lo Juso, quindi il Colucci ed il Lorusso in due «filiali» denominate rispettivamente «S. Severo» e «Acropolis».

L'attività delle due cooperative trovò però un terreno difficile ed il titolare decise allora di sopprimerle unendosi al Chirico, mentre Cosimo Colucci fondava per conto suo un'altra cooperativa, la «Brina».

Il gioco però ha finito col mostrare la corda e l'ufficio del lavoro ha informato la questura. Il questore ha affidato immediatamente le indagini all'ufficio politico e gli uomini di questo ufficio hanno concluso l'inchiesta con la denuncia che si è detto.

Non si conoscono ancora i guadagni del *racket*; sembra però che sulle 450 lire all'ora che l'operaio guadagnava effettivamente ne venissero trattenute circa 200.

c. b.

Ancora grave l'infermiera investita da un'automobile alla periferia di Asti

Asti, martedì sera.

Le condizioni della ventiseienne Giuseppina Barbassa, investita da un'auto mentre vincasava a piedi con il marito Ottorino Stocco, sono ancora gravi anche se nel corso della notte ha ripreso conoscenza, dopo essere rimasta per tutta la giornata di ieri in stato di coma.

La Barbassa, sposatasi un anno fa, è infermiera presso il nostro ospedale civile. Domenica sera, in giovane, uscita dal nosocomio, in compagnia del marito si avviava verso casa, in frazione Vallevarsa 24. Giunti in corso Casale, alle spalle dei giovani coniugi sopraggiungeva una «1100» pilotata dal quarantaseienne Giuseppe Varvello, residente ad Asti. Costui rimasto abbagliato dai fari di una macchina, non ha scorto i due pedoni, che erano sul lato destro della strada, e li ha investiti in pieno. Scaglitati violentemente a terra, la donna riportava gravi ferite.

Un «pirata della strada» arrestato nel Polesine

Rovigo, martedì sera.

Il «pirata della strada» che percorrendo l'alto Polesine nel tratto Castelmassa-Castelnuovo, causa la fitta nebbia, investì il maresciallo Giorgio Segala, di 23 anni, da Castelmassa (il quale in motocicletta stava recandosi al lavoro) e che, scaraventato ferito in un fossato profondo tre metri, moriva tre ore dopo per assideramento causa l'acqua gelida) si è presentato ai carabinieri di Castelmassa nella tarda serata di ieri. Si tratta del ventiseienne Rodolfo Merlati, da Canaselli, il quale guidava una «1100» di vecchio tipo con a bordo quattro suoi amici. L'investitore è stato tratto in arresto per omissione di soccorso e per esso è stato immediatamente a disposizione della polizia giudiziaria.

Trovata morta nel bagno

La vedova di Milano è stata uccisa dal gas

Milano, martedì sera.

(b.) - I carabinieri hanno accertato che nessun mistero grava sulla morte della giovane impiegata rinvenuta ieri mattina priva di vita nel bagno della sua abitazione, a San Giuliano Milanese. La poveretta, come ha appurato la inchiesta, è morta per asfissia, con ogni probabilità per una fuga di gas verificatasi dallo scaldabagno sistemato nello stanzino.

Renata Lancerotto, di 30 anni, madre di un bambino di sei anni, vedova da due anni (il marito perì in un incidente stradale), domenica sera verso le 23 si era chiusa nella toilette per prendere un bagno. La mattina dopo avrebbe dovuto partire con il figlioletto per un periodo di vacanze ad Ivrea e pertanto voleva guadagnare tempo facendo subito il bagno.

Purtroppo il padre della Lancerotto e il figlioletto erano già a letto, si erano addormentati e quindi, nessuno ha udito, se ci sono state, le invocazioni di aiuto della poveretta che stava per essere uccisa dal gas. Il cadavere della sventurata donna è stato rinvenuto immerso nel bagno soltanto ieri mattina, lunedì.

Cielo sereno in tutta la Riviera

La nebbia ostacola il traffico in Piemonte

Tempo bello nella Valle d'Aosta - Il Cervino però oggi è «incappucciato»: nuvolette rosa all'orizzonte hanno un che di cattivo presagio - Ancora chiuse le scuole elementari di Cervinia dove le aule sono poco riscaldate

Genova, martedì sera.

Dopo giorni e giorni di pioggia le condizioni meteorologiche si presentano oggi per Genova e la Liguria abbastanza buone. Tempo orientato verso il bello con cielo limpido e sereno. Diradatasi la nebbia che ricopriva ancora le colline circostanti la città, stamane i contorni delle alture apparivano nitidi contro l'azzurro del cielo. Permaneva soltanto una foschia appena percettibile al largo della costa, più densa verso ponente, mentre buona visibilità si riscontra lungo la costa di levante. Le navi in partenza che ieri sera si erano spostate nuovamente verso Nervi o Quinto per timore di nuove burrasche o mareggiate, sono stamane tutte rientrate verso la cinta portuale. La pressione barometrica è in lieve aumento, ma la percentuale di umidità relativa dell'aria è ancora piuttosto alta: oscilla fra il 70 e l'80%. Lo stato del mare è mosso a leggermente mosso lungo tutta la costa. Le temperature stamane alle sette erano: Genova 8, Passo dei Giovi 3, Camogli 9; S. Margherita e Rapallo 8, Varazze 9, Sanremo 8, Albenga 2.

Savona, martedì sera.

Nella Riviera di ponente il cielo è ritornato sereno e la temperatura è in leggero aumento. Stamane a Savona si registravano +5°. Su Capo Mele, in comune di Andora, continua il fenomeno di franamento della via Aurelia. Il traffico si svolge da ieri a senso unico alternato. Alcune pensioni costruite lungo le falde di Capo Mele sono minacciate dallo slittamento del terreno.

Alassio, martedì sera.

Cielo terso, mare calmo, minima +12, visibilità splendida: si possono nettamente distinguere il promontorio di Portofino, le Cinque e tutta la Costa Azzurra. Queste le splendide condizioni di stamane sul golfo di Alassio. Numerosissimi gli ospiti, soprattutto stranieri, che stamane si godevano il sole sulla passeggiata.

Mondovì, martedì sera.

Cielo sereno su tutto il Monregalese. Stamane alle otto il termometro segnava +2°.

Cuneo, martedì sera.

Tempo bello stamane su tutta la provincia, con cielo completamente sereno. Da Cuneo è possibile ammirare la corona delle Alpi sino al Monviso. Alle 8 il termometro segnava —5°.

Ovada, martedì sera.

Dopo la neve e la pioggia, il cielo è completamente sereno e le strade sono gelate, stamane su tutto l'Ovadese e la Valle d'Orba e Stura. Parzialmente gelati i torrenti omonimi. Alle ore 8, la temperatura era di —4°, ma tende però a risalire.

Casale, martedì sera.

Nebbia piuttosto fitta su tutto il Monferrato e circolazione stradale sensibilmente ostacolata. La temperatura alle 8 di stamane in città è di +4.

Acqui, martedì sera.

Cielo sereno ad Acqui e nel circondario, ove durante la notte la circolazione stradale è stata semiparalizzata da una fitta nebbia. Stamane la visibilità è buona. Il termometro segnava alle 8,30 5°.

Novi Ligure, mart. sera.

Nel Novese ogni il cielo è sereno, ma nella tua forte e pungente vento di tramontana. Alle ore 8 il termometro segnava —3°. Banchi di nebbia rallentano il traffico stradale.

Alessandria, martedì sera.

Cielo sempre nuvoloso e grigio su tutto il territorio di Alessandria, ove ha cessato di piovere. La temperatura è piuttosto mite; stamane infatti in città il termometro segnava 2°.

Asti, martedì sera.

Da ieri sera grava su tutto l'Astigiano una fitta nebbia, che ha completamente paralizzato il traffico automobilistico. La visibilità è ridotta a pochi metri. Alle ore 8 la temperatura era di 2° sotto lo zero.

Aosta, martedì sera.

Il cielo permane abbastanza sereno da circa 24 ore su quasi tutta la Valle d'Aosta. La temperatura si è leggermente abbassata. Alle ore 6 a Courmayeur si registravano —1°, a Cogne —5°, a Cervinia —8°, ad Aosta —1°, a Saint Vincent 0°. Il massiccio del Monte Bianco è scoperto sul versante italiano, leggermente coperto su quello francese. La temperatura al Rifugio Torino è di —14°. Il Cervino stamane è incappucciato. All'orizzonte vi sono anche delle nuvolette rosa che hanno un che di cattivo presagio. La scuola elementare di Cervinia anche stamane non ha riaperto i battenti. Come si sa, ieri le due maestre, d'accordo con il Provveditorato agli Studi della Regione, constatato che in un'aula vi erano —12° ed in un'altra, già riscaldata, si raggiungevano a malapena i —5°, avevano licenziato i quaranta ragazzi che frequentano i corsi elementari. Le due aule verranno dotate di termo convettori elettrici, già ordinati a suo tempo dall'Amministrazione alla Pubblica Istruzione. Gli operai sono al lavoro fin da stamane. La stufa a petrolio sotto accusa per aver creato molto fumo e poco calore vengono quindi sostituite. I bambini potranno tornare a scuola nei prossimi giorni, non appena l'impianto verrà collaudato con esito positivo.

Vercelli, martedì sera.

Nebbia fittissima nel Vercellese. Stamattina la temperatura in aperta campagna era di —3, di —1 in città.

Verbania, martedì sera.

Cielo parzialmente nuvoloso e temperatura in diminuzione stamane su tutto il Verbano, Cusio, Ossola, per un afflusso di aria fredda da nord-est. Le strade sono ricoperte da una patina di ghiaccio e tutti i campi alla periferia dei centri rivieraschi biancheggiano per la brinata. Alle 6: —2 a Verbania, —5 in Val Cannobina e nella vallata del Toce, —7 nelle valli Vigezzo e Sirone. E' prevista una ulteriore diminuzione della temperatura per le prossime ventiquattr'ore, specialmente in montagna e nelle vallate. Calata di cervi affamati sono segnalate dalla Valle Bedretto, ove i valligiani, impietositi, hanno disposto mucchi di foraggio sulla neve affinchè gli animali trovino di che sfamarsi. A Galasso un guardacaccia ha dovuto abbattere un grosso cervo smarrito.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Avvelenato un geometra trovato morto in un cantiere?

In un primo momento il decesso era stato attribuito ad infarto cardiaco Il sospetto sorto dopo la necroscopia - Inchiesta della magistratura

Milano, martedì sera.

(c. b.) Quali sono le cause che hanno provocato la morte del geometra trentaseienne Mario Menini? Collasso cardiaco o veleno? Quest'ultima possibilità non è stata esclusa dal prof. Massari, che ha compiuto una prima perizia sul cadavere.

Il perito-settore ha avallato il sospetto che il geometra potesse essere rimasto vittima di avvelenamento di sostanza imprecisata, e in conseguenza ha chiesto alla magistratura un supplemento di tempo per completare la relazione conclusiva. Il prof. Massai ha pure chiesto la collaborazione di un chimico dell'Istituto di medicina legale. Si tratterebbe insomma, di una perizia tossicologica, che richiederà parecchio tempo.

Mario Menini era morto il 3 gennaio scorso mentre si trovava al lavoro in un grande cantiere di Limito Pioltello. Un manovale lo aveva rinvenuto rantolante e con la bava alla bocca su una brandina della direzione lavori. Subito soccorso, il geometra veniva trasportato all'ospedale, ma durante il tragitto cessava di vivere.

Una prima diagnosi dei medici attribuì la morte a probabile infarto. Ma la successiva necroscopia ordinata dalla magistratura portava, come si è detto, alla luce il sospetto di un avvelenamento.

Sportivo biellese ferito nella caduta da una scala

Biella, martedì sera.

(p. m.) Il diciassettenne Cesare Brovarone, abitante in via XX Settembre 17, a vice-presidente dell'Associazione sportiva «Excelsior» che ha sede nell'oratorio dei Padri Filippini, è rimasto seriamente ferito nella caduta da 4 metri di altezza. Era salito su una scala a pioli appoggiata ad una parete della sede dell'associazione per stringere alcune viti che si erano allentate. Per cause imprecisate all'improvviso l'attrezzo scivolava sul pavimento; ed il giovane non poteva fare nulla per evitare la caduta.

Mons. Gremigni sarà tumulato a Re

Giovedí a Novara i funerali del Vescovo

Avranno inizio alle 9,30 e partiranno dal Vescovado per concludersi in Duomo - I giudizi sull'opera del presule - Dall'opposizione al fascismo alla polemica contro il centro-sinistra

DAL NOSTRO INVIATO

Ghiffa, martedì sera.

Per tutta la notte le suore missionarie di Gesù Sacerdote di Varallo Sesia hanno vegliato la salma del Vescovo di Novara nel grande salone a pianterreno della villa vescovile «Alma Regina» di Ghiffa: il presule scomparso, che indossa i paramenti sacri con la veste violacea, è stato composto fra due file di vasi di rose. Autorità civili, militari e religiose della provincia gli hanno reso omaggio per tutto il pomeriggio e la serata di ieri, e stamattina il pellegrinaggio è ripreso per tempo.

La repentina scomparsa di mons. Gilla Vincenzo Gremigni ha interrotto l'attività religiosa nella diocesi in un momento di eccezionale importanza: proprio in questi giorni il Vescovo stava per dare inizio alla sua terza visita pastorale. A settantadue anni, dopo una vita laboriosissima, mons. Gremigni stava per affrontare una fatica non indifferente, per raggiungere un gran numero di parrocchie della diocesi, dove avrebbe portato la voce della sua esperienza e il suo vivissimo senso dei doveri che competono all'autorità ecclesiastica in un'epoca come la nostra.

Si sentiva pienamente un uomo del suo tempo: aveva un temperamento vivace, battagliero, uno spirito tutto toscano, favorito da un'eloquenza calda e dotta: aveva capito che il mondo moderno rischia di smarrire completamente il senso religioso della vita e cercava di opporsi a questo pericolo operando da un lato con ardite iniziative sociali e dall'altro opponendosi con vigore a certe soluzioni e formule politiche in cui credeva di vedere immanenti pericoli per la coscienza religiosa del popolo. Così in tempi fascisti aveva predicato dal pulpito della parrocchia romana del quartiere Prati contro la dittatura «nemica della religione», e così in tempi più recenti ha ritenuto di dover mettere in guardia i dirigenti della democrazia cristiana contro quelli che egli giudicava i rischi dell'operazione di centro-sinistra.

Ma di là da questi motivi politico-religiosi, quanti conobbero mons. Gremigni amano ricordare di lui altre qualità. Era fornito di una cultura eccezionale e di un gusto non comune per le cose dell'arte, che manifestò promuovendo numerose mostre di arte sacra in diversi centri della diocesi e favorendo i restauri e i ripristini di numerose chiese; nel '53 promosse e sostenne le celebrazioni del filosofo navarrese Pier Lombardo, nell'ottavo centenario del «Libri sentantiarum»; al medesimo filosofo, sette anni dopo, volle intitolare la biblioteca del seminario teologico, ricca di più di sessantamila volumi, che riaprì al pubblico dopo molti lustri.

Fu anche scrittore il biografie particolarmente note quella di Pio XII e quella del card. Schuster, Arcivescovo di Milano. Fu oratore efficace e persuasivo, senza voli retorici; ma come sapeva essere dolce nella parola, così sapeva essere inflessibile negli atteggiamenti: i suoi critici gli rimproveravano quella che i suoi ammiratori ritenevano una virtù: la mancanza di «rispetto umano», cioè la coscienza di dover sempre dire pane al pane, qualche volta senza tutta la prudenza necessaria a chi ha il compito delicato di dirigere la vita spirituale di una diocesi.

Forse la composizione sociale del territorio sotto la sua giurisdizione ecclesiastica non gli facilitò il compito. Capo religioso di una provincia di forti contrasti economici, con alcuni centri ricchi di industrie e di intensa vita operaia, dalle tradizioni socialiste saldamente radicate con vaste zone agricole in gran parte depresse dove si affollano periodicamente braccianti di altre regioni, come le mondine, dovette far fronte a problemi di vita pastorale di misura e tipo differenti, anzi molto diversi fra loro; pensò di avviarli a soluzione con le «missioni permanenti», alle quali destinò gruppi di sacerdoti e di laici con il compito di richiamare operai e contadini alla fede; il successo di questa iniziativa non va certamente misurato ora, il lavoro è lungo e difficile e le sue prospettive sono irte di incognite. Ma la testimonianza di mons. Gremigni in questo campo è quella di un generoso promotore di un'iniziativa che, comunque, valeva la pena di essere tentata.

Il Vescovo di Novara verrà sepolto giovedì nella tomba di famiglia di Re, accanto alla salma della madre e non lontano da quel santuario alla cui costruzione egli ha dato un forte impulso: i funerali partiranno dal Vescovado alle 9,30 e si concluderanno in Duomo. Vi hanno annunciato la loro partecipazione numerose autorità civili e religiose, fra le quali l'Arcivescovo di Torino, card. Fossati. Fino alla nomina del successore di mons. Gremigni la diocesi sarà retta dal Vescovo ausiliare mons. Peletti.

Giuseppe Del Colle

Cambio di guarnigione

Da Verbania ad Alessandria il 101° battaglione fucilieri

Verbania, martedì sera.

Presenti autorità civili e militari, si è svolta alla caserma «Simonetta» la cerimonia di congedo del 101° battaglione fucilieri, che lascia la città per trasferirsi ad Alessandria. Hanno parlato il comandante del presidio, magg. Marconi, ringraziando per la cordiale e simpatica ospitalità della città al battaglione, e il sindaco Ugo Sironi, ringraziando a sua volta il comando e i militari per le numerose prestazioni fornite dai reparti, soprattutto in occasione dei grandi incendi boschivi del febbraio e marzo dell'anno scorso e per i riferimenti resi ai paesi valligiani durante la sicità nativa. E' seguito un ricevimento.

E' stato intanto annunciato che il battaglione partente sarà sostituito, entro il mese, da reparti del Centro addestramento reclute di Como.

Il Procuratore generale della Corte di Cassazione Poggi a fianco del presidente Bagni durante la cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario.

Per le dichiarazioni fatte ieri dal Procuratore Generale della Cassazione

La protesta degli avvocati romani

L'Ordine forense respinge l'accusa del dott. Poggi, secondo il quale se la giustizia in Italia è costosa, è lenta e non protegge i diritti dei cittadini, ciò è anche dovuto alla debolezza dei magistrati di fronte alle manovre dilatorie degli avvocati che fanno rinviare i processi per graduare la loro attività professionale - Un telegramma di protesta al presidente del Consiglio Superiore della Magistratura (che è il Capo dello Stato) per gli apprezzamenti definiti gratuiti ed offensivi - Convocato per oggi il Consiglio nazionale forense - La costituzione di un comitato d'agitazione del quale fanno parte avvocati e magistrati

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

E' stata più vivace e più immediata di quanto non fosse possibile prevedere la reazione, negli ambienti forensi, a taluni concetti espressi dal Procuratore Generale della Corte di Cassazione, dott. Poggi, nel suo intervento pronunciato ieri alla inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte Suprema, durante la fastosa e solenne cerimonia avvenuta nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, alla presenza del Capo dello Stato.

Erano trascorse poche ore da quando l'illustre magistrato aveva sostenuto che fra le cause dell'attuale disfunzione nella amministrazione della giustizia è opportuno inserirvi anche il modo con cui gli avvocati compiono la propria attività, che il Consiglio dell'Ordine forense di Roma si è rifiutato, approvando all'unanimità, nel corso di una riunione straordinaria, una protesta particolarmente vivace. Nessuno ricorda che negli annali giudiziari italiani si sia mai verificato un precedente specifico del genere.

Ogni anno, il Procuratore Generale della Cassazione in carica illustra pubblicamente l'andamento degli affari giudiziari. E' un discorso, il suo, importante, come importante è la cerimonia alla quale intervengono il Capo dello Stato, talvolta anche il Presidente del Consiglio, sempre il ministro della Giustizia con altri suoi colleghi del Gabinetto, i presidenti della Camera e del Senato. E', questo, l'unica volta in cui un magistrato che è il secondo nella graduatoria (il primo è il presidente della Corte di Cassazione) ha la possibilità di esprimere la propria opinione, attraverso la quale si esprime, praticamente, tutta l'Ordine giudiziario.

In un'occasione solenne si è verificato che l'intervento di un Procuratore Generale, nel corso di una cerimonia come quella dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, abbia dato origine a polemiche così vivaci. Fu nel 1947; Procuratore generale era il dott. Massimo Pilotti. Per la prima volta quell'anno alla cerimonia partecipò Enrico De Nicola, da poco eletto Capo provvisorio dello Stato. E fu appunto il suo intervento che assunse una duplice importanza: sia perché dal lontano 1911 mai il re aveva accettato l'invito di intervenire dopo la cerimonia con cui in quell'anno si era inaugurato il nuovo Palazzo di Giustizia, Vittorio Emanuele III si era impegnato a non varcare più la soglia di quell'edificio perché rimase impressionato dal fatto di non essere riuscito, stando seduto nell'aula magna, a toccare con i piedi il pavimento), sia perché era una delle prime cerimonie solenni alle quali partecipava il Capo della giovanissima Repubblica italiana. E De Nicola accettò l'invito soprattutto perché intendeva ascoltare, lui vecchio ed illustre avvocato, la magistratura. Senonché, il Procuratore generale, nel suo intervento, ignorò nel modo più clamoroso ed ostentato che nell'aula, fra gli altri, vi era anche il Capo dello Stato. Scoppiò, così, immediata la polemica e il dott. Massimo Pilotti, che non aveva mai nascosto la sua fede monarchica, fu costretto a dare le dimissioni.

Trauna questo episodio che ha un solo precedente, e quasi, avvenuto in periodo fascista, quando un altro Procuratore Generale, il dott. Appiani fu costretto a lasciare l'incarico per certi suoi apprezzamenti con ritenuti lusinghieri in sede politica, gli interventi dei numerosi magistrati che si sono succeduti in quell'incarico hanno dato origine sì ad alcune polemiche, ma quasi sempre di natura tecnica.

Questa volta, invece, è scoppiata una reazione così violenta che non sembra destinata ad esaurirsi rapidamente. Anche perché la situazione dell'amministrazione giudiziaria, come d'altro canto ha denunciato ieri lo stesso dott. Poggi, è critica, per non dire critichissima. Si è costituito a Roma, infatti, un comitato d'agitazione, del quale fanno parte avvocati e magistrati, che ha il proposito di indire alla fine del mese un grande comizio in un teatro per protestare pubblicamente e clamorosamente contro chi ha la responsabilità di questa situazione.

Gli animi sono quindi molto accesi e le parole del Procuratore Generale che ha messo sotto accusa, in pratica, avvocati e magistrati (tranne quelli della Cassazione, da lui lodati in maniera giudicata persino eccessiva) hanno facilmente surriscaldato l'ambiente.

Ed ecco di che si lamenta la classe forense:

Il Procuratore Generale ha ravvisato che le cause determinanti l'attuale disfunzione giudiziaria, oltre che ad una deficienza numerica degli organici, assolutamente insufficienti a sopportare il peso di un lavoro improbo (i giudici istruttori penali a Roma, per esempio, indagano su 250 casi contemporaneamente, e quelli civili hanno da istruire nello stesso tempo 300 o 400 cause) sono spettacolarmente da attribuirsi a una debolezza dei magistrati di fronte alla richiesta degli avvocati di ottenere dei rinvii per potere graduare la propria attività professionale che li ha sovrechiati. Di qui l'opportunità di procedere a riforme del sistema processuale penale accentrando ancora di più nelle mani dei magistrati tutti i poteri, escludendo da qualsiasi possibile ingerenza gli avvocati perché — ha aggiunto il dott. Poggi — «le innovazioni introdotte con la legge 18 giugno 1955, quelle riguardanti l'intervento della difesa nella istruzione, hanno sollevato critiche, in quanto si presterebbero a favorire il ricorso a manovre dilatorie, e non solo dilatorie, di difese poco scrupolose e si risolverebbero, così, indirettamente, in un pregiudizio per i risultati della istruzione del giudizio».

A queste insinuazioni (del tenore, cioè, la causa di maggiore rilievo della lentezza con cui si muove la macchina della giustizia) l'Ordine forense di Roma ha reagito e oggi si riunisce il Consiglio nazionale forense, mentre da parte sua, il Sindacato romano degli avvocati ha convocato tutti i propri iscritti per discutere sul problema che non è davvero di poco conto. L'Ordine forense di Roma ha reagito con due iniziative: la prima è costituita dalla approvazione di un ordine del giorno, nel quale si protesta violentemente contro gli apprezzamenti, definiti «inopportuni», del Procuratore generale, sulla attività degli avvocati; la seconda è costituita, invece, da un telegramma al presidente del Consiglio Superiore della Magistratura (che è poi il Capo dello Stato) per deplorare i «gratuiti apprezzamenti» e le «infondate critiche offensive» rivolte indiscriminatamente all'Ordine forense. Ma, come è facile immaginare, siamo appena agli inizi della polemica.

Guido Guidi

L'insegnante trasferito in altra scuola

A Parigi un medico denuncia un maestro che picchia col righello

Vuole attirare l'attenzione delle autorità competenti sulla necessità di fare passare ai professori una visita speciale per controllarne l'equilibrio psichico prima di affidar loro una classe - Accesa polemica pro e contro le pene corporali

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Un medico parigino ha sporto denuncia contro un maestro di scuola perché a varie riprese ha picchiato suo figlio, di sei anni, col righello. La direzione ha pronunciato un energico richiamo contro il maestro troppo impulsivo, Michel Wattier, di 32 anni, e il ministero della Educazione nazionale lo ha trasferito in un'altra scuola; ma il padre del bambino vuole una sanzione più severa e, soprattutto, attirare l'attenzione delle autorità competenti sulla necessità di far passare ai maestri una visita speciale, per controllare il loro equilibrio psichico prima di affidargli una classe.

Il fatto solleva una polemica piuttosto vivace perché l'opinione pubblica, e anche la magistratura, è divisa sulla opportunità di punire i bambini con un ceffone o magari con un colpo di righello, quando sia necessario. Al congresso della federazione dei genitori di allievi, svoltosi mesi or sono a Lione, molti espressero l'opinione che, per esempio, condannare le punizioni corporali, ogni tanto uno schiaffo ci vuole; e aggiunsero che dovrebbero essere gli insegnanti a darlo. Questi, invece, ribattorono che tale compito spetta ai genitori, ricordando che il Tribunale di Reims aveva condannato a un anno di prigione, oltre ad una multa, un maestro del passotto di Brimont che schiaffeggiava gli allievi. E' vero anche, però, che un professore di Nimes, il quale aveva dato uno schiaffo a uno studente scorretto, venne assolto.

La denuncia del medico contro il maestro Michel Wattier riporta comunque a galla la vecchia controversia sulla opportunità delle pene corporali in famiglia, e si ricorda che l'impiego della sferza risale alle origini dell'umanità. Perfino Salomone diceva che «chi ama il figlio gli fa sentire spesso la verga, per potere vivere nella gioia il resto della esistenza», mentre certi affreschi di Ercolano dimostrano che il frustino era un elemento essenziale della pedagogia romana.

Il Cristianesimo proseguì in quella scia e parecchi infatti sono i santi che hanno raccomandato di ricorrere in certi casi alle punizioni afflittive.

Nei collegi francesi del Medio Evo i convittori erano svegliati con una verga e il frate domenicano Vincent De Beauvais scrisse nel XIII secolo un «Trattato dell'educazione dei principi» in cui consigliava la ferula, la pedata, i pugni e le tirate di orecchi, e di capelli.

Gli umanisti del Rinascimento protestarono contro quei metodi. Rabelais deplorò che nel collegio di Montaigu gli allievi fossero trattati «peggio dei forzati»; da parte sua, Montaigne rivelava che nei collegi non si udivano che «grida di bimbi supplizziati e di maestri ebbri di collera». Ma i costumi non mutarono. Nel XVII secolo si costringevano i bambini a inginocchiarsi dinanzi alla sferza, a baciarla e a pregarla: «Sferza cara, fammi docile e fammi buono per evitarmi il patibolo».

Neppure i principi erano esenti dalle punizioni corporali. Enrico IV scriveva a madame de Monglat, relativamente all'educazione del delfino: «Voglio e mi ordino di frustarlo ogni volta che lo farà l'ostinato o qualche cosa di male, sapendo per esperienza che nulla al mondo gli sarà di miglior profitto». Anche Luigi XIII, che fu proclamato re di Francia a nove anni, veniva frustato ogni tanto, sebbene fosse il sovrano, perché continuava, talvolta, a comportarsi come un bambino. Luigi XIV faceva frustare il figlio in presenza del vescovo Bossuet, suo precettore.

Un maestro tedesco del 18° secolo si era divertito a registrare tutte le punizioni applicate, tanto che alla fine della sua carriera egli poté precisare di aver dato 911.527 bastonate, 124.000 colpi col righello, 20.255 con la ferula, 1.115.000 scappellotti, 10.235 manrovesci e 79.105 orecchini; inoltre aveva costretto 1400 allievi a mettersi in ginocchio su bastoncini rotondi o triangolari.

Soltanto nel 19° secolo l'impiego della frusta fu nuovamente denunciato da alcuni scrittori ed educatori e nel 1853 una legge abolì le punizioni corporali nelle scuole, ma fu necessaria una seconda legge nel 1882.

Abolite così, almeno teoricamente, nelle scuole, le punizioni corporali vengono tuttavia inflitte ancora ai ragazzi in numerose famiglie: l'inchiesta compiuta dalla «Scuola per i genitori» ha rivelato che più di trecentomila sferze vengono vendute annualmente in Francia; nel dicembre scorso, specialmente nei giorni precedenti il Natale, ne sono state vendute quasi duecentomila, in maggioranza nelle campagne.

Loris Mannucci

Il principe e la cantante

Al gran «gala» di Monaco il principe Ranieri è stato il cavaliere di Maria Callas. L'artista, che vestiva un elegante abito nero, aveva gli occhi luminosi e splendenti; sorrideva più lieta del consueto. Il riparla infatti di un suo prossimo matrimonio con l'armatore Onassis

Il conduconte fallito per 125 milioni

Raddoppiò le autobotti e il passivo si accrebbe

Il dissesto dell'impresa che trasportava nafta dal porto di Genova alla Val Padana coinvolge molti proprietari e commercianti del Monferrato finanziatori del compaesano

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Alle carceri di Alessandria viene trasferito oggi l'autotrasportatore Remo Brusasco, di 40 anni, nativo di Lu, e residente a San Salvatore Monferrato, tratto in arresto ieri l'altro dai carabinieri di Valenza ove si era da qualche tempo rifugiato con la famiglia.

Il provvedimento restrittivo è stato preso nei suoi confronti dalla Procura della Repubblica di Alessandria, a seguito del grosso dissesto finanziario che lo ha coinvolto ed è emerso in tutta la sua gravità dopo la sentenza di fallimento pronunciata il 22 dicembre scorso dal Tribunale di Alessandria.

L'accusa che gli viene contestata fino a questo momento è di falso in cambiali, reato compiuto allo scopo di ottenere sconti presso le banche, ma non è escluso che altre imputazioni emergano nel corso dell'istruttoria in atto. Il Brusasco intanto è stato interrogato dal pretore di Valenza dott. Parola, prima del suo trasferimento alle carceri di Alessandria, a disposizione della nostra autorità giudiziaria, competente ad esaminare la posizione del prevenuto.

Questi ha denunciato un passivo di 125 milioni cui farebbe riscontro, a suo dire, un attivo aggirantesi sui 70 milioni, cifra che per altro non trova ancora conferma ufficiale. E' certo che il vorticoso giro di cambiali e di assegni a vuoto, oltre a determinare il suo dissesto ha arrecato danni finanziari sensibilissimi a numerose famiglie di agricoltori e commercianti, specialmente in territorio di San Salvatore e di Lu Monferrato. Da costoro, infatti, il Brusasco aveva ottenuto a più riprese forti prestiti senza mai fare fronte agli impegni assunti.

Nel dopoguerra a San Salvatore sono sorte alcune fiorenti società di autotrasportatori, le quali con numerose autocisterne giornalmente trasportano tonnellate di nafta per uso combustibile da Genova alle industrie del Piemonte e della Lombardia. Poiché tale genere di attività ha sempre dato buoni frutti, il prevenuto alcuni anni or sono, benché sprovvisto di fondi, impiantò un'impresa di autotrasporti acquistando due cisterne a rate. All'atto del ritiro degli automezzi, dovendo versare un terzo del loro valore, il Brusasco ricorse a prestiti presso parenti ed amici, cui promettava lauti interessi. Se non che per finanziare la sua nuova azienda l'autotrasportatore dovette più volte fare ricorso al sistema del credito, firmando innumerevoli cambiali poiché gli utili erano insufficienti o la sua situazione economica appariva precaria.

Per correre ai ripari il Brusasco intrecciò un movimento ad associarsi con lui nell'acquisto di altre due autocisterne: ma l'aumentato personale di guida, le spese generali, le assicurazioni, aggravarono le passività e anziché risanare l'azienda come egli aveva progettato, contribuirono a farne peggiorare la situazione, con il conseguente ricorso a sempre nuovi debiti.

Si è giunti così al fallimento mentre i creditori che alla notizia del dissesto si erano precipitati dal Brusasco chiedendo la restituzione del denaro versato ne ottenevano soltanto vaghe promesse sul probabile rimborso dei loro averi.

La vertenza tende ad assumere, nel corso dell'istruttoria appena iniziata, nuovi sviluppi per cui si attende la relazione del curatore del fallimento dott. Cairo di Alessandria. Il termine per la presentazione dei crediti è fissato a martedì 22 gennaio, mentre le verifiche dello stato attivo e passivo dell'azienda avverranno, davanti al nostro Tribunale, sabato 2 febbraio prossimo.

Giovanni Camagna

Tentata rapina con pistola a una signora in chiesa

Bolzano, martedì sera.

Una tentata rapina si è verificata ieri sera in una chiesa del centro cittadino ai danni della signora sessantenne Maria Tscholl.

La donna, come di consueto, tra le 19 e le 20 si era recata nella chiesa dei Cappuccini. Ad un certo momento sentendosi osservata, si girava e si trovava di fronte ad un individuo che le puntava una pistola alla schiena. La Tscholl, dopo un attimo di stupore, si lanciava urlando verso l'uscita. Il malvivente colto di sorpresa e preso forse dal panico, fuggiva a sua volta senza impossessarsi della borsetta che la signora aveva abbandonato sul banco.

Bilancio comunale in pareggio con l'eredità di un abitante

Verbania, martedì sera.

(c.) E' stato di un cittadino sanerà il bilancio comunale di Premeno, piccolo comune sulle alture di Verbania. La somma, dieci milioni di lire, è stata lasciata in eredità all'amministrazione comunale dal signor Attilio Castiglioni. La Giunta ha deciso che la somma accidente quella che occorre per raggiungere il pareggio di cassa sia devoluta ad opere assistenziali.

Collegamenti stradali, piano regolatore, nuove carceri, diga sull'Elvo

I più importanti problemi del Biellese sottoposti all'esame del ministro Sullo

Biella, martedì sera.

(p. m.) Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Fiorentino Sullo, compie oggi una visita ufficiale a Biella. E' in programma una riunione a Palazzo Oropa, sede del municipio, con la partecipazione delle maggiori autorità della provincia di Vercelli, dei consiglieri provinciali e comunali e di numerosi sindaci del Biellese. Il ministro Sullo è accompagnato dal presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, ing. Franchetti.

Il ministro è giunto alle 11, accolto dall'on. Pella, dall'on. Motto, dal Prefetto di Vercelli, dott. Benigni, dal questore dott. Aquino, dal presidente della Provincia, dott. Corradino, dal sindaco Casalvolone, e da numerose autorità. Nell'aula consiliare di Palazzo Oropa, sede del municipio, il sindaco di Biella ha porto al ministro il benvenuto. Dopo brevi parole di circostanza dell'on. Pella il ministro Sullo ha ringraziato.

Si è quindi svolta una riunione, nel corso della quale sono stati esaminati i maggiori problemi del Biellese: la realizzazione della strada Settimo Vittone-Mongrando, che passando sotto la Serra avvicinerà le comunicazioni tra Valle Padana e Valle d'Aosta; la realizzazione di una strada tangenziale che collegherà fra di loro le tre statali che convergono su Biella e il cui traffico si riversa attualmente sulle vie cittadine creando ingorghi; la variante numero 1 al piano regolatore di Biella, che darà un volto nuovo alla città; la costruzione delle nuove carceri giudiziarie; la realizzazione di una diga che sbarrando il torrente Elvo consentirà l'approvvigionamento idrico di Biella e di altri comuni del Biellese. Il Ministro ha praticamente accettato tutte le richieste della città di Biella.

Alle 13 circa l'on. Sullo è salito al Santuario d'Oropa. Nel pomeriggio, dopo una visita al centro turistico di Cavaglià (Trivero), presiede alle 18 una riunione di sindaci del Biellese, nella sede della Democrazia Cristiana.

Appena congedato si getta sotto il treno

Mantova, martedì sera.

Un giovane di Ronchi di Palidano si è ucciso gettandosi sotto il treno. Il macchinista dell'accelerato Mantova-Modena ha scorto improvvisamente un uomo sui binari: inutile è stata la frenata d'emergenza. Soltanto dopo molto ore il cadavere è stato identificato per quello di Lino Venturini, di 23 anni. Il giovane aveva da poco terminato il servizio militare e lieri si era recato al lavoro per la prima volta. Sembra che all'origine del gesto sia una delusione sentimentale.

A Chieri una società medica intitolata ad Angelo Mosso

Chieri, martedì sera.

(d.l.) E' stata costituita una associazione medica intitolata al nome del grande fisiologo chierese Angelo Mosso, alla quale hanno aderito sinora tutti i medici che esercitano presso l'Ospedale maggiore di Chieri. L'associazione è sorta sotto gli auspici dell'ospedale e per iniziativa dei primari del nosocomio ed ha finalità prevalentemente culturali, intendendo curare l'aggiornamento medico, mediante periodiche riunioni nelle quali saranno trattati temi scientifici da parte dei soci ed eventualmente di autorevoli maestri, appositamente invitati di volta in volta. Nel corso della prima riunione è stato approvato lo statuto ed è stato eletto il presidente nella persona del prof. Rodolfo Cattaneo, primario del reparto medicina.

SERVIZIO INCASSO AFFITTI

L'Istituto si incarica di curare, per conto dei Sigg. Proprietari di immobili, l'incasso degli affitti.

Le ricevute possono essere appoggiate alla Filiale del "San Paolo" più vicina al domicilio dei Sigg. Inquilini.

Per chiarimenti sul servizio e sulle facilitazioni ad esso connesse, rivolgersi alle Filiali operanti in Piemonte, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia e Lazio.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Tutte le operazioni di Banca, Borsa, Cambio.

da 100 anni la fiducia dei risparmiatori

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Sci: stamane nello slalom speciale

La tedesca Henneberger vittoriosa a Grindelwald

Al secondo posto la francese Cristina Goitschel - Terza l'austriaca Hecher - L'azzurra Pia Riva (prima delle italiane) si è classificata 8ª

Nostro servizio particolare

GRINDELWALD, mart. sera

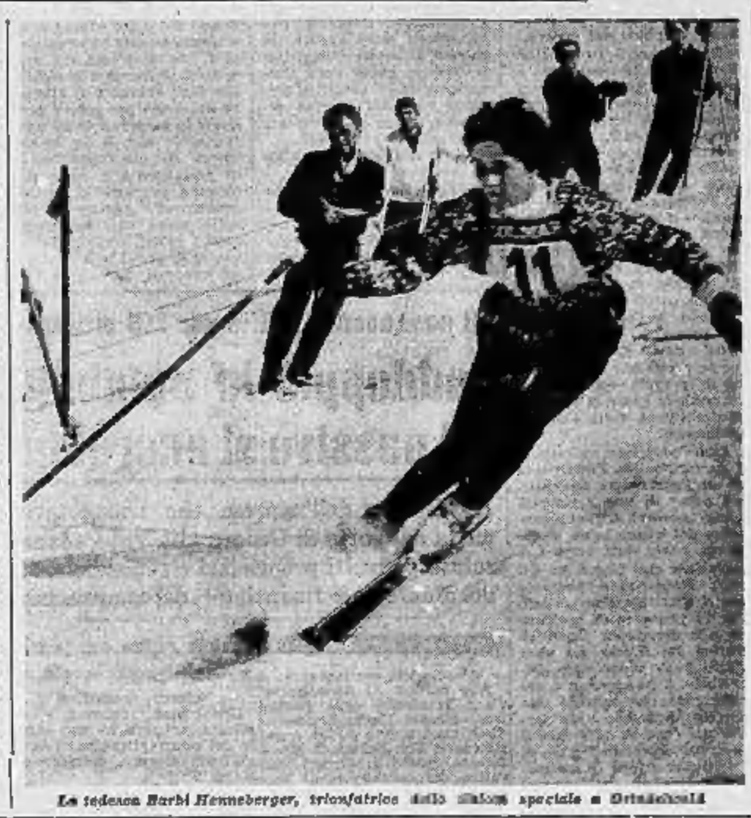
La prima gara del concorso femminile di Grindelwald ha registrato stamane una grossa sorpresa: infatti la tedesca Barbi Henneberger è riuscita a imporsi nello slalom speciale battendo le specialiste austriache e francesi. La sciatrice tedesca, che ha palesato eccellenti condizioni di forma, ha vinto sia la prima che la seconda «manche». Invece la favorita n. 1 della gara, l'austriaca Jalu, è stata eliminata dalla gara di una caduta.

Ecco la classifica dello slalom gigante:

1. Henneberger (Germania) 138"11/100; 2. Cristina Goitschel (Francia) 131" e 93/100; 3. Hecher (Austria) 133"53/100; 4. Famose (Francia) 132"80/100; 5. Beiser (Austria) 134"32/100.

L'italiana Pia Riva, che ha corso con una certa cautela, ha totalizzato il tempo complessivo di 135"16/100 ottenendo l'ottavo piazzamento nella graduatoria finale. Modesta la prestazioni delle altre quattro azzurre. Una forte nevicata, accompagnata da un sensibile calo della temperatura, ha notevolmente ostacolato la prova di apertura al concorso di Grindelwald.

Luigi Fascetti



La tedesca Barbi Henneberger, trionfatrice dello slalom speciale a Grindelwald

Piccolo vagabondaggio sulle scene della boxe mondiale

Sotto le luci del ring

Sua Maestà Loi può scegliere dove andare a raccogliere una pioggia di dollari - Per Pedro Carrasco il primo «guanto d'oro» della G.B.C. - Harada-Kingpetch a Bangkok per il «mondiale» dei mosca, mentre Burruni aspetta e sta a guardare De Piccoli sfida Amonti ed intanto incontra l'americano King, il 18 a Roma - L'avventura francese di Garbelli

Tra qualche giorno Sua Maestà Duilio Loi deciderà i suoi programmi. Conservato, sul modo che sappiamo, quell'autentica «miniera d'oro» che è il titolo mondiale dei welters juniores, all'anziano fuoriclasse triestino non resta che la difficoltà della scelta, per stabilire dove dovrà andare a raccogliere una pioggia di dollari: lo vogliono dall'America tre organizzatori concorrenti, per opporlo chi al vecchio Joe Brown, chi per la quarta volta a Carlos Ortiz, chi al messicano Raymundo «Batiling» Torres, lo vogliono dalla Danimarca per una nuova sfida, corona europea in palio, col veterano danese Christensen, già da lui ridicolizzato a Saint Vincent, lo vogliono dal Giappone per metterlo di fronte al non troppo temibile Takahashi. E tutte queste proposte sono accompagnate da un... spiegamento di cifre tale da far girare la testa a chi non è troppo abituato a farsi largo tra i milioni. L'incontro con Takahashi frutterebbe ad esempio a Loi qualcosa come 43 mila dollari (il che, dedotte tutte le percentuali, tasse eccetera, costituirebbe per il campione un guadagno netto di circa diciotto milioni.

Si parla inoltre di un possibile confronto, con tutta la borsa al vincitore, tra Loi e Campari. L'ex-campione d'Italia dei «leggeri» cerca disperatamente l'occasione propizia per tornare a galla in campo internazionale ed ha fatto benissimo il suo procuratore Bianchini a cogliere al balzo alcune dichiarazioni del triestino per creare, con polemiche e discussioni sui giornali, le premesse per l'eventuale organizzazione del combattimento.

* *

La G.B.C., dopo una breve interruzione, riprende da domani sera la serie delle riunioni miste alla «Stella d'Oro» di Milano, riservandole al lancio dei giovani neo-professionisti. La prima delle riunioni della nuova serie (intitolata «Guanto d'oro G.B.C.» in quanto tutti i vincitori verranno premiati con un simbolico guanto d'oro) avrà come protagonista un giovanissimo pugile già noto a Torino. Si tratta del diciannovenne brasiliano Pedro Carrasco che, sul ring torinese del teatro Alfieri, il 27 novembre scorso, costrinse all'abbandono il temuto veneto Pilon. Non è facile purtroppo, trovare avversari validi per un esordiente lanciato miracolosamente, che non molti sono disposti a rischiare di fare la fine di Pilon e di quel Leggenda mostro k. o. da Carrasco all'esordio in Italia. Il giovanissimo «cobra» quindi avrà di fronte a Milano Franco Rosini, un anziano che ha esperienza da vendere, ma il cui fisico reca i segni delle dure battaglie sostenute in Australia, in Tunisia, in Italia e altrove. Carrasco dovrebbe quindi guadagnare con una certa facilità il suo piccolo «guanto d'oro».

* *

Il diciannovenne giapponese «Fighting» Harada difende il suo titolo mondiale dei pesi mosca — mitico rinvii sempre possibili — la sera di sabato prossimo 12 gennaio a Bangkok, di fronte al precedente detentore. Il thailandese Pone Kingpetch. E «Toro» Burruni sta a guardare fiducioso, carico che l'abilissimo lavoro diplomatico del suo procuratore Branchini riuscirà a garantirgli l'avventura mondiale, sia che il titolo resti in Giappone sia che ritorni in Thailandia (com'è abbastanza probabile).

Intanto, per ingannare la attesa, il campione d'Europa dei pesi mosca combatterà venerdì sera a Milano contro il poco noto ma assai valido Zayas, campione del New England, in una riunione comprendente anche i confronti tra Giordano Campari ed il brasiliano Nunez e Spila e tra Scattolin e l'italiano di Lussemburgo Clementi. Al primo marzo inoltre, il piccolo sardo ha un appuntamento al Palasport milanese con il francese René Libéer, per difendere il suo titolo europeo.

* *

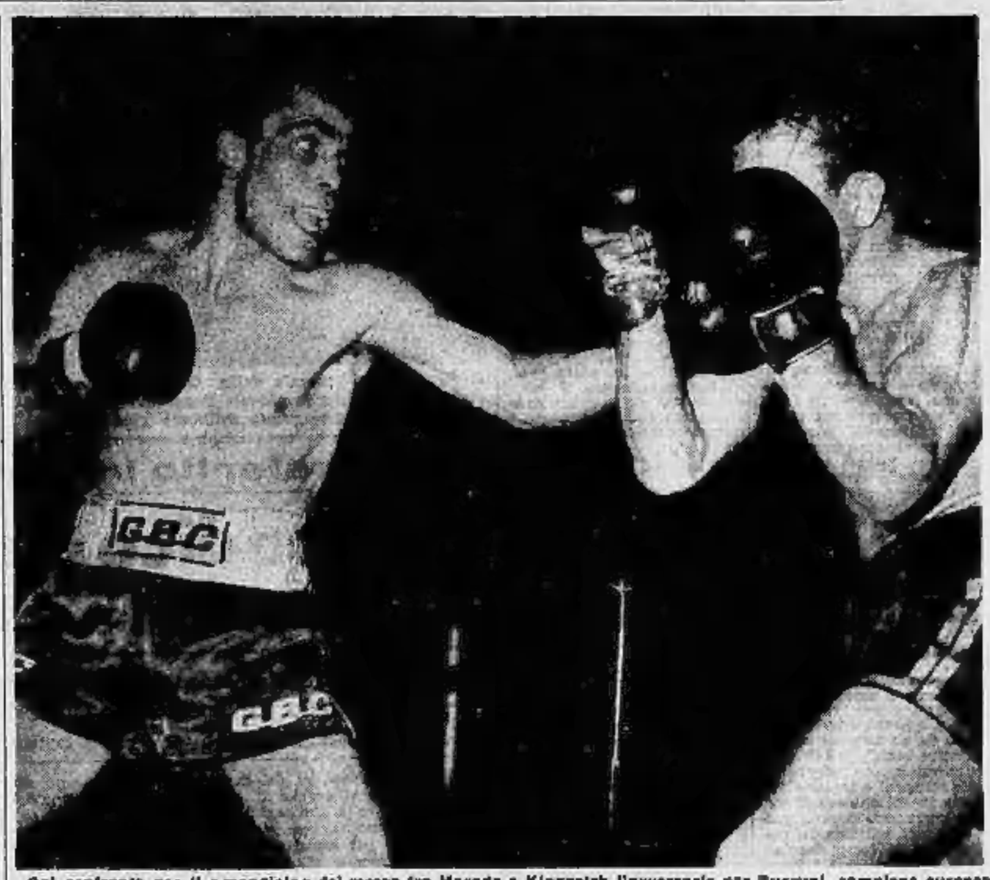
Il titolo italiano dei pesi massimi, ancora fra le pavide mani del bracciano Santa Amonti, «ha ormai i mesi contati. Il campione d'Italia deve mantenere la promessa di giocarsi la cintura volontariamente contro Carlucci a Bologna (a questo è già un grosso rischio...) e poi dovrà trovarsi di fronte a De Piccoli che, proprio ieri, ha inoltrato alla F.P.I. la sua sfida ufficiale al campione. E sull'esito di un confronto Amonti-De Piccoli (a meno che il match si svolga a Brescia, dove Sante si sente un leone) non v'è persona di buon senso che sia disposta ad ammettere incertezze.

In attesa di battersi con Amonti, il colosso veneto intanto prosegue la strada della progressiva valorizzazione, affrontando venerdì 18 corrente a Roma, l'americano Howard King. Si tratta di un anziano dall'età indefinibile, che sulla sua carriera non ha fatto mai questione di avversari: ha incontrato cinque volte Archie Moore (strappandogli anche un pareggio, una volta che «nonno» Archie era distratto), si è battuto con Zora Folley, con Pat Mc Murtry, con Tommy Jackson, ha sfidato i pugni di Sonny Liston ricavandone la prevista sconfitta prima del limite. Un «perditore» di notevole classe e di altrettanto coraggio, disposto sempre a fare brutti scherzi a chi osi sottovalutarlo. Ne sa qualcosa Dick Richardson, allora campione europeo dei massimi, che su un quadrato inglese venne dichiarato inequivocabilmente battuto ai punti dal diabolico negro di Reno.

Il programma romano della Ring per la sera del 18 prossimo comprenderà anche la rivincita tra il peso massimo piemontese Mastaglia e l'americano Sawyer che lo mise k.o. un paio di mesi fa e, probabilmente, il retour-match tra il calvo negro di Chicago Freddie Mack ed il brasiliano Renato Moraes, battuto prima del limite dal pugile Usa, pressappoco un anno fa.

Un passo indietro, per concludere il panorama della «settimana» pugilistica. Venerdì sera, mentre Burruni e Campari saranno di scena a Milano, Giancarlo Garbelli porterà le sue mai sopite ambizioni a spasso fino a Parigi, dove il parigino Yoland Levèque chiede all'anziano milanese il passaporto senza la notorietà. Ed il lunatico Giancarlo, sempre che si sia allenato con la costanza che non gli è stata avversa nella sua carriera, potrebbe anche non concedergli il «visto». Sempre venerdì sera a Roma, il brasiliano José «Walcott» Assumpçao — quello stesso ammirato la settimana scorsa per tv nell'entusiasmante match con Santucci — sarà il protagonista al «Palazzetto» di una riunione dedicata ai giovani. Suo avversario dovrebbe essere Giuseppe Bolata, il sordomuto di Tunisi, un altro pugile che «va dentro» senza paura ed è in grado quindi di assicurare un emozionante spettacolo agli spettatori romani.

Gianni Pignata



Dal confronto per il «mondiale» dei mosca fra Harada e Kingpetch l'avversario per Burruni, campione europeo

Adelboden: conferma di Senoner

Adelboden, martedì sera.

Bilancio della gara maschile di Adelboden in cui si è avuto il primo urto fra gli atleti dei cinque Paesi alpini. Va subito sottolineato che le due prove di slalom gigante hanno registrato una netta superiorità collettiva degli sciatori francesi: se domenica hanno ottenuto il secondo ed il terzo piazzamento con Killy e Mauduit, ieri si sono imposti con un'ammirevole prodezza del ventiduenne Lacroix. Le affermazioni dei francesi sono tanto più meritevoli in quanto i loro superassi sono rimasti a casa, in attesa del Trofeo di Wengen. Anche l'Austria aveva rinunciato a delegare ad Adelboden i suoi grandi cannoni, ma a differenza dei francesi i suoi elementi di riscatto non hanno assolutamente brillato, accontentandosi di mediocri piazzamenti. Salvatore Felice è riuscito a piazzarsi con i primi.

Il gli italiani! Luci ed ombre nel loro comportamento. Carletto Senoner, quarto domenica e quinto ieri, è indubbiamente sulla via del progresso. Dalla sfortuna è stato invece perseguitato Perino Milianti che nelle due prove è caduto. Ieri un terzo o quarto posto gli era sicuro, ma ad una decina di metri dall'arrivo è stato protagonista di un ruzzolone capitombolo che per fortuna non ha avuto conseguenze. In sordina Felice Da Nicolò, mentre Helmut Gartner deve farsi ancora la mano in campo internazionale. Speriamo che con l'entrata in scena dell'anziano Alberti e di Pedroncelli le cose possano andare un po' meglio a Wengen.

Una nota di colore è stata rappresentata dalla partecipazione alla corsa del giovane Aga Khan. Pur impegnandosi a fondo Karim non ha potuto inserirsi tra i primi. Comunque egli ha rivelato notevoli doti di discesista.

NEL MONDO DELL'IPPICA

Ugo Bottoni è il miglior guidatore italiano nel trotto

Undici stagioni di successi

Bottoni «driver» dell'anno

Ugo Bottoni è per l'undicesima volta capolista dei guidatori italiani del trotto: nel 1962 il popolare «driver» bolognese — che svolge la sua attività soprattutto sugli ippodromi del Centro Sud — ha totalizzato 178 primi posti, molto lontano comunque dal record assoluto di vittorie in un anno, che lo stesso Bottoni aveva stabilito nel 1959, portando al successo ben 262 trottatori.

La graduatoria dei primi dieci è la seguente: Bottoni Ugo 178; Cleognani Alfredo 141; Baldi Nello 137; Belghenti Sergio 134; Baldi Giancarlo 128; Baldi Vivaldo 121; Cavalieri Vittorio 124; Casoli William 91; Pascilni Giuseppe 86; Albanetti Franco 80.

Ugo Bottoni si era piazzato per la prima volta in testa alla graduatoria dei guidatori nel 1941 e da allora è stato sempre tra i primissimi, piazzandosi — come abbiamo detto — ben undici volte al primo posto; il punteggio del vincitore di quest'anno — 178 successi — è il più basso da sei anni a questa parte e ciò conferma quanto sia stato contrastato questo primato e come siano in molti i guidatori che sanno mettersi in evidenza. Tra i primi dieci noteremo in particolare Vittorio Cavalieri e Giuseppe Pascilni, i quali hanno colto un buon numero dei loro successi sulla pista torinese.

Fra i dilettanti il primo posto è toccato al presidente della associazione dei «gentlemen drivers». Il signor Osanio «Citti» Zanoboni, che ha guidato ventun cavalli ai successi. La seguono in graduatoria: Fossati Danilo 17 vittorie, Badiani Romolo 15, Zanboni Gianni 13, Simonetta Aldo 10, Bosco Carlo 13, Jannelli Angelo 12, Francisci Angelo 12. Fra questi, il Simonetta ed il Bosco hanno più volte passato vittoriosi il traguardo a Torino; il vincitore, oltre ai 21 successi ottenuti in Italia, ha vinto anche quattro volte all'estero.

Le novità del trotto

A Tordivalle gli spettatori invasero la pista per protestare contro le irregolarità di una corsa - Ora l'Unire ha modificato i propri regolamenti

Il 23 dicembre a Roma, durante la riunione in cui Tornese ha dato l'addio alle corse, si sono verificati alcuni incidenti che hanno influito sulla regolarità della riunione. Nella terza corsa il cavallo Pilota, sfarratosi durante le sgambature preliminari, è uscito di pista ed è rimasto 35 minuti alla scuderia prima che venisse trovato il maniscalco; poi tornò in pista — per altro senza che si fosse proceduto alla sistemazione dei ferri — sulla prima curva abbiigò alla rottura — si dice anche non del tutto regolarmente — il favorito Gobrasco e finì per conquistare il successo. Il pubblico invase la pista, scorse lunghe discussioni e quindi polemiche sui giornali sportivi e tecnici dell'ippica. Chiaro che il regolamento era troppo vago, o almeno che non teneva in eccessivo conto la reale situazione attuale, soprattutto in considerazione del grande sviluppo del gioco e dei problemi ad esso collegati.

Ieri il commissario dell'Unire ha preso alcuni provvedimenti, che elaborano in vigore il 21 gennaio, in cui il fatto che nella corsa al trotto un cavallo deve essere cavalcato parlante (analogamente a quanto accade al galoppo) nel momento in cui ha varcato il cancello di ingresso in pista e non, come disponeva il precedente regolamento, quando si presenta alla starter per il via. Inoltre non sarà più ammesso in nessun caso di uscire di pista per eventuali ferrature d'urgenza, o riparazioni al sulky o ai finimenti. Questi dovranno essere fatti, in ogni caso, in pista. Lo starter potrà attendere al massimo venti minuti, dopo di che darà senz'altro la partenza: il cavallo che non si presentasse deve essere considerato partito e gli scommettitori non avranno diritto ad alcun rimborso.

Rispetto al vecchio regolamento c'è solo da notare che può accadere che un trottatore si faccia male durante le ultime sgambature. Il caso era per altro assai raro: accadeva piuttosto che qualche cavallo venisse ritirato all'ultimo momento per irregolarità di ferratura a cui non si poteva porre rimedio. Ma il provvedimento dell'Unire è pur tuttavia giusto, in quanto il vecchio regolamento si poteva prestare ad abusi da parte di qualcuno che, ritardando la partenza, riuscisse a far innervosire tutti gli altri concorrenti, ricavandone un beneficio; non sarà poi ammissibile che un cavallo lavorasse alle scuderie dove nessuno poteva controllarlo.

Brogue Hanover erede di Tornese

Brogue Hanover è destinato a raccogliere l'eredità di Tornese, almeno nelle intenzioni del proprietario, sig. Manocchia. L'americano sarà impegnato il 27 corrente a Parigi nel Gran Prix d'Amerique (franchi 600 mila, m. 2650) dove le scuderie italiane saranno rappresentate anche da Nevastar e Quieto Song. In vista di quella importante prova Brogue Hanover ha corso da solo a Milano. Il premio Bologna, su 2000 metri; guidato da Brighenti, l'americano si è imposto nettamente, mostrando un grado di forma già più che soddisfacente. Ora Brogue Hanover completerà la sua preparazione sulla pista parigina di Brighenti, a Roma; sarà trasferito a Parigi solo l'antivigilia della corsa.

(a cura di Kirio Rossi)

CICLISMO

Oggi a Roma si decide per la «crisi»: Uvi e Lega convocate da Onesti

L'avv. Onesti

Il ciclismo italiano è veramente ad una svolta decisiva. Entro oggi i delegati dell'UVI e quelli dei «professionisti» debbono rinunciare una via d'uscita di fronte al presidente del C.O.N.I. avv. Giulio Onesti. Se l'intesa non riesce trovata, ca tutto all'aria. Ma definitivamente, il massimo ente sportivo italiano probabilmente sconfesserebbe Rodoni e Torriani (e le rispettive correnti) ed affiderebbe tutta la baracca del ciclismo di casa nostra alle cure disinteressate di un «commissario straordinario».

Quante probabilità ci sono per un trattato di pace? Forse, oggi, molte. Lo spauracchio di vedersi soppiantare da un «uomo nuovo» sta agendo sui cervelli dei capi in lite.

Onesti, che ha convocato appunto oggi a Roma le «correnti» Rodoni e quella Torriani, ha capito giusto. E' il momento di fare il punto. Le due parti (UVI e professionisti) sembrano anche d'accordo. Si dovrebbe poter finalmente sottoscrivere quel patto di coesistenza pacifica che restituirebbe calma e tranquillità all'ambiente nostro dalle due ruote e — di riflesso — a quelle internazionale.

Di sfuggita (ma la cosa ha indubbiamente il suo peso) si fa notare a Roma che l'azione di Onesti è stata approvata lo stesso e per lettera dal ministro Folchi il quale assicura l'alto interessamento della autorità governative.

Anche dall'estero per Torino-Inter

I biglietti della gara di domenica già in vendita da oggi - Finalmente d'accordo i dirigenti granata - Alla Juventus: Del Sol in permesso sino a giovedì

La preparazione della settimana per i bianconeri inizia questo oggi. I dirigenti hanno concesso un breve permesso a Del Sol che rientrerà a Torino dalla Spagna nella serata di giovedì; tutti gli altri giocatori sono a disposizione di Amaral che ha intenzione di intensificare in questa settimana il programma di allenamento, approfittando del netto miglioramento del campo di gioco dopo gli allagamenti dei giorni scorsi.

Nessuno dei giocatori impiegati domenica scorsa lamenta le conseguenze di qualche incidente. Rivori che al termine della partita sospirava visibilmente, si è quasi completamente rimesso e altrettanto ha fatto Castano. Quest'oggi si vedrà se compagni dopo circa due settimane d'inattività il portiere Anselmo; egli era stato vittima di una distorsione al ginocchio ed il lungo riposo dovrebbe essere sufficiente a garantire una guarigione completa. Ancora un paio di settimane (mese per Benito Sarti che continua la preparazione per proprio conto con leggera ripresa quotidiana.

I granata, in libertà da ieri mattina, sono convocati nelle prime ore del pomeriggio al campo di via Filadelfia. Ritorna a Cascella faranno ripendere immediatamente gli allenamenti a tutti i giocatori disponibili e probabilmente domani mattina in sede, o nel pomeriggio su qualche campo della provincia, faranno disputare una partita a rangli completi. La partenza dell'allenatore Cascella avrà regolarizzarà durante la settimana; l'accordo con Pasi non dovrebbe presentare difficoltà, purchè da entrambe le parti si riesca a far incontrare le persone adatte che possano prendere una decisione valida e senza dalla segreteria società.

Per la partita con Pinier sono previste numerose variazioni all'undici sceso in campo a Napoli. Saranno disponibili sia Bearzot che Danova e probabilmente entrambi verranno utilizzati dal momento che Cardetti è infortunato e che Ferretti non sta attraversando un periodo di forma troppo buono.

Per l'incontro con i nerazzurri in programma allo Stadio comunale, i biglietti saranno posti in vendita già da quest'oggi: alla segreteria della società sono giunte richieste da ogni parte d'Italia e addirittura dall'estero e si prevede che assai prima di domenica tutti i posti disponibili saranno esauriti.

I dirigenti del Torino si sono riuniti ieri sera per l'assemblea della Finanziaria. I previsti contrasti non sono affiorati e pure essi che improvvisamente la seduta sono terminate tranquille. Si è parlato di nuovi contributi ed alcuni azionisti hanno sottoscritto nuovi impegni pecuniari; di provvedimenti tecnici, o di rimpasti dirigenziali non si è più trattato e pare ormai certo che basta bandire questi due argomenti per trovare tutti d'accordo.

Tifosi a Ferrara

Per la partita Spal-Juventus la direzione bianconera ha organizzato un viaggio in autostrada per Ferrara. Le iscrizioni si ricevevranno presso la sede della società in piazza S. Carlo. La partenza da Porta Nuova avverrà alle 6,30 di domenica, con ritorno nella serata. Il Gruppo simpatizzanti Juventus per la stessa trasferta organizzerà un viaggio in autopullman. Le iscrizioni sono indirizzate alla sede del Gruppo stesso in via S. Quintino 2, dalle 21 alle 23, sino a giovedì

SMETTETE DI FUMARE CON LA FONOINDUZIONE

Nuova, meravigliosa tecnica americana con dischi per smettere di fumare senza fatica e con straordinaria facilità. Salvate la vostra salute chiedendo l'opuscolo GRATIS «Come smettere di fumare col Metodo Psicophon», Scrivete subito a: PSICOPHON/MS LAVENO M. (Varese)

Ormai sono troppi gli incidenti nel campionato di calcio

Il buonsenso ordina: nervi a posto

Alla ricerca dei responsabili

E' proprio soltanto colpa degli arbitri?

Sul campionato di calcio l'incubo del «nervosismo». Cual a Mantova, guai a Modena, pericoli a Napoli con Monzeglio all'ospedale, tifosi che protestano a Genova, tifosi che rumoreggiano a Torino ed a Milano. Una esplosione quasi generale. Si dice: il campionato suscita passioni spesso incontrollate, ma l'affermazione, anche se esatta, non può essere accettata senza un esame sia pur sommario delle cause che portano a questa agitazioni.

Troppi interessi, esagerata «montatura», ricerca di una affermazione di prestigio, arbitraggi insufficienti, pretese eccessive da parte dei tifosi che vorrebbero veder primeggiare sempre la loro squadra. Il torneo di calcio ha il fascino particolare del combattimento, ma ad un certo punto merita soffermarsi un po' o pressare: in fondo è un gioco, è uno sport! Quando la lealtà lascia il passo allo cattiveria è meglio mutare registro, perché non è più né gioco né sport. Viene snaturato, perde la fisionomia classica di divertimento collettivo per cui è stato creato.

Le colpe? Di tutti, dei dirigenti e dei giocatori i quali pensano che una partita debba essere vinta ad ogni costo, dei tifosi che creano drammi al primo incidente, degli arbitri che dirigono gare con interpretazioni troppo personali del regolamento, ed anche dei giornalisti (di certi giornalisti almeno) che ad un avvenimento sportivo danno il colore del combattimento.

Il campionato ha bisogno di calma, ha bisogno di tranquillità, di serenità. Gli effetti del «drogaggio psicologico» sono gravissimi, quel o lasciar prendere piede all'abitudine di considerare determinante una partita di calcio... Si può perdere e si può vincere senza che debbano succedere fattacci degni della cronaca nera. Come invece è avvenuto a Mantova, come è avvenuto a Modena.

Si dirà: alla base di ogni incidente sta il comportamento per lo meno strano degli arbitri. Verissimo. A Mantova, Gonel ha combinato il suo «capolavoro» ha annullato un goal di Goiger per concedere un fallo a favore dei virgiliani (enorme!), per permettere poi il gioco violento di troppi atleti da una parte e dell'altra. Gonel non è mai stato un grande arbitro. Lo abbiamo visto più volte e sempre è parso indeciso ed a volte anche insufficiente. Perché lo si è mandato a Mantova in una partita che si preannunciava difficile?

Rigato è al termine della carriera. Ottimo, negli anni scorsi, denuncia ora il logorio di una troppo lunga attività. Dirige in modo personalissimo, è uno dei migliori tecnicamente ma ama il compromesso, dimenticando le decisioni importanti. A Modena la partita è divenuta combattimento e Rigato ha palesato le sue attuali deficienze. Pugni, calci, giocatori feriti, rissa durante e dopo la gara. Rigato ha candidamente dichiarato di non aver visto nulla. Il direttore di Mestre non è nuovo a simili imprese; gli era già successo a Torino in occasione di Bologna-Juventus, si è ripetuto a Modena per Modena-Inter.

Due clamorosi episodi che riportano d'attualità il problema arbitrale. Un problema grave, che deve essere affrontato con urgenza dagli enti federali competenti. Il campionato non può perdere il suo interesse per questi errori.

Ancora una foto di Modena: sono in azione Picchi, capitano dell'Inter e l'ala sinistra Pagliari, uno dei protagonisti dei clamorosi incidenti di domenica scorsa

Nicolè come Ricagni

● Strano il destino di Nicolè. Amaral lo lascia fuori squadra, ma Fabbri lo conferma per la Nazionale. Alla Juventus il «caso» non è nuovo: anni fa come mezz'ala del bianconeri giocava Montico, mentre Ricagni, riserva del bianconeri, era titolare della maglia azzurra.

● Poveri attaccanti della serie A: quindici goal in nove partite. Un record negativo veramente grave, tanto più se pensiamo che a Napoli (Torino) ed a Bergamo (Roma) sono state realizzate otto di queste quindici reti. Non è troppo poco? Otto squadre, su diciotto, non hanno segnato.

● Esordio di Almir (Genoa) nel campionato italiano. L'attaccante brasiliano non ha brillato, anche se ha confermato di possedere doti tecniche di riliero.

● Molti incidenti e molto nervosismo sui vari campi, ma soltanto due espulsi, entrambi a Mantova (Lorenzini del Bologna per gioco scorretto e Cancian del Mantova per proteste).

● L'Inter ha la difesa più forte (nove reti al passivo), il Napoli la più vulnerabile (trentatré goal incassati).

● Nessuna squadra è in media inglese: l'Inter e la Juventus che guidano la classifica sono a — 1, il Palermo, che chiude la fila, è a — 12.

● Il Bologna ha conseguito più vittorie di tutti, undici, di fronte ai dieci successi della Juventus ed ai nove dell'Inter.

● Domenica si concluderà il girone d'andata. A chi andrà il titolo, sia pure soltanto teorico, al campione d'inverno? Inter e Juventus giocheranno in trasferta rispettivamente a Torino ed a Ferrara, mentre il Bologna, che ha un punto in meno, ospiterà il Genoa. Avremo domenica sera un comando a tre?

(a cura di GIULIO ACCATINO)

Inter e Juventus sono di nuovo alla pari

In testa alla classifica si è riformata la coppia Inter-Juventus, a conferma che il duello fra le due squadre più popolari d'Italia caratterizza questo campionato. I nerazzurri hanno pareggiato a Modena ed i bianconeri hanno battuto il Venezia, ma nei due risultati c'è un pizzico di delusione. Gli interisti speravano di più, i juventini credevano in un punteggio più clamoroso che non il modestissimo 2 a 1. Non sempre si può ottenere il massimo, ma è certo che sia l'una che l'altra squadra hanno passato segni di stanchezza.

A Modena più che giocare al calcio si è combattuto, ed è facile capire che da questa anormale situazione abbia tratto vantaggio la formazione meno tecnica. In fondo l'Inter ha dimostrato di avere anche doti agonistiche di rilievo, e l'osservazione è importante perché di noi, in provincia specialmente, si usa sovente... la maniera forte. Questo è a è quindi deve essere visto sotto la luce giusta, e ne consegue che è un punto prezioso anche per l'Inter di Herrera.

La Juventus ha i suoi problemi, e non sono di oggi. La gara con il Venezia ha dimostrato che la formazione di Amaral ha limiti precisi, limiti che potrebbero venire annullati soltanto se tutti (ripetiamo tutti) i giocatori potessero rendere sempre al massimo delle loro possibilità.

C'è uno squilibrio tecnico nella squadra, perché nel suo difesa ompgenea e quadrata — non dimentichiamo che i settori della retroguardia bianconera possano egregiamente superare le difficoltà della rinuncia a due titolari come Anzolin e Sarti —, non corrisponde un attacco altrettanto forte. C'è Sivori che impressiona per la sua classe e per il suo costante rendimento, migliora Stacchini, ma il resto! Siciliano gioca meglio di Miranda ma che se segna di meno, ma contro il Venezia non è piaciuto. Crippa è utilissimo quando stazione in copertura ma lo è assai meno quando viene utilizzato come attaccante puro. Del Sol accusa non tanto la fatica quanto l'incapacità a reggere ai ritmi sui terreni pesanti, e anche Del Sol tutta la manovra diventa opaca e fredda... Una Juventus, in breve, che non è ancora una grande squadra.

La vittoria di Mantova ha rilanciato il Bologna. Si dirà che è stato un successo fortunato. Verissimo, ma i rossoblù di Bernardini dopo settimane di magra, hanno finalmente incontrato la sorte benigna. Il campionato troverà giovamento anche dal lavoro dei bolognesi, come troverà ragione di interesse dal «ritorno» del Torino.

Il pareggio di Napoli (che viene, non dimentichiamolo, dopo la vittoria di Genova contro la Sampdoria) ci ripresenta un Torino lanciato verso traguardi ambiziosi. Non è l'assenza di Eliana alla guida tecnica del granata o dare forza d'urto all'undici torinese, piuttosto è la ritrovata forma atletica di molti a modificare il pinco stesso della compagine.

Il Torino attuale ha mezzi reali per aspirare a risultati clamorosi, sempre se i suoi dirigenti tecnici capiranno che la squadra è impostata prevalentemente sulla manovra di contropiede. Non diciamo difesa ad oltranza, ma prudenza in copertura e gioco veloce di contrattacco. A Napoli è successo questo, ed Hitchens ha segnato due goal.

Vediamo il fondo della classifica. Qui, nel breve spazio di quattro punti, stanno ben sette squadre: Mantova, Modena, Genoa, Napoli, Sampdoria, Venezia e Palermo. Siamo facili profeti nel prevedere che la lotta per non retrocedere vivrà episodi clamorosi.

Dalle varie città, dopo i burrascosi avvenimenti di domenica

MILANO

A mezzogiorno controllo medico per Di Giacomo, Jair, Suarez e Zaglio L'Inter pensa alla prossima trasferta di Torino - Domani, intanto, i neroazzurri ospitano il Padova per gli ottavi di finale di Coppa Italia

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

I quattro giocatori nerazzurri rimasti infortunati a Modena — Di Giacomo, Jair, Suarez e Zaglio — si sottoporranno a controllo medico oggi a mezzogiorno: sembra che la frattura al malleolo peroneale destro, temuta in un primo momento per 8 contravanti, colpito dal modenese Pagliari, non esista.

Affievolitisi i clamori ed i risentimenti suscitati dagli incidenti di Modena, sembra che una certa calma sia tornata in seno all'Inter. Dopo le prime reazioni (in giornata la presidenza nerazzurra decideva se inoltrare o meno l'annunciato esposto alla Lega nazionale) non rimane ora che attendere le decisioni del «giudice sportivo», il quale dovrà tuttavia attenersi esclusivamente a quanto l'arbitro Rigato avrà riferito nel suo referto. In base a taluno indiscrezioni ed anche in relazione ad altri particolari, sembra che tutto sia stato minimizzato, anche per giustificare l'inerzia mostrata in campo dal direttore di gara di fronte a violenze ed a incidenti che avrebbero richiesto interventi più decisi.

In vista della trasferta di Torino contro i granata, Herrera ha intanto varato la formazione che domani dovrà affrontare il Padova allo stadio di S. Siro, per il recupero degli ottavi di Coppa Italia. Già in calendario per il 12 dicembre, la partita fra nerazzurri e bianconeri non poté quel giorno essere giocata a causa della nave.

Domani scenderanno in campo: Ferretti; Landini, Facchetti; Bolchi, Tagnin, Maiaro; Bicicli, Mazzola, Pagani, Maschio, Morbello. Come si vede, saranno utilizzati soltanto due giocatori — Facchetti e Maschio — reduci dalla «battaglia» di Modena. Si avrà inoltre, come novità, il rilancio ufficiale di Tagnin, che ha scontato la squalifica. l. c.

Herrera con Tagnin, che domani ritornerà in campo (Telef. a «Stampa Sera»)

MODENA

Apprezzato il comportamento dei dirigenti - Pagliari nega d'aver colpito Di Giacomo - Balzarini a letto: s'è fatto male parando

Dal nostro corrispondente

Modena, martedì sera.

La ripresa partita di domenica è ormai da passare agli archivi. Per il Modena ora è tempo di bilanci. Il pareggio con l'Inter, che nessun pronostico prevedeva, ha dimostrato che la squadra gialloblù è più forte di quanto non indichi la classifica e dispone di ottime individualità. Con l'affermazione ottenuta contro la capolista, la squadra di Frassi guarda con più serenità al futuro, anche se l'incontro di domenica prossima vedrà i gialloblù impegnati con i sorprendenti vicentini inseguitori al quarto posto della classifica.

L'ira del dopo partita è abolita e i dirigenti del Modena non hanno una buona parte di merito. Il loro non volere drammatizzare gli incidenti ha consentito ai giocatori di mantenere l'equilibrio di sempre e gli episodi episodi verificatisi durante e dopo la gara sono stati riportati alla loro giusta proporzioni.

Quando l'agonismo accende una partita, basta un nulla per dare fuoco alla miccia: in questa luce vanno collocati gli episodi legati ai nomi di Di Giacomo e di Pagliari. Quest'ultimo continua a negare di avere colpito il contravanti dell'Inter alla sua inoltre dal campo; dovrà ora essere la Lega a giudicare. E' ormai certo, comunque, che, contrariamente a quanto si è sostenuto in un primo tempo, né il giocatore interista né quello modenese si rivolgeranno alla magistratura, ma si affideranno al giudizio della Lega calcio, che si occuperà pertanto, queste saranno soltanto disciplinari e avrà interessante vedere come si comporterà il «giudice sportivo» nei due casi, che sono abbastanza complessi. Mentre le prove contro Pagliari non esistono, la colpa di Di Giacomo è così evidente che non difficilmente il contravanti interista si salverà da una squalifica.

Mariano Soveri, presidente del comitato sportivo del Modena, ha voluto ulteriormente ribadire che non è responsabile per quanto è accaduto e che i dirigenti hanno fatto il possibile perché quanto avvenuto non degenerasse in incidenti più gravi. Tutti sono d'accordo comunque nell'indicare l'arbitro Rigato, primo «colpevole» di una situazione sviluppata poco alla volta da un clima di agonismo in una serie di falli a ripicchi.

Dall'infermeria del Modena è giunta notizia che Balzarini è rimasto a letto con la borsa del ghiaccio avendo riportato una contusione cosio-femorale sinistra con voluminoso ematoma in una delle prestigiose parate che hanno permesso al Modena di ottenere il pareggio. Pagliari lamenta vistosi postumi del trauma do pugno sferratogli da Di Giacomo. Il referto parla di «contusione da pugno alla regione lombare sinistra».

c. b.

Napoli

Monzeglio lascia la clinica - La direzione della Società chiede l'intervento dell'autorità per stroncare la ridicola abitudine dei petardi in campo

Napoli, martedì sera.

Fra poche ore Monzeglio lascerà la camera n. 806 della clinica Mediterranea, dove era stato ricoverato domenica pomeriggio subito dopo la fine dell'incontro Napoli - Torino. Monzeglio ha superato la crisi che poteva essere assai più grave nel che il petardo fosse scoppiato nel momento in cui urtò contro l'occipite del direttore tecnico del Napoli per poi cadere a terra e non fosse scoppiato invece in un secondo momento. Monzeglio dimetterà sicuramente già in panchina domenica prossima, poiché i medici gli hanno prescritto un breve periodo di riposo assoluto.

La gravissima circostanza è servita a confermare la stupidità di cui sono capaci certi tifosi, attraverso il pericoloso di interessamento da parte di enti di tutta Italia, oltre alle visite che nella giornata di ieri si sono susseguite ininterrottamente.

Ieri è partito dalla segreteria del Napoli un esposto alla Federcalcio e alla Lega nel quale si mette a punto la situazione e si chiede l'intervento presso le autorità perché provvedano ad una sorveglianza più intensa agli ingressi del campo e anche in tribuna. Ormai tutti sono d'accordo che si tratta di una azione organizzata preventivamente ad opera d'un ristretto gruppo di persone. Analogo incidente ebbe infatti a verificarsi nei confronti di Lauro all'inizio della stagione e per fortuna il petardo scoppiò con un certo ritardo a poca distanza dalla sedia dove era seduto il presidente.

Anche domenica scorsa, un secondo petardo era scoppiato durante il primo tempo a poca distanza dal presidente del Napoli, comm. Cuomo, il quale era seduto in panchina e se la cavò soltanto con un forte spavento. La notizia dell'arresto dei due tifosi è stata smentita. Non è stato possibile individuare alcuno dei teppisti, ma è certo che da domenica prossima la situazione sarà diversa.

Ugo Irace

BOLOGNA

Centomila lire di danni al pullman dei rossoblù: ecco il «prezzo» della baraonda scoppiata alla fine del match di Mantova - Bernardini in polemica con Dall'Ara - L'allenatore dice: «Non faccio il catenaccio per compiacere il presidente»

Fulvio Bernardini

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

Tutti soddisfatti a Bologna, dopo la vittoria di Mantova. L'ambiente, in verità, era sereno e tranquillo anche prima. Ma tutti si aspettavano un pareggio. Bernardini addirittura lo invocava per trarne un benefico effetto psicologico: sapete infatti che il Bologna non ha mai fatto un pari. Undici vittorie e cinque sconfitte, queste ultime tutte con gli squadroni.

«Debbono mettere via il complesso del si vince o si perde», diceva Fulvio. In effetti se quel tiro al volo da oltre trenta metri di Loronzini non avesse inflato non si sa bene come il «sette» della porta mantovana, sarebbe venuto il sospirato pareggio. Tuttavia... è meglio così. Nessuno se ne duole: un po' di fortuna non guasta dopo che la malasorte si è accanita contro il Bologna. Ricordiamo che la squadra rossoblù da oltre un mese è senza tre ottimi titolari come Pascutti, Capra e Pavinato.

Adesso, a un punto dalle prime, i bolognesi continuano a sperare. Domenica prossima ci sarà il Genoa: almeno uno dei tre infortunati dovrebbe rientrare, ma non sarà Pascutti.

La vittoria soprattutto per i capelli ha fatto dimenticare anche gli incidenti. I giocatori non hanno subito goal, a parte le «botte» di Haller e Bulgarelli, del resto non preoccupanti; la baraonda post-partita ha fatto danni soltanto al pullman. E' stata la società bolognese a presentare un esposto per i danni valutabili in 100.000 lire. Il Bologna lo farà, ma solo per una questione di principio. Se l'esposto non sarà accolto, pazienza: una vittoria come quella (ed è la quarta esterna) vale bene la cifra.

Bernardini ha tenuto a precisare che non ha fatto il catenaccio — come da qualche parte è stato scritto — per fare piacere al presidente. Sapete delle polemiche, dopo la partita con l'Inter tra il trainer e Dall'Ara: ma Fulvio non molla: «Il catenaccio è un termine che non conosco. Ma vale la pena ci si può difendere senza andare tutti a dar calci in area. A Mantova ci siamo difesi perché gli altri premevano dopo il goal e perché siamo rimasti per quasi mezz'ora inferiori. Io non cambio idea: sono innamorato del gioco. E farò sempre giocare i miei uomini, senza invitarli a dare calcioni a vanvera.

Ermanno Mioli

MANTOVA

Un ferito tra il pubblico per una sassata in testa - Hidegkuti in difficoltà

Mantova, martedì sera.

Perdendo in casa contro il Bologna, il Mantova ha visto compromessa la propria possibilità di chiudere il girone di andata in una posizione sufficientemente tranquilla. Hidegkuti infatti aveva dichiarato che il Mantova doveva battere i felsinei ad ogni costo, in quanto non si poteva sperare di cogliere i due punti mancanti in classifica nel successivo turno a Genova contro la Sampdoria.

Il Mantova comunque sta attraversando un discreto periodo di forma e se non dovessero intervenire fattori esterni, come si è verificato domenica scorsa, dovrebbe presentarsi con tutte le carte in regola per ottenere un risultato positivo.

Fortunato in città perdura ciclicamente l'impressione per gli incidenti di domenica avvenuti durante e dopo la partita. Si continua a ritenere Gonel la causa principale dell'esplosione di autentico furore popolare registrato durante l'incontro al «Martelli». Resterà un esempio: una sassata ha colpito in pieno alla testa un tifoso, che ha dovuto essere portato fuori a braccia e medicato poi nell'infermeria del campo, mentre nella tribuna si stava svolgendo un acceso pugilato. L'arbitro ha potuto sottrarsi all'ira della folla soltanto grazie a un massiccio schieramento di forze dell'ordine, che ne hanno protetto la prudente «ritirata» dopo la drammatica partita.

IMPOSTA di CONSUMO sulla CARTA

L'Associazione Commercianti informa che la Civica Amministrazione di Torino ha disposto a far tempo dal 1° gennaio 1963 l'applicazione dell'imposta di consumo all'atto della introduzione sulla carta, cartoncini, lavori di carta e cartone, colla tariffa di L. 16,50 al kg. e sul cellophane e lavori relativi, con tariffa di L. 40,50 al kg. L'imposta stessa, per la quale è prevista per legge la facoltà di rivalsa sul consumatore è addebitata in fattura o compresa nel prezzo in aggiunta al contributo Ente carta e cellulosa ed all'imposta erariale.

I commercianti all'ingrosso e al minuto potranno avere istruzioni e chiarimenti sulla portata della innovazione fiscale rivolgendosi all'Associazione Commercianti, via Massena 20 - Segreteria generale.

ogni giorno yogurt
YOMO
l'alimento integro, fresco, vivo

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Pettegolezzi di un anno intorno ai divi del mondo

La vita delle stelle nel 1962 è stata movimentatissima. I redattori dello spettacolo dei maggiori quotidiani europei hanno compilato un «résumé» degli avvenimenti gai e tristi, banali o sensazionali in cui sono stati coinvolti i beniamini del pubblico. Ecco in sintesi questo pochadissimo panorama.

Liz ha fatto naufragare il suo matrimonio e quello di Burton

I cuori infranti

Martine Carol ottiene il divorzio dal quarto marito il dottor Bouvier conosciuto, sposato e sposato a Tahiti *(aprile)*; Liz Taylor abbandona Eddie Fisher per unirsi a Richard Burton *(marzo)*; Doris Day sposata da 11 anni al produttore Marty Melcher, se ne separa il 3 dicembre; Anita Ekberg mette violentemente fine alla relazione con Rod Taylor *(maggio)*; Judi Garland divorzia da Sid Luft dal quale aveva già divorziato una volta *(settembre)*; Cary Grant e Betsy Drake si dividono, lei dichiara «Preferirei guardare la tv che parlare con me» *(agosto)*; Tony Curtis abbandona Janet Leigh per seguire Cristina Kauffman *(marzo)*; Jayne Mansfield annuncia la separazione da Mikey Hargitay *(marzo)*, si riconcilia in maggio e si divide il 30 luglio. C'è di mezzo il produttore Bomba. Divorziano inoltre: George Montgomery da Dino Shore, Natalie Wood da Robert Wagner, Johnny Weissmuller per la quarta volta.

Il '63 li trova felici insieme

Brigitte Bardot naviga a gonfie vele con Samy Frey nonostante lo diserisi; Alain Delon è sempre innamorato di Romy Schneider e si sposerano quanto prima; Catherine Deneuve è la favorita di Roger Vadim (nonostante la forte differenza di età); Vittorio Gassman ha intenzione di sposare Annette Stroyberg appena avrà raggiunto la libertà dal suo precedente matrimonio con Nora Ricci; Jeanne Moreau ha trovato l'ideale nel sarto parigino Pierre Cardin. Michèle Morgan [illegible] con Gérard Oury una coppia perfetta; Kim Novak tenta ad innamorarsi: il fortunato di turno è Louis Féraud; Catherine Spaak è innamorata del giovanissimo Fabrizio Capucci; Anita Ekberg si consola per la perdita di Anthony Steele con l'ex-presidente argentino Perón.

Catherine Deneuve e Vadim, Jeanne Moreau e il sarto Cardin, due coppie felici del 1963

Ci hanno lasciato

Marilyn Monroe commosse per l'ultima volta il mondo. Si avvelenò con barbiturici nella sua villa a Brentwood (5 agosto). Dolly Davis cessare durante un intervento chirurgico a Cannes (15 novembre); Jacqueline Francell è deceduta all'età di 54 anni il 12 ottobre. Era nota nel mondo del «music-hall» come «la petite chocolatière»; Charles Laughton soccombe di cancro dopo un'agonia atroce. Ci hanno lasciato per sempre: Raquel Meller, Pierre Larquey, Daniel Sorano, Marie-Renée Potel. Ai primi del 1963 è morto Dick Powell.

Il fatidico sì

Il 1962 ha il piacere di annunziare le nozze di Pier Angeli con *Armando Trovajoli*, di Mijanou Bardot *(sorella di BB)* con *Patrice Bouchan*; di Linda Christian con *Edmund Purdom*; di Sarah Churchill con *Lord Audley*; di Yvonne Furneaux con *François Jacques Nattenu*; di Annie Girardot con *Renato Salvadori*; di Janet Leigh con *Robert Brandt*; di Hildegarde Knoff con *David Cameron*; di Edith Piaf con *Theo Sarapo*; di Anna Maria Ferrero con *Jean Sarel*.

Premi e onori

Sophia Loren riceve l'Oscar per la migliore attrice per il film di De Sica «La Ciociara». *Claudia Cardinale* viene presentata alla regina di Inghilterra; *René Clair* entra nell'Accademia Française, *Charles Chaplin* è laureato *honoris causa* all'Università di Oxford, *Juliette Gréco* è nominata «cavaliere dell'Ordine delle Lettere ed Arti» a Parigi, *Audrey Hepburn* premio David, così pure *Tony Perkins*, *Raf Vallone*; *Maximilian Schell* è «Oscar» per l'interpretazione di «Vincitori e vinti»; *Monica Vitti* riceve il «nastro d'argento» come migliore caratterista italiana.

Piccoli dissapori

Jean-Paul Belmondo è condannato alla multa di 100 mila franchi per aver investito con l'auto il figlio di Jeanne Moreau (11 maggio), *France Gitti* per ubriachezza e molestia notturna a 18 mesi (17 maggio), *Silvano Fampanini* riceve un indennizzo di 125 mila lire per essere stato morsicato da un cane [illegible] luglio), *Sofia Loren* vince la causa contro Samuel Bronston che non ha rispettato una clausola di contratto (23 gennaio), *Rosanna Schiaffino* la rischiato una condanna severa per oltraggio a pubblico ufficiale (7 novembre), *Trevor Howard* compare davanti al Tribunale di [illegible] per aver guidato la macchina in grave stato di ubriachezza (7 settembre), *Jeanne Moreau* perde la causa intentata contro la società produttrice del film «Eva». La attrice si era ritenuta offesa dalla dicitura apparsa sui manifesti: «Eva, il ruolo della mia vita» (30 ottobre).

Nella sua ultima fatica il regista ha diretto se stesso

Welles è il losco avvocato di un «Processo» senza accuse

Il film è tratto dal romanzo di Franz Kafka - Anthony Perkins è Joseph K., l'imputato chiuso nella rete di un'assurda istruttoria - Al suo fianco sono Jeanne Moreau e Romy Schneider

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Nonostante i suoi impegni di lavoro, Orson Welles viaggia sovente. Va in Francia, in Inghilterra, in Germania, qualche volta fa una capatina in America, ma torna sempre a Roma che è la sua base. Ciò non vuol dire che si faccia vedere in giro per i locali notturni della capitale. Ha ben altre cose cui pensare e poi, malgrado possa sembrare strano, è diventato una persona estremamente seria e tranquilla.

Per quanto riguarda la sua culturale attività di regista, a differenza di tanti colleghi egli non vuole che gli si offra alcun soggetto da realizzare. Sa lui come e dove trovarli. «Voglio che i miei film abbiano sempre qualcosa di nuovo da dire. Il cinema, come lo intendo, deve continuamente rinnovarsi e nella forma e nel contenuto...».

Welles parla volentieri del successo che ha già ottenuto a Parigi con il processo, il suo ultimo film tratto dall'omonimo romanzo di Franz Kafka e interpretato — come è noto — da Anthony Perkins, Jeanne Moreau, Elsa Martinelli, Romy Schneider ed altri. Welles ha diretto se stesso nel ruolo dell'avvocato.

Prima di accennare al singolare ed allucinante processo, è bene spendere qualche parola sull'autore del romanzo. Kafka, uno dei più originali scrittori apparsi nel periodo che va dalla prima alla seconda guerra mondiale, nacque a Praga nel 1883 da famiglia israelita. Laureatosi in legge, condusse una vita estremamente monotona come impiegato in una società d'assicurazioni. Nel 1917 ebbe i primi sintomi della malattia che minava il suo già debole organismo. Sette anni dopo la tubercolosi lo uccise. Prima di morire, egli pregò l'amico Max Brod di distruggere tutti i suoi manoscritti, ma questi non ebbe il coraggio di obbedirgli. Morto Kafka, si curò la pubblicazione affinché il mondo conoscesse l'opera del grande scrittore immaturamente scomparso.

«Ritengo — dice Welles — che questo sia uno dei film più impegnativi della mia carriera. Non ho risparmiato tempo e fatica per dargli quella necessaria impostazione sempre in bilico tra fantasia e realtà. E sotto questo aspetto ho cercato di risolvere molte situazioni particolarmente difficili, in quanto mi sono preoccupato di restare sostanzialmente fedele allo spirito dell'opera di Kafka, pur rendendola nello stesso tempo accessibile e stimolante per il pubblico».

Che cosa ha spinto Welles a scegliere un soggetto tanto difficile per una versione cinematografica? La risposta non si fa attendere: «Ho sempre avuto un debole per la narrativa di Kafka, ma indipendentemente dai miei gusti letterari e dalle mie impressioni, sono convinto che nel Processo ci sia la materia più indicata per rendere popolare il mondo apparentemente assurdo eppure terribilmente logico di Kafka».

In questo processo accadono cose veramente strane e sconcertanti. Tanto per cominciare l'imputato Joseph K. è una persona del tutto per bene. Non ha fatto niente di male, ma un giorno l'informano che un misterioso tribunale sta istruendo un processo contro di lui. E' in stato di arresto, ma può continuare regolarmente a lavorare e a vivere in casa sua. Dovrà solo presentarsi di tanto in tanto alla corte che lo giudica.

Dapprima Joseph K. pensa si tratti di uno scherzo dei suoi colleghi d'ufficio, poi si rende conto che il processo è terribilmente serio. Tenta di difendersi dalle accuse calunniose e perlopiù non precisate, chiede inutilmente consigli ed aiuti, giunge che la magistratura cui deve rispondere sia corrotta, vede alla fine capisce che ogni difesa è inutile. Si rende conto infatti del proprio fallimento.

Anche Elsa Martinelli nel ruolo della moglie infedele di un usciere del tribunale, Romy Schneider trasformata per l'occasione in infermiera e amante del losco avvocato Orson Welles, ed altre persone, si allontanano da lui e con freddezza, gli fanno capire che non potrà sfuggire alla condanna, tanto più che in realtà tra lui e il tribunale non ci sono intermediari. Egli sarà condannato e giustiziato.

Il processo glielo ha fatto la sua stessa coscienza perché aveva rinunciato alla vita, perché non aveva mai amato, perché con il prossimo non aveva mai allacciato che rapporti di superficiale e gelida correttezza.

g. b.

Jeanne Moreau e Anthony Perkins in una scena del film diretto da Orson Welles

---

Da oggi al "Museo del cinema,,

Gabin legionario inaugura l'omaggio a Julien Duvivier

L'attore è il protagonista della «Bandera» - Il film è il primo di una serie dedicata al regista francese

Nato nel 1896 a Lilla e sul set, come regista, dal 1929, Julien Duvivier è indubbiamente uno tra i più noti professionisti del cinema. Non è qui il caso di valutare in senso critico la sua nutritissima e fin troppo eclettica filmografia, dove si trova di tutto un poco; però è giusto riconoscere che l'«Omaggio» dedicatogli, a partire da oggi, dal Museo del Cinema non è sprecato.

Ovviamente la scelta è caduta su opere non volgari: La Bandera, La bella brigata, I prigionieri del sogno, Il carnevale della vita. E' intervia probabile che i più autistici estimatori dell'anziano autore di réalisateur si rammaricheranno di vedere l'omaggio stesso articolato in quattro soli pezzetti e di constatare che da questo sono escluse opere quali La fête d'un homme, Marie Chapdelaine, Un carnet de bal, Poil de Carotte. Il fatto è che questi e altri film della stagione migliore del regista sono irreperibili o, se reperibili, in condizioni tali di usura da non poter essere decentemente proiettati. Tuttavia non è escluso che, Centro Sperimentale di Cinematografia aiutando, una copia di Carnet di bal, in versione doppiata, il Museo la possa trovare e, più avanti, proiettare.

La Bandera, che dà principio all'«Omaggio», è un Duvivier del '35, è ambientata a Barcellona, prima, e poi nella Legione Straniera spagnola. Protagonista è Jean Gabin, che proprio con questo film cominciò a essere un attore importante. Egli è Gilinth, un francese assassino che per sfuggire alla polizia dà la caccia a Barcellona, si fa per disperazione legionario.

Poiché su di lui c'è una taglia, un confidente della polizia, Lucas, lo segue in Marocco, e arriva al punto di arruolarsi con il ricercato per strappargli quella confessione che gli permetta di denunciarlo e incassare il premio. Lucas però si tradisce con una ragazza, che rivela tutto a Gilinth. Mentre costui e il vigliacco confidente stanno per affrontarsi, la situazione bellica precipita: nel fortino isolato nel deserto dove sono asserragliati dai ribelli, essi dovranno affrontare insieme la morte, una morte atroce e terribile, che li riscatta entrambi dopo averli riconciliati.

Con il potente Gabin, altri fuori classe da tempo scomparsi: Pierre Renoir, Aimos, René Le Vigan (Lucas). La donna è Annabella.

a. v.

Tre ore sotto i ferri l'attore Clifton Webb

NEW YORK, mart. sera.

L'attore cinematografico Clifton Webb, che si trova ricoverato in un ospedale di Houston, è stato sottoposto ieri ad un delicato intervento di tre ore. L'operazione è stata decisa dai medici curanti, nonostante la tarda età del paziente, dopo alcuni accurati esami clinici.

Mastroianni in America

Una maschera in bronzo dello scultore Umberto Mastroianni è esposta in questi giorni al museo Guggenheim di New York. (Collezione Hirshhorn)

Nuovi dischi

Backhaus esegue le ultime, e più alte, sonate beethoveniane - Classica esecuzione di due "londinesi" di Haydn ★ Milva a quota un milione - Ornella e il gregoriano - Singolari interpretazioni di un cantante chitarrista

Musica classica

★ **LE SONATE OP. 109 E OP. 111** di Beethoven (Decca 25 cm) sono uno scoglio quasi insuperabile per gli esecutori a causa delle difficoltà tecniche che l'autore, ormai di esprimere il meglio del suo mondo interiore, sembra ignorare. Il discorso non è nitido, «Kernativo e logico come nelle sonate della maturità: procede a spirale, a squarci luminosi in mezzo a zone di buio, si infittisce o si disperde in un polviscolo di note. E' l'estremo messaggio affidato al pianoforte, la grande fiumana dell'ultimo Beethoven. La 109, dopo un esordio tradizionale, entra nel vivo di questo linguaggio da visionario: una salita di note si distacca dal tema, ne discende la quintessenza, si muta in puro slancio. Nell'adagio prevale l'estasi malgrado le brusche metamorfosi alle quali è sottoposta una figura melodica che ha la scavità di un quadro primitivo. La 111, della la sonata Testamento, è pure in due movimenti: il primo è come una [illegible] della volontà di potenza che animò Beethoven, una ripetizione delle tremende lotte spirituali. L'opera si chiude con un altro adagio con variazioni, semplice e immenso. Wilhelm Backhaus domina le due sonate affiancando ad una tecnica prodigiosa una sensibilità che in pochi termini di paragone: talvolta profonda una nota e l'abbraccia, accentua un crescendo o realizza un colorito, seguendo una linea interpretativa precisa.

★ **LE SINFONIE N. 98 E N. 101 di HAYDN** (Columbia stereo e mono) fanno parte del ciclo delle dodici londinesi, così dette perché composte per i concerti di Londra. La maestria del musicista è giunta al massimo e si concreta una serie di duetti-musicali che dimostrano come la tecnica fosse l'elemento preponderante nella personalità di Haydn. Nella 98 l'*adagio* introduttivo ha tutt'altro carattere dall'*allegro* seguente: il primo è vago, lontano, altrettanto quadrato, sobrio è il secondo: eppure il tema è lo stesso, un mutamento di ritmi ha operato la trasformazione. Ricordiamo inoltre il gioco buffonesco degli strumenti a fiato al termine dell'*adagio* religioso e, nella 101, il famoso tic-tac del pendolo dal quale sale una melodia squillante che si allarga in cerchi sempre più ampi. Otto Klemperer, a capo della Philarmonia di Londra, offre un'esecuzione di tipo classico, concentrata e fedele.

l. r. d.

Musica leggera

★ **IL MILIONESIMO DISCO** della carriera di Milva si intitola «Goody Goody». E' un twist: un genere insolito per la Pantera di Goro. Questo 45 giri Ciura mirà quindi una sorpresa per i giovani che mal digeriscono (non a torto) le canzoni sul tipo di «Stasera al luna park». L'interpretazione è brillante e invita alla contorsione. Nell'altra facciata Milva ci offre «Il cielo ha capito» un po' meno convincente. Gli arrangiamenti avrebbero dovuto essere più [illegible].

★ **IN «RUM»**, la rubrica televisiva messa in onda ieri sera per l'ultima volta, abbiamo ascoltato una singolare interpretazione del cantante chitarrista Jean Luk. La Fonit lancia ora «Il dado è tratto» (trasmesso ieri sera) in un 45 giri di sicuro effetto tra i giovani).

★ **LA PASSIONE PER IL «BOSSANOVA»** è sempre viva. La schiera dei proseliti balleriniti va infoltendo di giorno in giorno. Le orchestrazioni non mancano: ecco l'ultima in ordine di tempo: «Desafinado» e «Una nota samba» incisi per

Jean Luk, una nuova voce per i giovanissimi

la marca Commandos della Fonit. Il ritmo è trattato con abilità da un nuovo complesso che non sfila a definirsi «Enrich light big band bossa nova».

★ **UNA CANTANTE DI RAZZA** è Julie London: di lei non si può dire che bene. Tra le più belle novità del momento, segnaliamo il 33 giri della Liberty «Julie is her name». Una raccolta di successi dedicati agli ammiratori. Sarà certamente gradito rinascere la voce della London in Cry me a river, Love is here to stay, Blue moon, Angel eyes, Bless the fine night, Lover, Misunderstood e altri motivi meno noti, ricchi di atmosfera.

★ **E' TEMPO DELLA VANONI**: la battuta è facile in questi giorni in cui i giornali pubblicano i nomi dei maggiori contribuenti. Qui si parla, com'è intuibile, della giunonica Ornella, ex cantante della mala, ora votata ai gregoriani di Gino Paoli. E' uscito un 45 giri con «Anche se» la cui ispirazione (a lo stile) si avvicina a «Senza fine». Il verso migliore però è dell'altra facciata, dove troviamo la [illegible] di Polito-Miglioni: «Allelo a te». Questa composizione, drammatica e moderna adatta alla voce e alle possibilità della bella Vanoni. Indovinato l'arrangiamento di Ennio Morricone.

a. a.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti azione La Stampa v. Roma ang. v. Berrèta, tel. 53-112

Alfieri: da venerdì 11 Compagnia Cimino Mauri-Valeria Moriconi in «La bisbetica domita» Shakespeare

Araldo (Chiaomonte 5): ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialett. «Il ballo della celebrità», di F. Roberto

Teatro Gobetti: ore 21,30 Teatro Stabile di Torino in «Aiene anno zero» di P. Della Corte. Regia di G. De Bosio.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta: Spettacolo Prévert.

Alcione: Rivista Rosy Zampi - **Aurelì** 16.15 - 21.15

Maffei: «Favole di tutti i tempi» Riv. Maria Ferrero - F. Canova - M. Chiari 16.15 - 21.15.

Karia Torino Esposizioni (Saloni dell'Auto): 15.30-19.30; 21-24.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Pattinaggio Pellerina: tel. 772-126.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21.15 «La bandiera» di Julien Duvivier, con Jean Gabin, Annabella, Pierre Renoir, Aimos (Francia 1935, minuti 95).

Abat-jour (Sacchi 28, t. 41-625): 21.

Acapulco Inverno (c. Moncalieri 226, t. 693-466): ore 21; fest. 16-21.

Al Bagnetto Scozzese Club, Cavarello 7, t. 673-072: Sublimatic 8

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832): ore 21-1 Colonj, Lantenac, Cani, N. Genovesi - F. Princhi

Al Mirsana: 21. Borgione-Ronelli

Arlecchino: 21.15 [illegible] Asiermovas.

Augustea Nuova: ore 21 Serata Azzurra. Complesso Bonazelli.

Bruna: ore 21 arch. Swing Major.

Capriee Whisky à Gogo (Sacchi 16, t. 521-526) ore 21; sab. e fest. 16-21.

Castelfiore: 21,15 debutto 21) Neri

Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21

Eden Bone: ore 21 1-5 di Torino

Fiore Danse: ore 21 Giulio Manzi.

Gandia: ore 16,30-21 Leo Guidi.

Gay Nola: 17-24 arch. Albert Bova. Consumazione gratuita.

Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 57): ore 22: festivi 16-21.

Gran Mago: 21 compl. Nino Spano.

Holiday Whisky (Vinzaglio 3) tutte sere ore 21; sab. e fest. 16-21.

Hollywood: 21 compl. 1 Millo's.

La Cleata «Danze»: 21 Ferrarone.

La Perla: ore 21 Bruno Marzioli.

La Serenella (3 Boccaccio-d'Andrì).

Le Roi: ore 21 orch. Dino Sarti. Tutti gg. aperta inito gratuito.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): 21; sab. e fest. 16-21.

Massana Danze (p. Massaua): ore 21 Gianfy e il suo complesso.

Monkey Club Whisky à Gogo (via Grampel 15, tel. 41-5731): ore 22-1.

Principe: ore 21 Ellio e i Diversi.

S. Giorgio Valentino: Rist. Danze. La taverna del cantino Ruby Banda

Tresalero: ore 21 I 5 Ciro's.

Whisky Rallo, v. Cotta 9, v. Pio V (tutte le sere ore 21; sab. fest. 16-21.

Whisky Il Lago Piazza del Sole Rist. str. S. Mauro: 21; fest. 16-21.

Chatham Bar Night Club, T. Rossi 3

Chez Louis (Pr. Tommaso 31 Attr.

Columbia: Orch. I 5 in Armonia.

Estoril Club: Attrazioni internaz.

Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings

Taverna: Attraz. internaz. 25-6.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Easy al neon blu» (Sensazionali numeri del firmamento (marmo) sentimentale. Vietato minori 18 Ult. ore 23.10

Astor: «Lolita» Sue Lyon, James Mason, S. Winters, P. Sellers. Orario: 14 - 16.40 - 19.10 - 22.

Cesa: «Twist il magnifico» Yul Brynner, T. Curtis, sentimentale.

Cristallo: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.

Doria: «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, Technicolor. Segue «La terra guasta» sconvolta»

Ozarie: 14, 15, 16, 20, 22.

Ideal: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.

Eden: «Hatari!» John Wayne, tech. Orario: 14, 15.40, 19.10, 22.

Majestic: «I motorizzati» Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Franca Valeri, W. Chiari, Plaza L. 600.

Reposi: «La strada» spirale» R. Bultam, R. Ives, G. Rowlands tec.

Romano: «L'amore difficile» V. Gassman, N. Tiller, S. Mastroianni, C. Spaak Vietato anni 18 Orari: 14.50, 17.20, 19.50, 22.30

Vittoria: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.

Ariston: «Relazioni pericolose» Jeanne Moreau, Gérard Philipe.

Arrechino: «Le 4 giornate di Napoli» di Nanni Loy.

Augustus: «Ti-Koyo e il suo pescatore» di Quilici, sentimentale.

Capitol: «Il falso traditore» William Holden, Lilli Palmer, tecnic.

Torino: «Le avventure di un giovane» P. Newman, D. Baker, sc. col. Or. 10-12,35-14,50-17,15-19,40-22.

Alessandro: «La sera al Paradiso» colori, D. Niven, K. Hunter.

Faro: «Un pugno di fango» Arthur Kennedy, Diane Mc Bain

Fiamma: «La [illegible] degli innocenti» tecn., di H. Hitchcock, con Shirley Mc Laine

Hollywood: «Gli spettri del Cap. Clegg» P. Cushing, Y. Romain.

Maffei: «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Chiari: 16.15 - 21.15. Film «I ricatti rapinatori a Milano»

Massimo: «Notti calde d'Oriente» tecnic. scope. Vietato min. 18 a.

Metropoli: «Un pugno di fango» Arthur Kennedy, Diane Mc Bain

Orfeo: «La traditrice» Hannes Messemer, Armin Dahlen.

Principe: «Gli spettri del Cap. Clegg» P. Cushing, Y. Romain.

Statuto: «Notti calde d'Oriente» cinemascopo, technicolor.

Adriano: «Venere imperiale».

Alcione: «Walter e i suoi cugini» Riv. R. Zampi-A. Aureli 16.15-21.15

Alpi: «La regina dello strip-tease» R. Cadillac, M. Gli Vieri non 18

La Feria: «L'inafferrabile contrabbandiere col C. Evans, Revel, Rémain.

Regina: «Brat del doppio gioco».

Astì: «Gialli di E. Wallace» A. 10.

Olimpia: «Venere creola», colori

Pax: «Il complice segreto».

P. Nuova: «Il segno di Zorro» e «Carnefici dei Sei Levanie» A. 10.

S. Felice: «La cattaglia dormono in pace» con Don Murray.

Esperia: «L'eredità di Al Capone» Vic Morrow Vietato min anni 16.

Giardino: La spia di Scotland Yard

Miralbarì: «Sexy al neon».

Vinaglio: «Desideri proibiti» J. Seberg, M. Presle. Viet. min. 16.

Bilbao: «L'assassino si chiama Pompeo» con Gino Bramieri.

Prejan: «Jack Diamond gangster» E. Ganton, K. Steele, E. Fleyweri.

Nuovo: «Terrore dell'Oves» «

S. Paolo: «Gioventù di notte» T. Vindsor, C. Cajani Viet. anni 18

Artisti: «La sceriffo è solo»

Belgio: Regina dello strip-tease.

Cecilia: «Rapsodia» tecn. Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman.

Feldaus: La via segreta» Wallnark

Orega: «Bagliori nella pianura» V. Venete: «Il quadrato della violenza» con John Smith

Astra: «L'assassino si chiama Pompeo» con Gino Bramieri.

Bernini: «Città Europa» tecnic.

Elvis Presley, Joint Proves

Kilan: Uomo che visse nel futuro.

Museum: «Mondo sulle spiagge» colori di R. Rossellini.

Odeon: «Venere selvaggia» colori. J. Valerie, Carlos Larranaga.

Star: «Le 5 scontro del colonnello tedesco. Ekberg, De Sica, Gélin.

Adua: «Piena luce sull'assassino» F. Brasseur e Varietà 16.30 e 21.30.

Aurora: «La casa delle tre ragazze» colori, J. Mata.

Brescia: «La notte della iena» col. A. Ladd, Rod Steiger

Edelweiss: «Casa del terrore».

Fortlon: «Gli allegri orsi».

Major: «Il disordine» Sammy Frey, L. Jourdan, A. Lualdi, Viet. 18.

Rafà: «Il marchio del boia» tec. R. Calhoun, V. De Carlo

Palermo Scotland Yard in ascolto.

Sociale: «Cerchi per un platistero.

Zenit: «Il magnifico detective» con Eddie Constantine

Cabiria: «La bruta spezzano» R. Lamoureux, F. Fabian, Mercier.

Calzone: «Gli ammutinati di Sumatra» tec. G. Montgomery, Roland.

Continental: «Il ritorno di Texas John» T. Tryon, N. Moore, tech.

Flora: «Prima dell'uragano» tech. seope, Van Heflin

Italia: «Latte di giganti».

Moderno: «Ritorno dell'assassino» «Gianni, Pinotto pianeta Venere»

Piemonte: «Giorno per giorno disperatamente» Scaccia, Piccardi.

S. Carlo: «Il re dell'Africa» Terry Moore, Ben Johnson.

Spalla: «Dinosaurus» scope, colori Ward Ramsey, Kristina Hanson

Diana: «Venere selvaggia»

Ilara: «Fuorilegge di Tombstone»

Rama: «Ragazzo per l'Oriente»

Alba: «Il culto del colore».

Ambra: «Colpo grosso all'italiana» Mario Cardinale, Hélène Chanel

Apollo: «Ladri di cadaveri» C. Domínguez, C. Alvarado

Ideal: «La guerra continua»

Lucento: «Evasi Fort Denison»,

Lutrario: «Massacro colline nere»

Splendor: «Quintetto del Dr. Caligaris ec., G. Johns, D. O'Herlihy

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Fiora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Repost, S. Paolo, Sociale, Spada.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La Swanson alla tv americana

Sta ottenendo grande successo negli Stati Uniti una serie di telefilm con Gloria Swanson nella parte della protagonista. Nella foto l'attrice tra Richard Chamberlain e Raymond Massey che sono gli altri due interpreti fissi della rubrica (Telef.)

Si vara a Milano una nuova rubrica televisiva

Canti di tutte le regioni nel «teatrino all'italiana» di Gaber

Il giovane cantautore milanese (coadiuvato da Luigi Tenco, Milly e Maria Monti) presenterà motivi vecchi e nuovi del folklore, ballate della malavita, canzoni anarchiche e di protesta - La melodia napoletana rappresentata da Rondinella

MILANO, martedì sera.

Da Milano sarà varata a fine gennaio una nuova trasmissione televisiva musicale. Non si tratterà però del solito spettacolo di canzoni. «Teatrino all'italiana» vuole essere un programma originale, non facilmente classificabile. Non vuole rientrare negli schemi ortodossi della musica leggera e neppure imitare il genere «intellettuale» alla Laura Betti. Gran parte delle canzoni che vi ascolteremo, comunque si rifaranno al filone popolare.

Ci la presenterà Giorgio Gaber e la trasmissione avrà come costanti fissi Luigi Tenco e Maria Monti. Ogni puntata sarà ambientata in uno scenario tipicamente italiano: una trattoria, un Lungarno, un cortile di casa popolare.

Gaber, oltre a presentare, canterà anche alcune canzoni vecchie e nuove tra cui «La dolorosa istoria del povero soldato» di Gandolfo. Altre saranno composte da lui stesso, magari riadattate convenientemente su vecchi testi della malavita. Non è stato possibile, però, fare accettare alla tv una bellissima canzone ottocentesca, una specie di requiem per una prostituta, «La morte della Rosetta di Piazza Vetra», troppo «audace» nel contenuto. Ci dovremo accontentare degli stornelli di Gaber sui tappeti del «miracolo economico» come «E sotto sotto sono ins trentun - arriva la Volanis e non c'è nessuno».

Luigi Tenco

Curiose saranno le canzoni scelte nel repertorio regionale. Paolo Poli canterà degli stornelli toscani, che ancora si sentono nelle osterie di quella regione. Altre canzoni popolari sono state scelte da Simoneita — autore dei testi — dall'Antologia di Guarda a cura di Pasolini, come «Il lamento del bandito Tramoni», ballata dei pastori sardi. A Luigi Tenco sono state riservate le canzoni piemontesi, come «La pastora».

In mezzo a queste autentiche voci popolari, non potevano mancare i canti della Resistenza e quelli anarchici, tutti molto romantici. Un classico canto anarchico è «Addio Lugano». Di solito questi motivi vengono

Maria Monti

cantati in coro ed è questo il primo tentativo di includerli nel repertorio di un cantante solo, che sappia valorizzarne il testo.

Maria Monti e Milly si divideranno il repertorio milanese: «La ricetta» può vantarsi di essere stata premiata al I Concorso della canzone lombarda nel 1831.

La Monti — ormai selezionata in virtù del nuovo naso e della chioma bionda — interpreterà un divertente motivo «La ballila», la storia di una mondana che si è comprata una «ballila» coi suoi risparmi e se la vede smontare pezzo per pezzo dai parenti.

In una trasmissione come questa non poteva essere dimenticata la voce di Napoli — la più canora delle nostre città. In ogni puntata sentiremo una canzone partenopea, scelta fra i testi più validi. Probabilmente li canterà Luciano Rondinella, ma sarà portato alla ribalta anche qualche espressivo posteggiatore. In questa rubrica più che di cantanti di voce, si ha bisogno di interpreti che sappiano dar valore ad ogni parola. Per le canzoni napoletane un valido interprete sarebbe stato Murolo, che però è ormai stato messo al bando dalla tv.

Oltre gli attori-cantanti, ci saranno anche attori di prosa che in ogni puntata reciteranno un monologo su un personaggio rievocato da una canzone. Saranno dette anche poesie di Delio Tessa, poeta milanese. Le didascalie con la traduzione saranno messe in verticale per riprodurre la pagina del libro, dal quale i versi sono stati presi.

Adele Gallotti

Meccoli spiega le dimissioni dalla Mostra di Venezia

Roma, martedì sera.

Domenico Meccoli ha confermato le sue dimissioni dalla direzione della Mostra d'arte cinematografica di Venezia. «In questi giorni — egli ha detto — sono state molte voci discordanti circa la mia decisione di abbandonare la direzione della Mostra, alla quale ero stato riconfermato anche per il 1963. Allo scopo di contribuire al chiarimento della situazione e di evitare illazioni o polemiche tendenziose o infondate, desidero confermare che ho rinunciato all'incarico, e ciò per motivi dipendenti dalla mia professione di giornalista dalla quale, in seguito a nuove circostanze, non potevo più a lungo rimanere lontano.

Il presidente della Biennale ha preso atto della mia rinuncia. Riguardo alla nomina del mio successore non so nulla. Essa è di competenza del Consiglio di amministrazione della Biennale e ignoro quando il Consiglio stesso si riunirà per decidere in merito.

«Porto con me il ricordo di un'esperienza altrimenti interessante. Al nuovo direttore, chiunque egli sia, auguro di cuore il migliore dei successi affinché la Mostra viva e si di sopra di ogni polemica e di ogni interesse contingente o di parte, continui nel tempo la sua missione per il progresso dell'arte cinematografica».

Il nome del direttore non è stato ancora deciso: il candidato che raccoglie i maggiori pronostici è al momento il critico cinematografico Luigi Chiarini.

Giorgio Gaber

I CONCERTI

Musiche moderne per canto e piano stasera al Conservatorio

Per iniziativa del Goethe Institut, il soprano Carla [illegible] ed il pianista Werner Heider daranno questa sera al Conservatorio un concerto dedicato tutto a musiche moderne.

Inizieranno la serata le *Tre canzoni di Bilitis* di Debussy — «La flûte de Pan» «La chevelure» e «Le tombeau des Naiades» — particolarmente dimostrative dell'evoluzione del declamato debussiano nel periodo immediatamente anteriore al «Pelléas»; e seguiranno poi vari gruppi di canti, tutti musicati da Stefan George: i giovanili *Cinque Lieder* op. 4 di A. Webern, i *Quattro Lieder* op. 7 di T. W. Adorno (il sessantenne critico di Francoforte, autorevole assertore delle moderne tendenze progressiste ed accurato illustratore della produzione dodecafonica) ed i quindici *Lieder* (dal «Libro dei giardini pensili») di A. Schönberg, composti nel 1908, ma in cui la scrittura e lo stile innovatore del musicista viennese già si affermano con piena evidenza.

Il trentaduenne pianista Heider presenterà infine i suoi *Modi per pianoforte*, costituiti di quattro parti, idealmente collegate a quattro concezioni geometriche: «Punti», «Linee», «Superficie» e «Spazi». Alla base di ognuna di esse è una serie dodecafonica.

Al concerto possono assistere i soci della società musicali torinesi.

l. c.

Circolo della stampa — Questa sera, alle 21 nella sede dello Sporting, ad iniziativa dell'Enal e con la collaborazione della Società scacchistica torinese, il campione di scacchi cecoslovacco Miroslav Filip, uno dei dieci più forti del mondo, si cimenterà in una partita simultanea contro altre 20 giocatori torinesi di prima categoria.

— STASERA ALLA TV —

Muore con la protagonista il segreto della «cugina Rachele»

Sul primo canale viene ripresentato un famoso film di Koster interpretato da Olivia de Havilland e Richard Burton - Allo spagnolo Antonio Machado è dedicato *Poeti nel tempo*

Nel racconto *Mia cugina Rachele* della scrittrice inglese Daphne du Maurier —, autrice di Rebecca, portato sullo schermo nel 1948 da Hitchcock — il regista americano Henry Koster trasse nel 1952 l'omonimo film che rivedremo questa sera sul Primo Canale nella interpretazione di Olivia De Havilland e di Richard Burton, protagonisti.

Il film — come, del resto, il racconto della Du Maurier — è centrato sulla enigmatica figura di un'affascinante donna e riguarda appunto la vicenda di questa donna (Rachele) e del giovane inglese Filippo Ashley. Costui, rimasto orfano in [illegible] età, è stato allevato ed educato dal ricco cugino Ambrose e dai suoi genitori. Durante un viaggio in Italia Ambrose sposa la bellissima Rachele, di cui si era innamorato al primo incontro. Filippo non rimane favorevolmente impressionato da tale improvvisa e imprevedibile notizia ed ha, pensando a questa Rachele, un cattivo presentimento, avvalorato, poco dopo, da alcune lettere che Ambrose scrive da Firenze. In tali lettere il cugino esprime alcuni oscuri dubbi sulla sconcertante moglie e prega Filippo di raggiungerlo al più presto a Firenze.

Filippo, intuendo un imminente pericolo per il cugino, parte subito, ma, giunto nella città toscana, apprende che Ambrose è morto e che Rachele è partita per destinazione ignota. Allora Filippo è assalito da molti dubbi, mentre il legale del defunto Ambrose, l'avv. Rinaldi, cerca invano di provargli che suo cugino è morto per un tumore. Tuttavia, la figura di Rachele risulta sempre più oscura, specialmente quando viene letto il testamento di Ambrose, che dichiara Filippo suo erede universale.

Filippo torna in Inghilterra, ma il dubbio lo rode ancora. Un giorno, inattesa, arriva la visita di Rachele, e Filippo rimane colpito dal fascino della sua meravigliosa cugina. Dopo una notte d'amore, egli le dona tutta l'eredità di Ambrose e le propone di sposarlo, ma Rachele rifiuta la proposta e, quando il giovane si ammala di una grave malattia, Rachele lo cura amorevolmente fino alla guarigione. Quindi decide di lasciarlo per sempre e Filippo non riesce a dissuaderla da questa decisione. Un giorno, nel corso di una passeggiata in campagna, Rachele precipita in un burrone e muore sfracellata, portando con sé il segreto della sua enigmatica esistenza.

* *

La puntata di stasera della rubrica Poeti nel tempo è dedicata allo spagnolo Antonio Machado. Con la consulenza di Enzo Ferrieri, curata da Sergio Miniussi, la puntata di questa sera è dedicata alla partecipazione dell'attore Giancarlo Sbragia.

Nato a Siviglia nel 1875, Antonio Machado y Ruiz è considerato il maggior esponente della «generazione del '98». Durante alcuni soggiorni a Parigi, il poeta conobbe Jean Moréas, Oscar Wilde e Ruben Darío, e nella sua formazione spirituale fu profondamente influenzato dalla letteratura simbolista.

Nel 1907 ottenne la cattedra di letteratura francese a Soria; nel 1931, dopo l'avvento della repubblica in Spagna, si trasferì definitivamente a Madrid. Allo scoppio della guerra civile, nel 1936, si schierò dalla parte del governo repubblicano cui rimase fedele fino all'ultimo con le sue prose e poesie di guerra. Dopo la caduta di Barcellona, nel gennaio del 1939, si rifugiò in Francia, attraversando a piedi i Pirenei. Ma giunse ammalato nel villaggio di Collioure, sulla costa mediterranea, e lì morì il 22 gennaio 1939.

Tra le sue opere citiamo: Soledades; Campos de Castilla; Nuevas canciones; Cancionero apocrifo; Ultimas lamentaciones de Abel Martín; I versi polemici. Un libro di prose: Juan de Mairena. In collaborazione con il fratello Manuel scrisse anche lavori teatrali. Altri libri di prosa, postumi: Abel Martín o Los complementarios. L'opera di Machado ha goduto particolare fortuna in Italia: nel 1959 è stata pubblicata un'edizione completa delle sue poesie.

Con «Il teatro delle dieci»

Spettacolo Prévert al «Ridotto del Romano»

Stasera, alle ore 22, nel «Ridotto del Romano» andrà in scena il terzo spettacolo della stagione, dedicato agli atti unici, poesie e canzoni di Jacques Prévert, presentati per la prima volta in Italia nella traduzione di Giandomenico Giagni e Grazia Siccardi. Interpreti saranno gli attori del «Teatro delle dieci» Franco Alpestre, Luciana Danailuk, Elena Magoja, Giovanni Moretti, Carla Terron e Franco Vaccaro. Scene di Emilio Barone, elementi scenografici di Lorenzaga Farna, regia di Massimo Scaglione.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-16,15: Telescuola (terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi. Oggi [illegible] ore: Gli inviati speciali raccontano... - Le avventure di Rin Tin Tin, telefilm.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19—: Telegiornale.
19,15: Le tre arti. Rassegna di pittura, scultura e architettura.
19,50: Chi è Gesù?, a cura di Padre Mariano.
20,20: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Mia cugina Rachele», film. Regia di Henry Koster. Int.: Olivia De Havilland, R. Burton.
23,45: Poeti nel tempo: Antonio Machado, con Giancarlo Sbragia.
23,10: Telegiornale.

Secondo Canale

21,00: Il mese di Milano. Inchiesta del Telegiornale.
21,50: Telegiornale.
22,15: Incontro con Johnny Hallyday.
22,45: Concerto di musica da camera del pianista Paul Baumgartner: musiche di Beethoven.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 9,55-16,15: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,10: Nuovi incontri - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Un dramma», da un racconto di Marco Praga - 22,10: Premio Saint Vincent per la canzone jazz - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore [illegible]: «Il milione», film di René Clair - 22,20: Telegiornale - 22,45: Conversazioni con i poeti: Ungaretti (1ª).

Le trasmissioni del Secondo Canale

Ha già un miliardo e mezzo ma per ora non può spenderlo

Un incontro con il giovanissimo cantante Hallyday va in onda alle 22,15 Il pianista Baumgartner interpreta il «Chiaro di luna» (ore 22,45)

Il cantante Johnny Halliday (a sinistra) comparirà stasera sul video accanto all'attore Francesco Mulè

Dopo un'inchiesta dedicata al Meso di Milano — che andrà in onda stasera alle 21,05 e che vuole tracciare, prendendo lo spunto dalle manifestazioni milanesi dette «Operazione Natale», un bilancio di questa «operazione» — il Secondo Canale presenterà un incontro con Johnny Hallyday, uno dei fenomeni più sconcertanti del mondo della musica leggera e della canzone.

Hallyday ha 19 anni e a questa giovanissima età è uno degli uomini più ricchi della Francia e uno dei cantanti più «venduti» di tutta Europa, insieme con Caterina Valente. Le sue sostanze sono però attualmente vincolate dalla tutela della legge per i minorenni. Quando Hallyday avrà raggiunto la maggiore età, potrà venire in possesso del suo patrimonio calcolato a oltre un miliardo e mezzo di franchi leggeri.

Hallyday è nato a Parigi nel 1943. Suo padre la abbandonò subito dopo la nascita e, qualche tempo dopo, la madre ne seguì l'esempio. Solo, fu raccolto da una zia e cresciuto insieme con una cuginetta, che poi sposò. Allestito un numero acrobatico con la cugina e un cugino più per il mondo, imparando a cantare e a suonare la chitarra. In arte abbandonò il suo vero nome, Jean Philippe Smet, e prese il cognome del cugino. Il resto della sua carriera è molto noto.

* *

Un concerto di musica da camera del celebre pianista Paul Baumgartner, che eseguirà la Sonata in do diesis minore op. 27 n. 2 «Al chiaro di luna», e la Sonata in fa minore op. 57 «Appassionata», entrambe di Beethoven, andrà in onda alle 22,45.

Il pianista Baumgartner è nato in Svizzera nel 1905, ha studiato a Monaco e a Colonia e, dal 1925 al 1935, alla «Rheinische Musik Schule». Ricostruito in Svizzera nel 1937, ha insegnato pianoforte al Conservatorio di Basilea e in questa città eseguì, nel 1940, la serie completa delle Sonate di Beethoven.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Otello di Verdi alle 20,25 sul Nazionale - Bongiorno presenta Tutti in gara alle 20,35 sul Secondo

MARTEDI' 8 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino f. m. 467,3. Torino m.f. II). — Ore 13: Giornale - 13,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 13,30: Un quarto d'ora di novità - 13,45: Arie di celebri opere: canti e danze del popolo italiano - 14: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera.

Ore 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo, con la partecipazione del soprano Antonietta Pastori, del mezzosoprano Bianca Maria Casoni, del tenore Plinio Clabassi, Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli - 19,10: La voce dei lavoratori - [illegible] - Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «Otello», dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito; musica di Giuseppe Verdi. Protagonisti: James Mc Cracken, Tito Gobbi e Virginia Zeani; direttore Tullio Serafin; maestro del coro Gianni Lazzari. Orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Roma - Nell'intervallo: Da Michelangelo ai nostri giorni (IV ed ultimo) - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino [illegible] m. 219,8. Torino m.f. III). — Ore 18,30: Giornale - Rosa di Milano - 14,45: Discorama - 15: Album di canzoni - 15,30: Quaderno musicale - Grandi interpreti: Giuseppe Di Stefano - 16: Napoli...

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Piacciono ai giovani - 16,50: Finte voci: canti popolari italiani - 17: Schermi panoramici: cultural con la Decima Musa - 17,20: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: De Gradisca (Gorizia) la Radiosquadra presenta: e al vostro jukes-box: programma realizzato con la collaborazione del pubblico.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,20: Radiosera - [illegible]: Antologia lirica - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Mike Bongiorno presenta: Tutti in gara, gioco musicale a premi, Orchestra diretta da Pino Calvi; realizzazione di Adolfo Perani - 21,50: Giornale - 21,55: Uno, nessuno, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: i grandi interpreti del blues - 22,30-23,45: Giornale - Ultima quarta (IV ed ultimo) - 23: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino [illegible] m. 199,1). — Ore 14,30: Giornale - Rosa di Milano - 14,45: Discorama - 15: Album di canzoni - 15,30: Quaderno musicale - 16: Napoli... - 16,30: Giornale - 16,35: Piacciono ai giovani - 16,50: Finte voci: canti popolari italiani - 17: Schermi panoramici: cultural con la Decima Musa - 17,20: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: De Gradisca (Gorizia) la Radiosquadra presenta: e al vostro jukes-box: programma realizzato con la collaborazione del pubblico.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,20: Radiosera - [illegible]: Antologia lirica - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Mike Bongiorno presenta: Tutti in gara, gioco musicale a premi, Orchestra diretta da Pino Calvi; realizzazione di Adolfo Perani - 21,50: Giornale - 21,55: Uno, nessuno, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: i grandi interpreti del blues - 22,30-23,45: Giornale - Ultima quarta (IV ed ultimo) - 23: Giornale.

MERCOLEDI' 9 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,50: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11: Orizzonte - 11,30: Il concerto - 12: Giornale - 12,25: Mezzodì per due - 13: Giornale - 13,15: Le novità da vedere - 13,40: Orchestra di Les Baxter - 14: Programmi per i piccoli - 17: Giornale - 17,25: Cantata di musica operistica - 18,25: «Quaglianza e merlo», di Nicola Lisi - 18,40: Napoli da dove Mario - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: Fantasia - 21,05: Programma musicale - 22,15: Concerto del basso Boris Christoff e del pianista A. Balsam - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,35: Mezzo-fantasia - 9,30: Giornale - 9,35: «Pronto, qui la nonna» - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Buongiorno in musica - 13,30: Giornale - 13,40: Il pentagramma - 13: Il signore della 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Bocca Milano - 14,45: Girandola - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Grandi interpreti: Arturo Toscanini - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Motivi scelti per voi - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - Musiche da Hollywood - 18,30: Giornale - 18,50: I vostri preferiti - 19,20: Radiosera - 19,30: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Cielo vita del cinema - 21: Album di canzoni - 21,30: Giornale - 21,35: Giochi e finti giochi - 21,45: Musica nella sera - 23,10: L'angolo del jazz - 23,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Rivista librarie - 19: Musiche di Maschi - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Bruckner - 22,15: Massimo Scotempelli - 23,45: Ore liriche.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po, 37
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 12, tel. 43-808
DUBANDO: Via Roma 77
MARIN: Via Roma 343
Piazza Statuto 24
Via Menginevro 38
Via Nizza 193
MASTER sono tutti:
Via Nizza 60
Piazza Statuto 19 a
Via Garibaldi 17
Via Madama Cristina 16
Corso Orbassano 65
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 8

AEROMODELLISMO
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO
FROCHET: Via Pietro Micca 2

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 8 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 40 angolo Piazza Paleocapa

BIANCHERIE
Sarc. FIL NICOLA: Via Roma 30

CALZATURE
BIRI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo via Barbaroux

DISCHI
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 5 Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Maestri 41

GIOCATTOLI
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E NELLY: Corso Peschiera 210

MAGLIERIE - CALZE
ROMANO: Via S. Teresa 2 (Gall. S. Federico)
SETTE MOSSA: Via Corte d'Appello 12 (fronte Tribunale)

MOBILI
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA - FOTO - CINE
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 388
Istituto Ottico FULCHERI - Maître d'optique: via Lagrange 4
MONTANARO: Via Cibrario 37, tel. 786-630

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI
CHIAFFO: Piazza V. Veneto 12, telefono 81-843

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via dalla Orfane 3

PROFUMERIE
LA TOSINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 510-088
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

RADIO - TV
IDEALVISION: Via XX Settembre 75, t. 555-087

TUTTO PER L'INFANZIA
ANNI VERDI: Via Lagrange 15, tel. 530-807
MODARDIMEI: Via Rodi 2, tel. 40-724

LUIGI XIV

«Ester» di Racine

LXXIII — *Vedova del poeta Scarron, Francoise d'Aubigné, diventata marchesa di Maintenon, è stata sposata segretamente da Luigi XIV. Ma il segreto non è durato a lungo.*

Dopo il matrimonio del re con la signora di Maintenon, la signora di Montespan aveva finto di rassegnarsi alla nuova posizione. Essa cercava di non provocare la pietà di [illegible] e organizzava strepitosamente, a modo suo, le più belle feste. La signora di Maintenon avrebbe certamente preferito vedere l'ex favorita allontanata dalla corte, ma attendeva pazientemente, evitando le recriminazioni. La signora di Montespan, naturalmente sempre arrogante e impertinente, non sapeva però trattenere la lingua. Un giorno incontrò, dalla signora di Maintenon, il cuoco e le uscì di Versailles venuti ad assistere a una riunione di beneficienza. «Sapete, signora — disse Francesca Athénais alla signora di Maintenon, avvicinandola — che la vostra anticamera è meravigliosamente decorata per il vostro rito funebre? ». Nessi si sorprendente se dopo un alleggiamento del genere la signora di Maintenon cercasse abilmente di liquidare l'ex favorita. Ma Francesca Athénais, malgrado il suo orgoglio e la sua impetuosità, restava inspiegabilmente attaccata al suo rango a corte, cioè a dire sempre alla berlina. La signora di Maintenon

fonda la casa delle signorine nobili di Saint-Cyr (che diventerà molto più tardi la Scuola degli ufficiali dell'Esercito). Essa chiede a Racine, che scrupoli religiosi hanno allontanato dal teatro, di scrivere una tragedia per Saint-Cyr. Racine si mette al lavoro e il 20 gennaio del 1689, le signorine di Saint-Cyr recitano «Esther». Racine vi raffigura in qualche modo la caduta della signora di Montespan (l'altera Vashti) e l'elevazione della signora di Maintenon (la saggia Esther). Un consigliere di Stato, il barone di Breteuil, non esita a scrivere: «Racine, quest'uomo eccellente - Dell'antichità così profondo - Imitando le opere dei Greci - Ci dipinge nella nostra lingua i più illustri personaggi - Che un Apollo stesso mai cantato. - Sotto il nome di Assuero il Crudele - Louvois è raffigurato al naturale - E di Vashti la decadenza - Ci traccia un quadro vivente - Di ciò che era la corte di Francia - Alla caduta della Montespan...». Ingrato Racine! Francesca Athénais la

aveva, da tempo, colmato di benefici... Nel 1691, il duca di Maine comunica a sua madre, senza alcuna reticenza, l'ordine del re di lasciare Versailles. Il bastardo legittimato si fa subito assegnare l'appartamento che era stato così a lungo occupato dalla signora di Montespan al castello e cede il suo a sua sorella, la signorina di Blois. Facendo buon viso a cattivo gioco, la signora

di Montespan si ritira nel convento delle dame di San Giuseppe a Parigi. In un salotto ove non vi è che una sola poltrona, la sua, riceve i personaggi più importanti della corte. «Tutta la Francia vi andava — nota Saint Simon; — essa parlava a ognuno come una regina e non faceva mai visite, nemmeno a Monsieur, a Madame o alla Grande Demoiselle», «Le sue aria di grandezza e le sue pretese — scrisse un altro — continuavano come sempre...».

SEGUE: Louvois si sacrifica

MICHELE STROGOFF

di GIULIO VERNE

LXXXVII-LXXXVIII — *Michele Strogoff, che deve portare un messaggio al granduca fratello dello Zar, riesce a sottrarsi all'inseguimento di un gruppo di cavalieri tartari ma rimane senza cavallo. Egli si dirige a piedi verso un paese*

Copyright opera mondi Hachette

Il solo timore di Michele Strogoff, ora che ha passato l'Obi tra lui e gli inseguitori, è che questi rimontino la riva sinistra del fiume e si dirigano anch'essi sul paese ove egli spera di procurarsi dei vestiti e un cavallo anche a prezzo d'oro. Strogoff allunga il passo nella speranza di precedere il distaccamento dei tartari. Improvvisamente si ferma e tende l'orecchio. Un lontano brontolio rompe il silenzio. «E' il rombo del cannone!» — esclama. — I nostri soldati sono dunque alle prese con l'armata tartara! Ah, se riuscissi a raggiungerli!...». Egli si dirige di nuovo verso il paese, ma di corsa questa volta. Le detonazioni diventano sempre più violente e si avvicinano sensibilmente. Presto Strogoff scorge grosse nuvole di fumo biancastro. Un distaccamento tartaro sosta sulla riva sinistra.

Copyright opera mondi Hachette

La battaglia sembra essere più vicina. Michele Strogoff si ferma, preoccupato, e si chiede se gli convenga tentare di raggiungere il paese. Da quali soldati è occupato? E' nelle mani dei russi, che lo difendono contro i tartari, o, viceversa, è attaccato dai russi che tentano di riprenderlo ai tartari? In questo momento, una lingua di fuoco si leva tra le case e il campanile della chiesa crolla in una gigantesca nuvola di polvere. Constatando che il combattimento si svolge ora tra le case, Michele Strogoff capisce che non è il momento adatto per cercarvi rifugio e abbandona quindi la riva dell'Obi per dirigersi a destra, verso la campagna. Sta attraversando di corsa una pianura in direzione di un boschetto, quando improvvisamente un distaccamento di cavalleria tartara appare all'orizzonte. I cavalieri si dirigono dritti su Michele Strogoff, il quale fa un brusco dietro front impaurito. Come potrà sfuggire a questo nuovo pericolo?

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando la articolazione composta) per la tariffa della Rubrica addotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non passano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incamerare quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se cartolarie o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile rilevi l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «reinserebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

APPARECCHIATURE elettriche automobilistiche in arte, oltre, stagno, alta tensione, lampade, Lael, Calvoli 32. 210

AUTOCRU tutti tipi immobili servizi industriali. Telefonare Union 230-000, Torino. 24

COMPRESSORI nuovi ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, intestazioni. Affini, via Nizza 32, telefono 683-076. 8

LAMIERE ondulate nere e zincate, tutti i gruppi, lamiere spessori fino a 300 mm. Tagli per misura. Via Parma 1, telefono 239-083. 253

MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Lancia, Cuboni Società 357. 2600

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Rubermati, telefono 25-743. 7

PRESSE piegatrici cesoie ghigliottine. Pronta consegna, lunghe misurazioni. Nuove, via Papacino 6, Torino, tel. 847-156.

FONDO per cemento armato in qualità ancho idoneo Dosa piedras Ferrero di Borgaro, Telefonare 672-147, 672-125.

TRASFORMATORI consegna pronta solluzioni provvisorie motori, alternatori, dinamo. Ing. Pedrini Aglietta, telefono 482 360, 481-012. 273

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori, permute, noleggi. Valsa, Perrone 46. 643

ARTIGIANATO
L. 100 per parola

A. ALPHA Serratti. Lavorazione specializzata termomeccanica coperte in ferro. Segnalargilli, preventivi. Tel. 31-450.

A. COPRITERMO Cianci vincono in sporto dei muri e perfezione Parla. Fabbrica di tappezzerie, Madama Cristina 126, telefono 651-900. 637

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI
L. 150 p. p.

A.A.A.A.A. AFFITTEREMO immobile Finestre, piazza Statuto 20, tel. 485-601, 485-903 via Saluzzo 1, tel. 857-043 Fratelli immediati ai auto e autocarri, supervisionato spese ipotecarie vostro capo targati. Prestiti personali a impiegati, professionali, artigiani, commercianti, pensionati. 1200

A.A. GALFIGI, Filiale piemontese Torino, via Principe Tommaso 6, tel. 683-301. Mutui, prestiti, autovetture, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, [illegible]

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONSEGNA FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 483-820, 483-902, VIA SALUZZO 1, TELEFONO 857-043

ATTENZIONE! Di Re valore, telefono 561-634, cede ottimamente semicentrale composta proprietà murarie.

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, impiegati, pensionati immobili. Ifina, Mercanti 12, tel. 46-872.

CAVALLERA, dottore 21. Commercialista vuole acquistare vostro azienda? Rivolgersi direttamente! 14680

CROCIERIA, barriera Milano, alleggerito, urge vendere causa malattia l milione 800.000. Fasano, Rovara 29.

[illegible] torrefazione angolare, ampio vetrine, [illegible], vende 6.000.000. Fasano, Novara 29. 946

ELETTROLAVAGGIO modernissimo ordini 4.500.000 un milione sobbo rata dilazionato. Telefonare 362-300.

LAVERIA [illegible] lire 300, guadagno [illegible] lire. Ordini Cavalieri, [illegible] 21, Torino. 624

LAVERIA ordini oppure gerenza con alloggio, affarone. Tel. 632-765, 397-001.

LAVERIE, gabinetto, brillantina pantalone, qualunque lavaggio, ordinati. Cavalieri, Saluzzo, 21. 1214

MACELLERIA ovina, unica concorrenza, locale, arredamento nuovo, buon reddito, ottimo commercio cede 2.300.000. Fasano, Novara 29. 946

PANRUGHIERE uomo tre posti bellissimo vendo. Scrivere Aldo Sport, Michelino, Torino, telefono 642-332.

PANRUGHIERE uomo, clientela fissa, passaggio, attrezzatura nuova, vende 2.000.000. Fasano, Novara 29. 946

PASTICCERIA attrezzatissima, Rionia tradizionale, cede 1.500.000. Fasano, Novara 29. 946

PENSIONE mensile, centralissima, 15 letti, affitto mila, clientela scelta, avvisi motivi salire. Fasano, Novara 29, telefono 257-776. 946

TORREFAZIONE, drogheria, ottima posizione, alloggio annesso, 100.000 gine-mellere, vende 6.000.000, Fasano, Novara 29. 946

2.300.000 cedesi drogheria ottima posizione retro senza alloggio Tel. 892-117.

CESSIONI - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 150 p.p.

A S. Mauro vendesi lotti panoramici lotti servizi. Telef. 500-538, 851-472.

ACQUISTA coppiani privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Tel. 525-634.

ACQUISTASI contanti qualsiasi alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 570-031. 903

ACQUISTO casetta qualsiasi zona se effettuo pagamento immediato. Telefonare 794-517 A113300

AD un chilometro distanza Nosa di Fiorano vendo bellissimo terreno mq. 5000 circa fronte 70 metri strada provinciale salubrissima lire 3500 mq. Telefonare 504-127. A113476

ADATTO ufficio vendesi 4 camere piazza Sabotino. Telefonare 521-302. 642

ALLOGGIO libero corso Grosseto, 3 camere, tinello, servizi, vendesi 7.000.000. Telefonare 522-943. 902

ALLOGGIO [illegible] camere, cucina, servizi, via Bossi, mutuo, eventuale, vendo 6 milioni 900.000, Fasano, Novara 29.

AUTORIMESSA adiacente via Foglia altezza 400.000 mensili contratto novennale vendo 60 milioni più 20 milioni mutuo. Rivolgersi Tapparel, via Parini 3, inutile telefonare. A113303

BARRIERA Milano edificando piazza Zeppelli vendo mq. [illegible] circa terreno possibilità circa 200 camere L. 187 milioni. Telefonare 624-127. A113475

BARRIERA Vigo [illegible] mq. 5700 terreno industriale 20 milioni. Telef. 524-187.

BENTLEY in corso Marconi 26, vendesi [illegible] alloggi di 3-4 camere salone cucina biservizi. Rivolgersi [illegible] zione immobiliare vendita palazzi Italmare, corso Matteotti zero, Torino, telefoni 43-314, 534-919, 553.783. 754

COM. FAI vende negozi liberi ed occupati buon reddito via Volta, Tirano, corso Grimaldo, Grosseto. Tel. 636-621.

COM. FAI vende alloggiati a reddito, zona Francia, [illegible] Tel. 538-831.

EDILCASE vende via Lesna 15, alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino, giardino. Affare, pazientissimi. Visite riunioni. Telefonare 547-602. 1000

EDILCASE vende via Lesna 15 (Fiat Millefiori) alloggi signorili 2 camere tinello cucinino, ottobre aprile 5.300.000. Minimi, rateazioni. Visite cantiere. Tel. 547-602.

GRUGLIASCO: via Mercadante 81, vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite palazzi Italmare, corso Matteotti zero, Torino, telef. 43-314, 534-919, 553.783. 753

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e semicentrali via Levanna quasi angolo corso Taranto. Rivolgersi cantiere o tel. 330-310.

LUNGO Po Antonelli vendo ultimo alloggio primo piano 3 camere cucina, costruzione signorile. Mutuo. Telefonare 547-602. 1000

LUSSURIS alloggi costruendi presso piazza Adriano vendo mq. Settegni. Visita cantiere tutti giorni 14.30-17, via Monferrato 10. 943

MIRAFIORI: in corso Traiano 61-63-65, vendonsi alloggi signorili 3-4 camere ingresso e 2 [illegible] tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione [illegible] vendite palazzi Italmare, corso Matteotti zero, Torino, tel. 43-314, 534-919, 553-783.

NEGOZI nuovi ed affittasi buon reddito privato vendesi. Telefonare 721-380.

PRIVATO acquisterebbe sedicesi interno-dieci case zona aulica [illegible] Saluzzo costruzione cento camere circa, anche ristrutturando bisogna. Tel. pasti 676-567.

PROGETTO approvato 80 camere 20 garages vendo buon prezzo sviluppo Borgaretto, Rivolgersi Degiovai, via Parini 5, inutile telefonare. A113283

S. RITA via Tripoli angolo via Baltimora vendonsi alloggi 4 camere cucina servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite palazzi Italmare, corso Matteotti zero, Torino, telef. 43-314, 534-919, 553.783. 753

SANREMO privato vende alloggio ammobiliato tre camere servizi come nuovo. Rivolgersi Parodi, via Matteotti 86, Sanremo. A113279

SANREMO vendiamo appartamenti ville vicino quattro camere servizi tutti piani. Rosa, Sanremo. 21791

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 120 p.p.

A cittadini pensionati referenziatissimi assicurano alloggio contenzioso. Telefonare 760-890, 638-539. 10

A Torino cerco alloggio vuoto libero subito o ammobiliato. Telef. 791-817.

CERCASI da affittare locale uso officina mq. 80 Telefonare 690-987.

IMPIEGATO Previdenza Sociale cerca una stanza e libello qualsiasi zona. Telefonare 280-158. A113309

SPOSI pensionati senza figli cercano alloggetto Mirafiori S. Rita Lingotto. Telefonare 321-066. A113236

SPOSI pensionati cercano camera e uello servizi. Telefonare 796-837.

TORINESE cerca camera o soffitta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3286 — Torino». A113443

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 150 p.p.

A. VANCHIGLIA 2 camere libello servizi affitto subito. Telefonare 46-439.

A 14.000 negozio, retro, barriera Milano, alloggetto Fiorela 20.000. Telefonare 698-766. 1040

A 30.000, 50.000 affittasi subito alloggi signorili S. Rita. Telefonare 529-892.

ADRIANO 1-2-3 camere servizi Avigliana 42. Telefonare 46-426 1035

AGENZIA [illegible] Torino, via Galliari 15, vende la palazzina signorile alloggi mq. 240 doppi tripli servizi, abitabili primavera. Tel. 547-602.

AGENZIA [illegible] Torino, via Galliari 15, vende la palazzina signorile alloggi mq. 240 doppi tripli servizi, abitabili primavera. Tel. 547-602.

VILLETTA nuova costruzione, 4 camere, cucina, servizi, giardino, ameno fuoriuscita 500 mq. adatta costruzione laboratorio, vende Fasano, Novara 29. 946

700.000 canone più mutuo vendonsi alloggiati 1-2-3 camere e servizi, pronti subito, corso Siracusa 20, S. Rita.

AFFITTASI negozi nuovi, ai norma, adatti diversi generi. Fasano, Novara 29.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi riscaldato piazza Rivoli. Telefonare 379-948. A113190

AFFITTASI bottega fabbricato due piani mq. 130 forma luce lavorazione pulita illuminazione, libero, 80.000 mensili, compreso. Telefonare 782-218. A113378

AFFITTASI Grugliasco alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 782-040.

AFFITTASI in villa panoramica, Pecco, corso Moncalieri, villetta autonoma, due camere tinello cucinino servizio bagno vasca, termo, l. [illegible] Telefonare 694-580. A112301.

AFFITTASI subito quarantacinquesimo alloggio [illegible] camere, cucina, bagno, terrazzo, mansarde, termosifone, corso Lecce 105/6. Visibile ore 15-17.

ALLOGGETTO ammobiliato signorina-no, piccolissimo, affitto a persona distinta. Telefonare 51-256. A113502

ALLOGGIO Barriera Nizza 3 vani garage affittasi gennaio. Telefonare 742-380.

ALLOGGIO libero affittasi due camere tinello servizi (riscaldato) Tel. 330-770.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballiti, deposito mobili riparazio. Telefonare 372-548, Conti.

AUTOTRASLOCHI scatoloni, autoimballaggi, imballi, garanzia, autofurgoni, preventivi per 380-320, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cipolari.

ZONA Fiorito, referenziato affitta signorile, salone, tre camere, cucina doppi servizi; altre tre camere, cucina, servizi. Telefonare 721-390. 417

LOCALI PER UFFICIO
L. 150 per parola

BHIAVARI affittasi appartamentino ammobiliato terrazza mare 20.000 mensili, termosifone, Recreto, corso Dante 163, Chiavari. A112985

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
L. 150 p. p.

A. HOTEL Fiorito riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione per convalescenza, riposo, sport sciistici Telefonare 552-483 1134

PASTE Natalizie, inverno in Riviera. Pensione Mariscella, giardino sul mare, seconda categoria. Tutti comforts. Scrivere, telefonare Pieve Ligure 570-073.

VILLA Riviera, Cerca (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tele. (01233-51-96.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 150 per parola

A. ACCONCIATURE moderna scuola nuovo metodo insegnamento Marcelle, creazioni ondulazioni elettrosettiue. Via Nizza 9. 20337

A ISTITUTO Aurora, via Massena 10, tel 834-748 7 annuale taglio cucai pratica e contabilità, dattilografia, aritmetica, computisteria 786

A ISTITUTO Grugliasco, Cumiana 23, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, ragioneria, segretariato, contabilità generale amministrazione 430

ACCONCIATORI direttrice frequentando corsi accademici mesta in piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impacchi antirughe, scuola Dante Marin, via Pio V 3, telefono 687-006. 872

ACCONCIATORI eccezionale divulgazione diplomandosi frequentando scuola Flotan's, via Po 32, telefono 32-905, Corsi diurni, serali, facilitazioni. 436

ALL'ISTITUTO «Cima» 7 grande studio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, contabilità generale e meccanografia. Unico. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-351

CAMBRIDGE SCHOOL, PRINCIPE AMEDEO 28, PROFESSORI INGLESI, CORSI ACCELERATI PRINCIPIANTI INIZIANO GENNAIO. TELEFONARE 81-060.

CENTRO Dattilografico Torinese inizia corsi accelerati diurni e serali, dattilografia, stenografia, contabilità, calcolo meccanico, Cumiana 40, tel. 40-151.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica calcolatori contabilità elettrici. 24

LEZ. TRADUZ. TRASP.
L. 80 per parola

AD ambosessi, conoscenza lingua, profitti possibilità conseguire rapidamente diploma corrispondente, stenografia in lingua estera richiesta/stenografia opera tre sorta. Telefonare [illegible] 3157

ACIATEZZA indipendenza offresi impiegato rapidamente maglieria da Guarnero, Strada di Pasta 16. 655

BALLERETE perfezionerete. Metodo rapido sicuro, corso San Martino 3, telefono 513-025. 614

PALLERE professoressa madrelingua inglese, gruppi, principianti, adulti, [illegible] Telefonare 555-700. 962

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 100 per parola

A giovani distinta signora offre pensione famigliare sana libertà, ma senza disturbi. Telefonare 687-776.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione paraggi Rer corso Peschiera. Telefonare 791-112. A113324

AFFITTASI bella camera ammobiliata centralissima (alla comodità. Telefonare 514-747. A113279

AFFITTASI camera ammobiliata stabile acqua terme. Rosa, C. Alberto 5.

AFFITTASI mobiliata centrale comodità 2 letti. Telefonare 681-082 11-13.

ZONA Statuto affittasi a distinto bella ammobiliata Telefonare 764-193.

ZONA Cimarle, San Donato, cercasi camera ammobiliata possibilmente uniro inquilino. Comodità. Telefonare 350-789.

DOMANDE IMPIEGO
L. 60 per parola

ESPERTA pasta controlleni scrupolosi-bedi ora libere. Telef. ore pasti 485-603.

(Continua a pag. 32)

ISCRIZIONI APERTE
ISTITUTO MAGDA DE LAZZARI
PIAZZA VITTORIO VENETO 21 - TORINO - TELEFONO 82.119
CORSI DI TAGLIO E CONFEZIONE IN TUTTI I RAMI DELL'ABBIGLIAMENTO
CONVITTO INTERNO MODELLI

FIAT Saicar
AUTOVEICOLI NUOVI E USATI
CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI
TEL. 45.01.23

La franco-inglese bruna e bionda

Tredici anni dopo

III. — *Fu un pomeriggio di primavera del 1689, a Parigi. Amedeo Bertrand e la sua giovane e graziosa moglie Leontina salgono sull'omnibus che fu servizio Bastiglia-Maddalena. La donna trova posto nella vettura, Bertrand sale sull'imperiale e quando, a corsa terminata, ne discende, non trova più la moglie. La cerca dappertutto ma non la trova. Ritorna a casa pensando che ella sia rincasata per un improvviso malore, ma anche lì nessuna traccia di Leontina; anche i vicini non l'hanno vista. A malincuore Bertrand va a denunciare la scomparsa al commissario di polizia, il quale avanza l'ipotesi che la donna sia fuggita. Ma Bertrand non crede a questa possibilità; egli affida le cure della casa e del figlioletto di tre anni ad una governante e attende, sicuro che un giorno la moglie tornerà e potrà svelare il mistero della sua scomparsa.*

Il secolo diciannovesimo finisce e ha inizio un nuovo secolo. Leontina però non si fa [illegible] vedere. Amedeo Bertrand non ha ottenuto il divorzio, perché questo passo contrasterebbe con i suoi principi religiosi; perciò egli è sempre il legittimo sposo di Leontina e si troverebbe in serio imbarazzo se dovesse pensare a rifarsi una vita e a sposarsi nuovamente. Ma non si sogna nemmeno. Amedeo vive con il ricordo della bella bruna che

per qualche anno fu sua moglie e per la quale sera prova un lancinante rimpianto, misto ad un odio feroce. Amedeo, stanco del suo lavoro di piazzista, ha cambiato mestiere. Adesso è occupato presso un giornale ove lavora di notte e siccome rientra a casa sempre all'alba, così si è munito di una rivoltella che porta seco sempre carica. Una sera del febbraio 1902, mentre, sotto la pioggia, si reca al suo lavoro, nel quartiere Galliori, Amedeo incrocia sul marciapiede della via d'Antin una

signora [illegible] avvolta in una pelliccia d'astrakan che è visibilmente diretta verso l'Opéra ma che, data la pioggia, si vede che sta ricercando con gli occhi una carrozza. Come in un lampo Amedeo vede il viso della signora, incrocia il suo sguardo: due occhi malor pervinca. Un attimo solo, ma gli basta, dopo tredici anni per riconoscere quegli occhi. Leontina! E' Leontina! Amedeo si ferma come pietrificato dallo stupore. Poi

si scuote e muove verso la passante in quella, invece, dopo averlo incrociato sembra avere maggior fretta di camminare. Con un grande slancio di sorpresa, d'amore e di rabbia, Amedeo grida, verso la donna bionda: «Leontina!». La donna sembra non sentire, ma accelera i suoi passi. «Leontina!» grida ancora sconvolto, Amedeo. Da lontano appare al piccolo trotto una carrozza, che certamente prenderà a bordo la bella sconosciuta desiderosa di sottrarsi alla pioggia. Amedeo Bar-

rani corre verso quella che pensa sia sua moglie e l'afferra per le braccia, gridandole: «Leontina! Finalmente ti ritrovo!». La signora risponde con un «Ma voi siete pazzo, signore!» e avvinghiandosi alla sua stretta si mette a correre verso la carrozza salvatrice. Allora Amedeo trae di tasca la sua rivoltella, la punta verso la figura femminile in fuga e spara, spara quasi chiudendo gli occhi...

SEGUE: La dama inglese

ULTIME NOTIZIE

Prodigiose conquiste della tecnica

Un apparecchio capace di fotografare il passato

E' in dotazione ai ricognitori americani: imprime sulla lastra l'immagine degli oggetti che «sono stati» in un determinato luogo - Un altro incredibile strumento: l'«occhio di gatto», che «vede» al buio

Nostro servizio particolare

Chicago, martedì sera.

Una fotocamera che vede quel che è già accaduto, oltre a riprendere quel che sta succedendo, fa parte dei nuovissimi dispositivi in dotazione alle forze americane per il loro sistema di ricognizione. Il [illegible] che la prodigiosa macchina sia già stata usata per raccogliere informazioni sulle basi missilistiche sovietiche a Cuba; si afferma che [illegible] ad altri strumenti essa è in funzione in molti luoghi per garantire la sicurezza degli Stati Uniti e dei loro alleati.

Si tratta di un apparecchio a raggi infrarossi, realizzato dagli scienziati del Dipartimento della Difesa quattro anni fa ma solo recentemente messo a punto. Viene usato dalla ricognizione aerea, e può fotografare di notte la superficie terrestre da una quota di oltre dodicimila metri. La sua caratteristica consiste nella percezione delle immagini di persone e attrezzature che non si trovano più sul posto, ma vi sono state varie ore prima; così la fotocamera, puntata ad esempio su un'area destinata al parcheggio delle automobili, dà un'immagine delle auto che vi sono state in sosta nel corso della giornata. Strettamente parlando, non si tratta di una macchina fotografica, ma di una telecamera: l'immagine è cinescopica. Ma lo strumento è abbinato ad una comune fotocamera che riprende su pellicola, per l'archivio e lo studio, la scena esplorata.

Un altro strumento di enorme utilità e dalle caratteristiche peculiari è costituito dalla fotocamera in grado di riprendere con la massima definizione scene lontanissime. Per fare un esempio concreto, i ricognitori americani ne hanno fatto probabilmente uso per fotografare le basi missilistiche di Cuba tenendosi a più di diciottomila metri al disopra della giungla dell'isola. Gli esperti dicono che il dettaglio della fotografia è semplicemente prodigioso. E' stato mostrato un fotogramma scattato con questo apparecchio sulla città di New York, a una quota di circa sedicimila metri. Un ingrandimento di varie volte permette di distinguere gli isolati, a questo è normale. Meno comune il fatto che un ulteriore ingrandimento di un solo isolato permette di distinguere nitidamente le varie case. Ancora un ingrandimento, e si può vedere nel cortile di una casa un uomo che legge il giornale. E infine il prodigioso: un altro fortissimo ingrandimento e si può leggere il titolo del giornale.

Dopo simili esempi non stupisce quasi più il dispositivo detto «occhio di gatto», che permette ai ricognitori di vedere al buio su uno schermo di tubo catodico. Già nella seconda guerra mondiale esistevano dispositivi infrarossi per vedere nell'oscurità. Ma qui si tratta di qualcosa di diverso. Il sistema è mille volte più sensibile di una comune telecamera, e può dare immagini nitidissime in condizioni di illuminazione pessime, ad esempio ad una luce minore di quella data da una sigaretta. Paradossalmente l'«occhio di gatto» si è rivelato utilissimo anche di giorno. Collegato a un telescopio ha fornito immagini delle stelle e dei pianeti in pieno giorno, un'impresa prima impossibile. Gli esperti affermano che assieme a un telescopio da sessanta centimetri e a una fotocamera l'occhio di gatto potrà fotografare i canali di Marte e rivelarne la natura. Non è certo la prima volta che un mezzo realizzato a scopi militari al rivela utile per finalità scientifiche di pace.

Il «cat eye» fa uso dei ritrovati della scienza che amplificano la luce, e sfruttando questa luce produce immagini a mezzo di fotoni (onde elettromagnetiche) su una superficie fotosensibile. Mediante riamplificazione e accelerazione il segnale è trasferito sul tubo catodico. Il sistema lavora insomma più o meno, come il controllo di contrasto di un televisore. Può essere adattato anche alla ripresa a colori, con risultati superbi anche in una notte senza luna.

Un altro strumento a disposizione degli Stati Uniti è la «camera dagli occhi sfaccettati». I suoi obbiettivi telescopici dalla analla «canna» (ce ne sono venticinque) sono in grado di seguire la traiettoria di un missile dal momento in cui lascia il suolo fino a una distanza di quasi un milione di chilometri. Anche questo apparecchio è stato già usato in congiunzione con una macchina fotografica per scattare immagini delle stelle, dei pianeti e della luna.

Obbiettivi speciali vengono usati in collegamento con il radar; servono soprattutto per registrare i lanci missilistici, e vengono considerati essenziali per la registrazione delle prime fasi dei voli spaziali umani.

La creazione dei nuovi strumenti ha portato con sè la necessità di uno studio di tecnici specializzati. Fino alla seconda guerra mondiale gli Stati Uniti non avevano praticamente cognizioni in fatto di interpretazione fotografica. Adesso hanno migliaia di esperti, addestrati a perfezione e in grado di mettere la loro esperienza al servizio della geologia, dell'archeologia, della idrologia, dell'agricoltura, dell'urbanistica.

Eugenio Gillette

La grande scoperta del dottor Crick

La natura della vita nella sua struttura chimica

Il famoso biologo ha spiegato come è giunto a capire il grande segreto - Una formula chimica che ha la forma di una scala a pioli contorta come una elisse

Il premio Nobel per la medicina Francis Crick si trova a Cortina insieme alla moglie Odile ed alla figlia Gabrisila. Trascorre un felice e sereno periodo di riposo in cui si ritempra per riprendere gli studi

Milano, martedì sera.

Il biologo inglese Francis Harris Crick, premio Nobel 1962 per la medicina, ha illustrato ai giornalisti la portata della sua scoperta, definita una delle più importanti del secolo. In serata, oggi ha quindi tenuto una conferenza sul tema: «La molecola della vita», cui ha fatto seguito un ampio dibattito.

Chi è il prof. Crick? Quale la portata della sua scoperta, che gli ha meritato, unitamente al dott. Maurice Wilkins, l'ambito riconoscimento svedese?

«Desidero suggerire una struttura chimica che possa spiegare la natura della vita»: con questa parole, nel 1953, Crick presentava per la prima volta sulla rivista *Nature* la sua teoria. Era una nota brevissima, nella quale il biologo ammetteva che la sua scoperta era più fantastica che concreta, era cioè basata più sull'ideazione che sulla dimostrazione. Ma che cosa aveva ideato? Semplicemente la struttura molecolare dell'acido desossiribonucleico, chiamato sinteticamente «ADN». Una molecola così piccola da sfuggire il potere di risoluzione non solo del microscopio ottico, ma anche di quello elettronico; una sostanza che rappresenta il codice universale di cui la natura si serve per perpetuare i caratteri di ogni essere vivente.

La sua identificazione chimica ha permesso di comprendere le basi della vita e dei meccanismi ereditari. Infatti è proprio in «ADN», nella sua più svariate forme chimiche, che determina se da un «uovo», cioè da una singola cellula microscopica, dovrà svilupparsi un topo, un elefante o un essere umano e se quest potrà essere poi un genio o un idiota, un santo o un delinquente, un artista o un uomo comune.

Come si presenta l'«ADN»? Secondo Crick e Wilkins esso ha la forma di una scala a pioli contorta come un'elisse. Le aste parallele della scala sono uguali in tutti gli esseri viventi, cambiano dagli uni agli altri soltanto le piccole barre trasversali, cioè i pioli. E' appunto questa diversità che determina le caratteristiche dei vari organismi, le impronte digitali, la fisionomia, l'intelligenza, la memoria, la forza fisica, la resistenza oppure la disposizione alle malattie. E', infine, alle alterazioni dell'«ADN» che si deve l'insorgere della sterilità; è l'«ADN» che può essere alterato dalle radiazioni ed in particolare da quelle atomiche.

Ecco perchè non è fuori luogo affermare che la scoperta di Crick supera come significato e come valore tutte le precedenti. E' come se il biologo inglese avesse carpito l'inafferrabile segreto che il Creatore aveva posto al centro della vita. La formula dell'«ADN» può ormai spiegare quasi tutti i processi vitali: essa porta la medicina in un campo di ricerche assolutamente nuovo, quello del controllo razionale delle malattie. Stabilito, infatti, che l'«ADN» è il responsabile di tutti i meccanismi vitali, basta trovare i mezzi per mantenerlo nella sua funzione formale. E' questo il compito della ricerca futura: la portata delle prossime scoperte appare perciò illimitata.

Ciò che stupisce è che Crick abbia ideato la sua formula chimica, che ha la struttura di una scala a chiocciola, con un atto essenzialmente fantastico. La formula dell'«ADN», infatti, non trova riscontro in nessuna altra precedente.

Lo stesso Crick ha ammesso di avere avuto la sua geniale idea in uno dei tanti momenti di siesta che ama concedersi. Al biologo di Cambridge si riconosce, infatti, una doppia vita: quella di studioso di laboratorio e quella di umanista. Egli riconosce che il meglio gli è venuto dalla seconda. Crick è largamente noto per la sua mondanità, per il suo carattere estroverso, per la sua amabilità nel conversare, per la sua passione agli sport invernali, ed anche per la sua simpatia verso la razza degli «arrabbiati», fustigatori dei costume britannico. Egli però è il classico tipo dell'inglese caparbio, isolazionista e presuntuoso. Queste sue qualità deteriori — egli sostiene — potranno affermarsi sempre di più ora che il gran passo della sua vita si è compiuto.

Nel porto di Genova

Una motonave urta contro una banchina

Genova, martedì sera.

(b.) La motonave *Francesco C.*, di 6388 tonn., appartenente alla Linea «C» di Genova, mentre manovrava per ormeggiarsi al ponte Somalia, ha investito una chiatta ed ha urtato con estrema violenza la banchina di calata Mogadiscio. La motonave, giunta domenica scorsa da New York, aveva atteso in rada fino a questa mattina alle 7 prima di trovare un approdo libero. Quando la nave è giunta nello specchio d'acqua di ponte Somalia, il pilota ha ordinato una retromarcia per accostare all'approdo, ma la *Francesco C* ha invece avanzato ancora ed ha speronato in due una chiatta carica di legname, che è immediatamente affondata.

Per fortuna nessuno si trovava in quel momento sul natante. Continuando la sua marcia in avanti, la motonave ha urtato di prua contro la banchina divellendone una decina di metri

Le nozze a Londra di Joe Baker

Joe Baker, il famoso giocatore dell'Arsenal che lo scorso anno giocò nel Torino, si è sposato con la signorina Sonia Haughay di 17 anni. La cerimonia si è svolta a Londra nella chiesa di Saint Patrick (Telefoto)

Fantasmi della Vienna imperiale inceneriti

Semidistrutto dal fuoco il celebre "Hôtel Huebner,,

Con la rapidità della folgore le fiamme hanno avvolto gli ultimi piani dell'albergo: un corto circuito, scoccato mentre una domestica stirava, ha trovato esca nei muri e nelle suppellettili dell'antico edificio, che sorge accanto al palazzo degli Absburgo - Tutti salvi gli ospiti dell'hôtel, ma ingenti i danni

Nostro servizio particolare

Vienna, martedì sera.

Uno dei più celebri alberghi viennesi, il Park Hôtel Huebner, nel parco di Schoenbrunn, è stato parzialmente [illegible] *bruciato ieri sera da un furioso incendio che ha completamente distrutto gli ultimi due piani della costruzione. Nessuno degli ospiti, fortunatamente, è rimasto ferito nel sinistro. La fiamme sono divampate per circa cinque ore, nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco. Tutti coloro che erano scesi al Park Hôtel Huebner — circa un'ottantina di persone — sono stati alloggiati provvisoriamente in altri alberghi della città.*

Il furioso incendio, che pare sia stato originato da un corto circuito verificatosi al penultimo piano dello stabile, è scoppiato verso le ore 18. Il magnifico hôtel, quello che maggiormente è legato alla tradizione imperiale austriaca, in breve tempo è stato avvolto completamente dalle fiamme. Gli ultimi due piani della costruzione, che si trova proprio accanto al grande palazzo imperiale che fu la residenza degli Absburgo, in pochi minuti divenivano un solo rogo.

Sul luogo del sinistro giungevano diverse squadre di vigili del fuoco alle quali successivamente se ne aggiungevano altre in quanto le fiamme minacciavano di estendersi alla altre ali dell'albergo. Con i vigili del fuoco arrivavano pure numerose camionette della polizia che circondavano completamente il Park Hôtel Huebner.

Mentre decine e decine di Vigili del Fuoco provvedevano a riversar acqua sui due piani in fiamme, altri pompieri entravano nell'edificio per soccorrere gli ospiti. Con una calma veramente esemplare tutti coloro che erano alloggiati nell'albergo, potevano uscire incolumi. Molti clienti, soccorsi dai Vigili del Fuoco, avevano assistito, nonostante il pericolo incombente, nelle rispettive camere per cercare di salvare i loro effetti personali. Lo stesso personale dell'albergo, sfidando le fiamme, provvedeva al ricupero di parte delle valigie e di altri oggetti degli ospiti, molti dei quali al momento in cui è divampato l'incendio non si trovavano nelle loro camere.

Il direttore del celebre Hôtel, appena accortosi che il fuoco minacciava di estendersi a tutto l'edificio, provvedeva a ritirare dalla cassaforte tutti gli oggetti di valore ed i documenti che vi erano stati depositati. Per oltre cinque ore i Vigili del Fuoco hanno lavorato strenuamente per domare le fiamme. Si temeva, come abbiamo detto, che esse potessero estendersi anche alle altre ali del grande albergo. Grazie alla tempestività con la quale le squadre anti-incendio della capitale austriaca sono intervenute, questo pericolo è stato scongiurato.

Purtroppo l'incendio ha completamente polverizzato i due ultimi piani dell'edificio, su cui erano le camere di una decina di ospiti, per un danno ancora non calcolato ma che si aggira intorno a diversa centinaia di milioni.

Circa le cause dell'incendio, una commissione sta appurando i motivi che hanno provocato il sinistro. Dalle prime risultanze delle indagini, sembra, come abbiamo detto, che un corto circuito si sia prodotto nel guardaroba del penultimo piano. Una guardarobiera interrogata dalla polizia ha infatti affermato che una lampada di fuoco è divampata proprio nella camera in cui stava stirando. La stessa donna ha però asciato che il corto circuito sia stato provocato dal suo ferro da stiro. La fiamme, mentre la donna usciva per dare l'allarme, si sono propagate con la rapidità di un fulmine a tutta la camera e quindi anche all'intero piano del Park Hôtel Huebner.

Andrea Messaus

Domato il furioso incendio alla filatura di Cavallirio

I danni superano i dieci milioni

Borgomanero, martedì sera.

Una scintilla sprigionata da una smerigliatrice sembra essere stata all'origine del furioso incendio scoppiato in un reparto della filatura Ranzini di Cavallirio, presso Romagnano Sesia. Le fiamme si sono rapidamente propagate al materiale depositato nel magazzino, ove la macchina era in funzione, alcune decine di quintali di cotone e rayon che avrebbero dovuto essere consegnati entro la giornata di oggi ai clienti.

All'opera di spegnimento hanno partecipato i vigili del fuoco di Borgomanero, Borgomanero, Romagnano ed Arona, oltre a parecchi volenterosi. Le operazioni sono state ostacolate dalla difficoltà di collegare gli idranti essendo gelate varie tubazioni dell'acqua. Cinque ore circa sono occorse per circoscrivere e domare l'incendio. All'una di stanotte l'opera poteva considerarsi conclusa. I danni, stando ai primi accertamenti, supererebbero i dieci milioni di lire.

Con un terno vince 25 milioni al Lotto

Milano, martedì sera.

Uno sconosciuto milanese ha azzeccato un terno al lotto vincendo 25 milioni e 500 mila lire. Il vincitore ha fatto la sua giocata alla ricevitoria del lotto numero 4 di via Santa Maria Segreta di cui è titolare il signor Salvatore D'Aquino: egli ha giocato i numeri 31, 32, 6 puntando 5 mila lire sulla ruota di Milano e altre 10 mila lire su tutte le altre ruote. Il vincitore ha pregato l'Intendenza di finanza di mantenergli l'anonimo.

Per le dimissioni degli assessori della Giunta

Convocato per stasera l'esecutivo provinciale del p.s.i. di Alessandria

Polemiche e contrasti - Sarà richiesto ai quattro socialisti autonomisti di ritirare le dimissioni?

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

E' convocato per questa sera, ad Alessandria, l'esecutivo provinciale del psi, allo scopo di esaminare la situazione creatasi a seguito delle dimissioni dei quattro assessori socialisti autonomisti del Comune alessandrino. Vivissima è l'attesa per conoscere le decisioni che la segreteria intende assumere nei confronti dei quattro, il cui comportamento, criticato aspramente dalla federazione provinciale comunista, ha posto in crisi la Giunta. Pare venga chiesto ai quattro assessori il ritiro delle dimissioni.

La riunione di questa sera si rende necessaria avendo a nulla approdato quella dell'esecutivo, convocato ieri sera dalla segreteria provinciale e protrattasi fino alle prime ore di stamane, attraverso accese discussioni. Indubbiamente si tratta di un episodio grave, specie se si considera che per ben dieciassette anni comunisti e socialisti hanno retto insieme con comune accordo le sorti amministrative cittadine, e perciò discussioni e riunioni di partito si susseguono quasi a ritmo ininterrotto.

Sempre per questa sera è indetta la riunione del gruppo consiliare comunista, mentre per domani sera è convocata la Giunta: dai risultati di quest'ultima seduta dipenderanno in gran parte le future sorti del comune di Alessandria. Le opinioni dei partiti più direttamente interessati alla crisi sono, com'è logico, discordanti muovendo da presupposti diversi. Così il comitato direttivo della sezione centro del psi, che è di tendenza autonomista, approva le dimissioni dei quattro assessori e deplora la campagna propagandistica dei comunisti. Da parte sua la federazione provinciale del partito comunista giunge invece a chiedere la destituzione degli attuali dimissionari: «I compagni socialisti — essa sostiene — hanno il dovere di assicurare con uomini capaci una politica che non ritardi gli impegni programmatici assunti davanti ai lavoratori alessandrini».

Se gli assessori comunisti hanno definito contrario ad ogni metodo democratico le dimissioni dei compagni di Giunta, il segretario provinciale del partito socialista ha asserito che la segreteria era all'oscuro del gesto degli assessori della destra socialista.

Infine, per quanto lo riguarda, il gruppo consiliare della democrazia cristiana sostiene che l'attuale situazione pone le basi, sul piano politico, per un eventuale colloquio fra le forze democratiche.

g. c.

Protesta per i trasbordi

Bloccato dagli operai un treno a Racconigi

Racconigi, martedì sera.

(a. g.) Stamane alla stazione di Racconigi alcune centinaia di operai di Savigliano, Cavallermaggiore e Racconigi hanno bloccato il treno n. 1104, che parte da Racconigi alle 4,28 diretto a Carmagnola, deve gli operai sono costretti a trasbordare sul treno proveniente da Bra per recarsi a lavorare a Torino. La protesta ha lo scopo di ottenere che il treno 1104 prosegua per Torino evitando il disagevole trasbordo di Carmagnola. La dimostrazione si è svolta in relativa calma, senza incidenti di sorta. Dopo oltre due ore, grazie all'opera di persuasione del capostazione e dei marescialli dei carabinieri comandante la locale sezione, il treno ha potuto ripartire, alle 6,31. Conseguentemente i due treni successivi hanno subito ritardi rispettivamente di 67 e 41 minuti.

Una madre di cinque figli

Caricata su un'auto e brutalmente percossa

Inspiegabile aggressione a Milano - La donna, affrontata da tre uomini, è stata poi abbandonata ferita e piangente

Milano, martedì sera.

(c. d.) Una donna di 42 anni, madre di cinque figli, [illegible] sera è stata aggredita da tre individui rimasti sconosciuti e, dopo [illegible] stata scaraventata all'interno di un'automobile, è stata picchiata e quindi abbandonata ferita e piangente in mezzo alla strada.

Il brutale episodio è avvenuto in via Maspero. La donna, Maria Negri, abitante al vicino viale Molise 46, madre di cinque figli tutti in giovane età, verso le 21,30 si stava avviando verso la casa di una cognata per passare la serata con lei. In via Maspero era ferma accanto al marciapiedi una macchina scura. La Negri camminava soprappensiero quando ha sentito una voce provenire dall'interno dell'auto che chiedeva un'indicazione stradale: allora si è avvicinata per rispondere, ma un attimo dopo la donna riceveva da due individui, intravisti alle spalle, una spinta che la gettava letteralmente all'interno dell'auto.

Quindi la vettura, al cui volante era un uomo di mezza età, ben piantato, partiva subito di gran carriera e si dirigeva verso la vicina via del Turchino. La Negri ha cercato di urlare, ma non ha potuto perchè l'uomo al volante le ha messo subito una mano sulla bocca. Allora la donna, viste le chiavi della macchina sul cruscotto, le ha strappate e gettate a terra.

L'automobile si è fermata e il guidatore, al colmo dell'ira ha picchiato la Negri selvaggiamente, quindi l'ha presa per un braccio e l'ha scaraventata fuori della macchina, a terra. Poi la vettura è ripartita.

La Negri, scalza e piangente, si è diretta verso la casa della cognata. Soccorsa, l'aggredita veniva poi visitata da un medico il quale riscontrava sul corpo della donna escoriazioni e lividi. Del brutale episodio si sta ora occupando la polizia.

Colonnello ferito sull'auto ribaltata presso Alessandria

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) - Stamane, lungo la statale di Valle Bormida nel tronco Alessandria - Acqui, presso la frazione Gavonata di Casalnoi, l'auto guidata dal colonnello Paolo Bruna, di 55 anni, comandante il 4° distretto militare di Cremona, a causa del fondo gelato, è sbandata e, dopo aver abbattuto un paracarro, si è capovolta in un campo. Il col. Bruna è stato soccorso e ricoverato all'ospedale di Alessandria per la frattura della scapola sinistra e di alcune costole. Ne avrà per circa due mesi.

Il "colpo,, è avvenuto in pieno giorno

Un italiano l'aggressore della orefice di Montecarlo?

Nostro servizio particolare

Montecarlo, martedì sera.

Le condizioni della signora Jeannette Schmidt, rinvenuta ieri, poco dopo mezzogiorno, semisvenuta e con il capo sanguinante sul pavimento della gioielleria di sua proprietà sita in Avenue de la Madone, sono gravissime, data anche l'età della sventurata, quasi ottantenne. Il colpo ricevuto al capo con un corpo contundente (probabilmente l'impugnatura d'una rivoltella) ha incrinato la scatola cranica. La povera signora, che è in ospedale sotto la vigilanza del chirurgo Châtelain, non è in grado di parlare. Perciò non si sa qual che è successo realmente fra le 11,30 e le 12,30, ora in cui un autista che stazionava poco distante dalla gioielleria Schmidt ha visto casualmente, passando davanti al negozio, la proprietaria distesa a terra in una pozza di sangue.

Il negozietto di preziosi è piccolo, e non sembra che il furto possa essere stato compiuto, contrariamente a quanto pareva dalle prime notizie, poichè la cassaforte non è stata aperta. Del resto, l'individuo che verso le 11,30 è entrato nella gioielleria (secondo quanto ha dichiarato l'autista privato che stava passeggiando avanti e indietro in prossimità del negozio in attesa della persona da accompagnare) vi si è trattenuto pochissimo ed è poi ripartito su una «Alfa Romeo Giulietta» grigio-azzurra con la quale era giunto pochi istanti prima e che lo aspettava avendo al volante un giovanotto bruno.

Secondo l'autista in parola, il giovanotto sulla «Giulietta», con il quale aveva scambiato poche parole per invitarlo a spostare un poco la macchina, aveva, per rispondergli in francese, un accento decisamente italiano. L'Alfa Romeo era rimasta ferma davanti alla gioielleria pochi minuti ed era poi ripartita con i due uomini a bordo. L'autista non vi aveva quasi fatto caso; ma dopo un'ora, quando, ripassando davanti alla gioielleria, aveva visto attraverso i vetri l'anziana donna stesa a terra in un lago di sangue, aveva riacconto i fatti e sospettato che i due individui della «Giulietta» fossero in realtà dei rapinatori.

Subito egli dava l'allarme e in breve giungevano i poliziotti e un'autoambulanza che trasportava la signora Schmidt all'ospedale di Monaco. Nel piccolo negozio regnava il più grande disordine, ma non sembra siano stati asportati molti valori (che probabilmente neppure vi erano). Piuttosto collane di perle coltivate e gioielli di fantasia. Resta incomprensibile il motivo per cui il ladro abbia avuto bisogno di assalire a tradimento la vecchia. Non sono state infatti notate tracce di lotta.

La «Giulietta» grigio-azzurra è stata ritrovata circa trecento metri più avanti, abbandonata, con dentro il paletot grigio indossato dall'assalitore. Nella macchina, che era targata GE 154279, è stata rinvenuta una tessera intestata a Paola Carzaniga, via Pisanello 6, Milano.

Il ripetersi di aggressioni e furti in tutta la Francia ha indotto le autorità ad adottare energiche, eccezionali misure: sono stati aumentati di 1500 uomini gli effettivi dei gendarmi mobili. Nella sola giornata di ieri sono state controllate cinquemila macchine.

m. r.

Lo scandalo dei medicinali inesistenti

Interrogatorio durato quattro ore al consulente farmaceutico Giorgetti

Una dichiarazione del ministro della Sanità Jervolino: «Adotterò i necessari provvedimenti»

ROMA, martedì sera.

Il «consulente farmaceutico» Orsino Giorgetti è stato sottoposto ieri ad un nuovo interrogatorio durato quattro ore. Egli non è stato questa volta convocato dal sostituto procuratore dott. Di Maio, ma dal vice capo della squadra mobile dott. Sampano, direttamente incaricato delle indagini sullo scandalo dei medicinali inesistenti. Che cos'altro può avere da dire, Oreste Giorgetti, dopo i ripetuti interrogatori che lo hanno avuto a protagonista fin dall'inizio dello scandalo? Il segreto istruttorio copre, ovviamente, gli sviluppi dell'inchiesta, ma sembra che ieri il funzionario della squadra mobile abbia voluto stabilire alcuni particolari in stretta relazione con l'inchiesta ordinata dal ministro Jervolino. L'inchiesta, com'è noto, è diretta ad accertare l'eventuale responsabilità di funzionari del ministero sia per partecipazione diretta in società farmaceutiche, sia per «facilitazioni» accordate al Giorgetti quando costui si occupava della registrazione di qualche medicinale.

Appunto sull'esistenza di legami più o meno leciti tra l'istradabilissimo «consulente farmaceutico» e persone dell'ambiente del Ministero, dovrebbe cercare imperniato l'interrogatorio di ieri, durato circa quattro ore.

Il funzionario si è poi recato a Palazzo di Giustizia per mettere al corrente dei risultati dell'interrogatorio il dott. Di Maio. In precedenza, il magistrato aveva interrogato un professore, ricoverato in un ospedale romano.

Intervistato a Napoli, il ministro della Sanità on. Raffaele Jervolino ha dichiarato:

«Non mi è consentito per ragioni di doveroso riserbo pronunziarmi in merito a quanto scrivono i giornali sui farmaci cosiddetti "fantasmi" in quanto è ancora in corso l'istruttoria da parte della magistratura. Attenderò l'esito di detta istruttoria e, se saranno individuate responsabilità a carico di funzionari del Ministero della Sanità — il che vorrei escludere — non mancherò di adottare i necessari provvedimenti.

«E' necessario — ha proseguito il ministro — ricordare ciò che in altra occasione ho detto e cioè che la registrazione dei medicinali avviene con il massimo rispetto delle leggi sanitarie e con la più rigorosa cautela.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATO AL TRIBUNALE DI TORINO

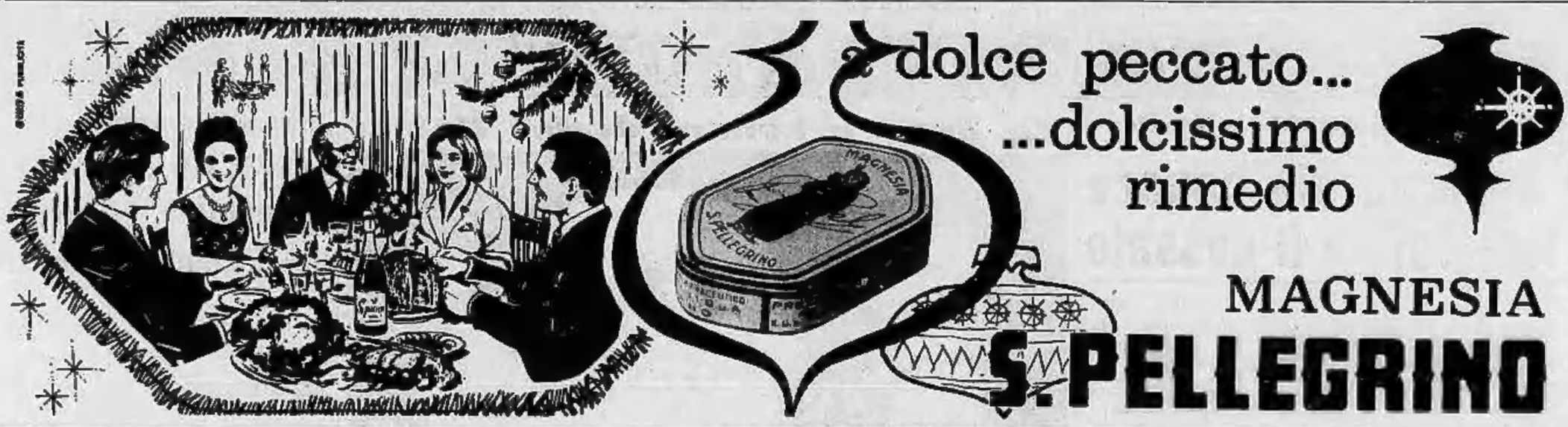
E' mancata serenamente, munita dei conforti religiosi

Anna Osello n. Giambotto

di anni 83

Ne danno notizia i figli Maddalena, Maria, Luigi, Ernesto, Armando, con le mogli, figli, nuore, generi e nipoti. I funerali a Campiglia Soana mercoledì 9 corrente ore 10.

— Torino, 7 gennaio 1963.



ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua a pag. 10)

GIOVANE 27enne, frequenza III ragioneria, capo reparto industria chimi vagliati, cercherebbe subito presso grande azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6430 — Torino ». A1141[illegible]

SIGNORA 35enne offresi compagnia presso trattare clientela. Telef. [illegible]-260.

OFFERTE IMPIEGO
L. 125 per parola

ANTICA ordinaria importanza ditta ricerca ad ottimo condizioni [illegible] con brillanti possibilità di carriera elementi intelligenti giovani militesenti muniti di licenza media superiore per ufficio vendita. Trattamento signorile in ambiente dinamico. Esigesi moralità, intelligenza, volontà, dinamismo. Inviare curriculum vitae manoscritto, referenze controllabili, [illegible] famiglia, numero telefonico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5498 — Torino ». A1140[illegible]

ASSOCIAZIONE imprenditoriale assume elemento capace attiva [illegible] esperienza per organizzazione segreteria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2364 — Torino ».

CERCO signorina presenza, 1° impiego. Presentarsi Immobiliare Astia, Chivasso 29 A1141[illegible]

DITTA [illegible] cerca dattilografa massimo quindicenne. Telef. 611-024.

GRANDE compagnia assicurazioni, con direzione a Torino, [illegible] stabilimento dopo periodo prova, giovani [illegible] Torino, media cultura, per lavoro organizzativo. Preferenza per persone pratiche nella [illegible] affari o comunque introdotte nel campo commerciale. Scrivere « Pubblicità Stampa 400 — Torino».

GRANDE [illegible] ricerca per attività organizzativa, stimolo molto, bella presenza, facilità parola, anche pensionato, larghissimo introdotto piccole e [illegible] aziende. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 619 — Torino ». 200

IMPIEGATA anche sola secondo impiego assume [illegible] tariffario Francia. Telefonare 720-030. A1[illegible]

IMPORTANTE industria [illegible] vaglia ultima e precisa dattilografia discreta cultura generale, [illegible] compatibile compatibilità ingleses età, stato civile, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2300 — Torino ». A1[illegible]

IMPORTANTE Società [illegible] assumerebbe stenografo valorario ottimi precedenti professionali, età anni 30-40, disposto operare qualunque regione Italia. Richiedesi curriculum vitae, referenze. Cassetta 3432 E Sip, Genova.

INDUSTRIA [illegible] Automazione cerca giovane ingegnere futurista. Telefonare 793-792. A1[illegible]

PENSIONATA pensionato pratico lavori ufficio [illegible] piccola azienda cerca. Dettagliare posti occupati, preferibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8171 — Torino ». A1[illegible]

OFFERTE IMPIEGO
L. 125 per parola

ABAT-jourista [illegible] offresi qualsiasi lavoro ramo cucitoe domestici. Telef. 261-083.

AUTISTA carrellista 36enne celibatario offresi privato o ditta. Telefonare 484-815. A1140[illegible]

AUTISTA disponibile pomeriggio offresi presso ditta con 600 o senza. Telefonare 734-102. A1[illegible]

AUTISTA ditta[illegible] offresi con camion a scopo trasporto esclusivamente presso fabbrica. Telefonare 336-492. A1[illegible]

AUTISTA ventiduenne, pratico consegna negozi, [illegible] industriale, [illegible] subito. Rivolgersi: Bertolino, pubblicità, Frossasco [illegible]

AUTISTA 32enne patente II offresi, libero subito. Telefonare 41-585.

BAMBINAIA piemontese referenziata [illegible] offresi. Scrivere Pubblikman casella 85, Alessandria. 20257

BARISTA 29enne offresi anche subito. Telefonare 510-738. A1[illegible]

BATTILASTRA esperto lamierista anziano [illegible] lavori leggeri. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CAMERIERA [illegible] Accomandita cerca giovane ingegnere futurista. Telefonare 793-792. A1[illegible]

PENSIONATA pensionato pratico lavori ufficio [illegible] piccola azienda cerca. Dettagliare posti occupati, preferibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8171 — Torino ». A1[illegible]

OFFERTE LAVORO
L. 125 per parola

CAMERIERA ditta, giovane, presenza, assume industriale famiglia 3 persone, ottimo trattamento. Telefonare 780-838, 619 — Torino ». 200

IMPIEGATA anche sola secondo impiego assume [illegible] tariffario Francia. Telefonare 720-030. A1[illegible]

IMPORTANTE industria [illegible] vaglia ultima e precisa dattilografia discreta, cultura generale, [illegible] compatibile compatibilità ingleses età, stato civile, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2300 — Torino ». A1[illegible]

IMPORTANTE Società [illegible] assumerebbe stenografo valorario ottimi precedenti professionali, età anni 30-40, disposto operare qualunque regione Italia. Richiedesi curriculum vitae, referenze. Cassetta 3432 E Sip, Genova.

INDUSTRIA [illegible] Automazione cerca giovane ingegnere futurista. Telefonare 793-792. A1[illegible]

PENSIONATA pensionato pratico lavori ufficio [illegible] piccola azienda cerca. Dettagliare posti occupati, preferibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8171 — Torino ». A1[illegible]

MAGLIFICIO [illegible] produzione mensile 40.000 pezzi, cerca [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 6420 — Torino ». A1[illegible]

MECCANICO motorista generico per auto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A1[illegible]

MEDIA età, diplomata, [illegible] subito, capacità qualsiasi lavoro desidera disposta viaggiare trasferirsi. Eventualmente governante presso persona sola, buona cuoca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4094 — Torino ». A1[illegible]

OPERAIO sarto lavorazioni primarie offresi [illegible] mattinate per primaria sartoria. Telefonare 514-276.

PACIARETTINE sarto alta classe, già occupate, [illegible] scopo migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4099 — Torino ». A1[illegible]

PERSONE capace lavori attinenti offresi Scrivere: Salvagioli, Lucento 59.

QUASI nonna età, onesta, volenterosa offresi guardiano o giardiniere o simile, anche meccanico. Telefonare 676-198.

TENTICUENNE ex carabiniere libero offresi come guardiano, operaio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4092 — Torino ».

OFFERTE LAVORO
L. 125 per parola

GAMERIERA ditta, giovane, presenza, assume industriale famiglia 3 persone, ottimo trattamento. Telefonare 780-838, 619 — Torino ». 200

IMPIEGATA anche sola secondo impiego assume [illegible] tariffario Francia. Telefonare 720-030. A1[illegible]

PELLICCERIA organizzazione di primaria importanza cerca organizzatrice propaganda lavorante capo incaricata per lancio pellicce, ottimo stipendi. Lunga esperienza. Eventuale direttrice [illegible] Scrivere: Ditta richiedente referenze: «Pubblicità Stampa 432 Torino »

PIGNOLATRICE signorine residenti Torino provincia, desiderano specializzarsi maglieria domiciliare su macchine ultimi modelli, ottima [illegible] attestamento [illegible] tutto. Canavesi, San Quirino 4 (cortile).

PIAZZISTI, MAPPE
L. 125 per parola

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimax 1905/5, Biella.

IMPIEGHI MATRIMONIO
L. 150 per parola

AFFETTUOSA 35enne tortona istruita, agiata, relazionerebbe scopo matrimonio intelligente sfortunato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2413 — Torino ».

ALTA [illegible] impiego allegrotta relazionerebbe scopo matrimoniale [illegible] laureato o diplomato 35-45enne, massima riservatezza [illegible] « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A1[illegible]

ATTRAENTE torinese, sola, distinta, seria, affettuosa, ben educatissima, ottima [illegible] indipendente, sposerebbe distinto serio, giovanile, intelligente, 50 - 55enne max, professionista industriale, dirigente, pari condizioni. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6200 — Torino ». A182

BELLA presenza, trentenne, colta, sportiva, lavorata, diplomata, ottima posizione, massimo 45enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4210 — Torino ».

BIONDINA [illegible] presenza, [illegible] sposerebbe signorina [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4227 — Torino ». A1[illegible]

CASALINGA [illegible] sposerebbe signore [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4203 — Torino ». A1[illegible]

DIPENDENTE [illegible] sola, cinquantaquattrenne, sposerebbe [illegible] con vedovo, signorina possedente [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4092 — Torino ». A1[illegible]

DIPLOMATA carina 25enne sposerebbe diplomato, laureato alto, serio, presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4200 — Torino ». A1[illegible]

DIPLOMATA 24enne sposerebbe laureato o laureando max 30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

FATTORINO [illegible] 25enne sposerebbe signorina [illegible] massimo 35enne. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4104 — Torino ».

FUNZIONARIO statale, posizione elevata, trentaduenne, piemontese, sportivo, praticissimo, sposerebbe signorina sani principi, distinta, ottima condizioni economiche immobiliari o professionali, serietà. Immobiliari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4225 — Torino ». A2275

GENITORI sposerebbero figlia unica ventenne bella presenza, pitra conoscenza, diplomata, giovane piacevolissima diplomata, massima moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4307 — Torino ».

GEOMETRA ventitreenne, buona famiglia, conoscerebbe semplice, affettuosa, scopo matrimoniale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4317 — Torino ».

INDUSTRIALE quarantaduenne bella presenza piacevole, dinamico, sportivo, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova veramente bella, massimo 26enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4327 — Torino ». A1254

LAUREATA signorina 33enne carina, simpatica, sportiva, giovanile, [illegible] sposerebbe elegantissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4202 — Torino ».

LAUREATO ventitreenne, ottima presenza, civilissima posizione economico-sociale sposerebbe coetanea ventiduenne anche nullatenente purchè bellissima, colta, distinta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8200 — Torino ». A209

OPERAIO pensione, proprietario, sposerebbe sola piacevolissima trentenne di campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7024 — Torino ». A1436

PENSIONATO cinquantenne vedovo sola discreta pensione residenza riviera [illegible] pensione, oppure provinciale disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7025 — Torino » [illegible]

PENSIONATO torinese 55enne vedovo solo, 70.000 mensili, relazionerebbe scopo matrimoniale con vedova sola o signorina massimo 52enne. Massima serietà Scrivere: « Pubblicità Stampa 6240 — Torino ». A250

PIEMONTESE scapolo quarantaduenne sposerebbe signorina semplice campagnola oppure [illegible] massimo 35enne, distinta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2387 — Torino ». A[illegible]

VENTIDUENNE semplice piacentina desidera conoscere solo scopo matrimonio 26enne anche vedovo purchè onesto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3401 — Torino ». A451

VENTIDUENNE torinese alta 1.70, capelli Fiat, sposerebbe giovane carina. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A1[illegible]

VENTINOVENNE torinese benestante, diplomato abbastanza, bellissima presenza, 1,79, bruno, sportivo, sposerebbe 18-26enne distinta, fine, bella, anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4336 — Torino ». A1[illegible]

VENTISETTENNE piemontese, operaio grande intelligenza, silenzio, auto, indipendente, coinvolgerebbe scopo matrimonio con signorina [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4191 — Torino ».

VENTOTTENNE aitante media, buon mensile, conoscerebbe signorina amante casa scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4355 — Torino ».

VENTOTTENNE alto, bella presenza, brillante, piacentino, professione indipendente, buona posizione, sposerebbe signorina, bella, affettuosa, seria, agiata, [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4316 — Torino ». A[illegible]

SIGNORINA italiana quarantenne artigiana, sposerebbe operaio impiegato oppure vedovo possibilmente [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4316 — Torino ». A[illegible]

SIGNORINA presenza, affettuosa, relazionerebbe scopo matrimonio distinto benestante 38-50enne, preferibilmente impiegato commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4316 — Torino ». A[illegible]

SIGNORINA italiana quarantenne artigiana sposerebbe operaio impiegato oppure vedovo possibilmente [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4316 — Torino ». A[illegible]

SIGNORINA insegnante rosina, seria, bella presenza, conoscerebbe scopo matrimonio 40-50enne, buona posizione, serietà. Specificare [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4349 — Torino ». A[illegible]

SIGNORINA professoressa, doti fisiche morali, posizione casa 'ereni, conoscerebbe scopo matrimonio laureato 40-50 anni, buona posizione, serietà. Specificare [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4322 — Torino ». A1[illegible]

SIGNORINA trentaduenne piacentina seria, seria, casalinga, bella, fisicità dote, priva eleganza relazionerebbe serio scopo matrimoniale giovane piemontese alto 25-30enne, impiego o lavoro sicuro Scrivere: « Pubblicità Stampa 8010 — Torino » A[illegible]

SIGNORINA 32enne, amante casa, cucina, seria, distinta, simpatica, sposerebbe [illegible] massimo 40enne, distinto, piemontese diplomato, buona posizione, buon carattere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8479 — Torino ». A1[illegible]

TRENTADUENNE operaio Fiat risparmi sposerebbe signorina semplice, adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4134 — Torino ». A1754

TRENTACINQUENNE torinese 1.70, sposerebbe propria, auto, sposerebbe presto semplice brava signorina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7028 — Torino ».

TRENTADUENNE prima conoscenza, amante casa, sposerebbe serio, carattere espansivo, semplice, buono, discreta cultura, posizione, massimo 40enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2344 — Torino ». A1[illegible]

TRENTAQUATTRENNE alto, bella presenza, riflessivo, proprietario beni immobili, relazionerebbe scopo matrimonio con bellissima signorina 18-28enne alta, serissima, di famiglia discretamente ricca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4361 — Torino ». A[illegible]

INFORMAZIONI
L. 150 per parola

A.A.A. INFORMA su tutto e su tutti, s'informa riservatamente, accertamenti preassunzionali, coniugali, informazioni ovunque Massima urgenza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telefono 44-176.

A NICOTALIA di Mantello Enrico investigazioni, indagini preassunzionali e per separazioni legali informazioni ovunque Via Pio V 30, tel. 682-110, 682-976.

ACCERTAMENTI assunzioni, indagini informazioni ovunque Mondial, Carour 8, telefono 531-181. 906

AGENZIA privata [illegible] investigazioni, indagini preassunzionali e per separazioni legali Informazioni ovunque Via Pio V 30, tel. 682-110, 682-976.

ASSUNTI Fiat 600, 850, nonnati, [illegible], accertamento commerciali, personali, domestici, telefonare 20-307.

AUTOISTRUTTORE e autocarri vendesi: 682 Esatau, Alfa Romeo 950 con rimorchi e cesto ferri. Tabt. 278-971.

AUTOMOBILI nuovo, usato, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzando, Lombardi, Madia Chieri 45, telefono 61-958. 1143

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone via Vigone 44, vi convincerete. 826

AUTONOLEGGI Auto Giacosa senza autista [illegible] lire 3400, 1100 express lire 3100, [illegible] avanti oltre 24 ore. Telefonare 687-514. 719

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1900, 1100 H, 600, Multiple 300. 1184

AUTONOLEGGIANO tutti tipi auto Fiat, con oppure [illegible] Lancia, Mercedes, Volkswagen. Lenzo, Madonna Celestina 58, telefono 651-344, 652-800. 486

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1900, 1100 R, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 962

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 speciali, 1300, 1900. Stipula. Principe Tommaso 12, telefono 60-854 929

AUTONOMISSIA vendo 500, 600, 100, 500 belvedere, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687-514.

AUTOMOBILI
L. 150 per parola

ACQUISTO automobili. Vendo Giulietta special, spider, T.I., 1300, 600, 500, panoramica, Innocenti spider. Cambi rateazioni. Lagrange 18. 2045

AUTOBIANCHI Bianca, via Andrea Doria 52, telefono 553-127, restiamo usate Fiat 1100 special '61, 1100 familiare '57, Giulietta spider '60, Giulietta Special '58, 500 D belvedere '63, BMW coupé 2300, Mercedes 220 '62 '60, Appia '57. Permute e [illegible] alle migliori condizioni.

AUTOSALONE Bianca, via Andrea Doria 52, telefono 553-127, vasto assortimento vetture nuove, Fiat, Lancia, Alfa, Renault, ci [illegible] personalizzati e contratti. Permuta e rateizza alle migliori condizioni, visitateci 1098

AUTOSALONE Quattrorote vende cambia rateizza compera qualsiasi tipo vetture Fiat, Alfa, Lancia. Via Parelli 93 angolo via Ormea, telefono 655-514.

AUTOSALONE Tesoro, Bianca 237 telefono 42-535; Mercedes, Fiamma 3 C Touring, Flavia, M 24, Appia III, II, II coupé, Citroen ID19 familiare, Peugeot 403, innocenti Spider, 1200 Spider, 103, 2100, 2400 familiare, Giulietta tutti tipi, 1900 super. Cambi, rateazioni.

AUTOSALONE [illegible] Giulietta TI '61, Giulietta sprint e spider, Fiat [illegible] Occasioni. Telefonare [illegible] 20-000.

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime. Lima, Mercanti 18, telefono 40-878. 935

**B.M.W. CONTINUANDO IL SUCCESSO DELLA 700 LUXUS, COUPE', SPORT, LA CITTA' [illegible] PRESENTA IN ESCLUSIVA LA [illegible] BERLINA DI GRAN CLASSE, PRONTE PRONTAFIAT, ASSISTENZA, VIA GIUSTA 54, TELEFONO 687-472. 1016

CAMPEGGIANDO e turismo Corsaco 600 T portata kg 520 ca., prezzo super sogno, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali Corso San Maurizio 16, telefono 832-448 915

CITROEN corso Vittorio [illegible] 206 telefono 788-512. Favorevoli occasioni: DS 19, ID 19 e Pantheon. Rateazioni.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE PERMUTO, FINANZIAVIO, CONSEGNE SUBITO VISIONE 44

FIAT BAICAR COMMISSIONARIA GOVERNO UNIONE SOVIETICA 21, TASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, 1800, APPIE, AUTOCARRI, RIBALTABILI, MASSIME RATEAZIONI, AMMISTENZA. 627

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30 tel. 652-643, 652 663. Modena mercato comune, autovetture nuovi e usati, consegne permanente rateoretative serie, fiduciarie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino a 18 mesi.

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officine specializzate Aveldo, [illegible] Vizzolo 63, telefono 330-502. 1040

GORDINI 64 con garanzia. Scal, via San Francesco da Paola 42, 64-321.

INNOCENTI-AUSTIN berline consegna subito, pagamento fino 30 mesi, prove, permesso Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 562-456; Accademia Albertina 3, telef. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Fiaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, D 12, Corso Francia 341, tel. 796-410.

MININO addirigo, [illegible] immediata. 500, 600, 1100, Appia. Ghiberti 17.

MONDELLO servizio Lancia vende vetture Lancia di ogni tipo. Tel. 647-495.

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI [illegible] IN VIA VIGONE 44. 1084

PRATAFANTE vende cambia Simca Aronde Montlhéry 1000 Tel. 293-514, ore sera. A1[illegible]

PRIVATO vende bellissima Belvedere 1962 L. 820.000. Telefonare 232-393.

PRIVATO vende 500 Giardiniera 1962, 500 D [illegible] 1961. Tel. 388-287.

PRIVATO vende 500 [illegible] S. Telefonare 706-423. A1[illegible]

PRIVATO vende [illegible] mesi sel. Telefonare 232-732 ore ore 19.

PRIVATO vende 1300 chiara km. 4500. Telefonare 742-587. A1[illegible]

RENAULT R.4L [illegible] 63 PRESENTATA A 850 Gr., PRIMA SINCRONIZZATA. PROVE, CONSEGNA SOLLECITA. COMMISSIONARIA SCAT, VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 46, [illegible]

ROVER VETTURE CLASSE, LANDROVER QUATTRO RUOTE MOTRICI. PRENOTAZIONI. COMMISSIONARIA, VIA MALTA 29. 1058

SABAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TEL. 332-127. [illegible] NUOVE ESTREMAMENTE OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

SIMCA 1000 come nuova pari meglio privato vende. Telefonare ore ufficio 324-971

SPITFIRE Triumph, merità valore internazionale vendesi esclusiva ditta Nuova, via Giulia 54, [illegible] 697-872.

VENDESI 600 multipla, 1100 familiare, 600 Guzzoni, via Giacosa 36 710

VENDO Ansaldi grenmate agricoli e simoncini. Via Cimarosa 62. Tel. 378-971.

VENDO occasionissima 1300 nonnati sia grigio cupo. Telefonare 367-810.

VENDO vera Giulietta sprint '61, 1100 inoss. 1100 '58, 600, 600 multipla, Appia 1, 2 [illegible] Via Balzaro 59, telefono 80-623. 782

VENDO spazzatrice Nuston 19, Nuston 15, Nuston 10, pala Fiat FL 7, FL 4, Jumbo cingolato, Carraro, [illegible] Roma 42 borgo San Paolo, Stefano 681-679, Torino.

VENDO 500 giardiniera semestrale. Telefonare 831-488. A1[illegible]

VENDO 500 N luglio 1960 km. [illegible] Telefonare 365-893. A1[illegible]

VENDO 1300 ai nuovi chilometri 1300. Telefonare 641-449. A1[illegible]

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: CAMMARDELLA FRATELLI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEF. 595-125. [illegible] ASSISTENZA VIA PIAZZI 52, RATEAFONO 596-794. 975

VIA Monti 20 interverde: [illegible] 1100, Giulietta T.I., Appia 1-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e rateazioni, [illegible] occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, consegna immediata, tagliandi ispezionati autorizzati, prima d'acquistare interpellateci parole assolutezza. Concessionaria Grassi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN, Porsche. Autogarantiti, corso S. Maurizio 85, telef. 887-055. Concessionarie, prenotazione tutti tipi, consegne, rateazioni. 60

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIA DAL 1962 ASTRATTO DI C. GARRONE. VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FACILITAZIONI 5000 48 MESI TASSO BANCARIO 7 PER CENTO. ESPOSITIONE VIA PRINCIPE TOMMASO 5. STABILIMENTO CORSO CASALE 444, TELEFONI 893-844, 893-488. GARANZIA ORGANIZZATIVA. MAESTRANZE SPECIALIZZATE, SERVIZIO ASSICURAZIONI VOLKSWAGEN.

VOLKSWAGEN, Porsche nuovo concessionario Torino provincia, Monticone, Unione Sovietica 33, Pelverca 6, telefono 894-502. Assortimento unico.

500 D verde chiaro 8 mesi privato vende. Telefonare 322-770. A1[illegible]

1100 Special 8 mesi [illegible] km. vendo [illegible]. Telefonare 276-315.

1100-103 [illegible] saloni chiara semiscuri fasce bianche vendo 840.000. Telefonare 522-310. A1[illegible]

1900 [illegible] ultimo stato, nuovo freno, autoradio. Accetterei, vendo migliore offerente. Tel. [illegible] ore [illegible]

CICLI MOTO SPORT
L. 150 per parola

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione, rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi. Corsio, Giulio Cesare 187, telefono 22-135. 437

ATTENZIONE! Liquido assortimento motoveicoli, motocarri, ricambi, motori, cambi, rateazioni. [illegible] Agliotto Cavalli 57, Telefonare 778-981.

CENTOCINQUANTA lire al giorno, minimi anticipi, Vespa nuovi modelli. Ervino, telefono 21-133. 988

LAMBRETTA consegna anche senza anticipo, permute. Passerin, Principe Amedeo 12. 343

LAMBRETTA Li 3a serie, nuova produzione febbraio 1963. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Piemontaisme, pezza, pervezia presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3; corso Principe Eugenio 11; corso Dialogo Servizio 22. [illegible]

MBU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni, Commissionario Torino e provincia, Donalisio 3. 793

REGALIAMO 15.000 lire permettendo prova moto con zero. Oliva, Ginoc, telefono 21-605. 1[illegible]

VESPA 4 modelli motocarro, 4 qt, cambi, rateazioni. Tina, corso Regina Margherita 51. 772

ANNUNCI VARI
L. 150 per parola

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via [illegible] 41.

A.A. POLTRONE divani salotti da Gallipoli, [illegible] Vittorio Emanuele 23.

A [illegible] elettrodomestici, televisioni, radio, macchine cucire, Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via [illegible] 41.

A.A. POLTRONE divani saloni da Gallipoli, [illegible] Vittorio Emanuele 23.

A. ACQUISTA antiquariato, bottiglie, ferri, libri, disehi, soprammobili. Telefonare 752-846. 768

A. SVUOTIAMO [illegible] solai acquistiamo di vecchi cose [illegible] Telef. 482-493. A 45.000 stufin svedese completo serratura blindata. Spedizioni ovunque. Rappresentazioni via Campana 13. 511

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Tel. 482-445, 483-337. 782

APPARONE grande collezione marmo dato 175.000, sola grezzo 150.000; sopra [illegible] 115.000. [illegible]

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, mercatini formidabili, acquisto, vendite mobili, nuovi, usati, ogni altro, articoli vari [illegible] 21451

ANTICAMERE barocco veneziano, cocolle, specchiere, salotti artistici, mezzobotti Ottocento, Racconigi 134 bis, telefono 31-737. 845

APPLICHIAMO medaglie macchine cucire. Rettifichi gratis Cazzaniello, Re Umberto 14, telefono 510-077. 21280

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17. Mobili lusso e [illegible] matrimoniali 75.000, cucina Formica 55.000, salotti, mobili letto, pezzi di fabbrica, facilitazioni. 305

[illegible] Casa del Mobile, Regina angolo Baltini, cucine componibili, tinelli grandi scrivani. Facilitazioni. 2774

ARTICOLI sportivi anche a rate abbigliamento sciatori, pellini d'Alaska, sci migliori marche, Glanca, Giulio Cesare 159, telefono 21-606. 938

ATTENZIONE Fabbrica mobili, mobili componibili, vendo prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 2. 1081

ATTENZIONE! Matrimoniali 15.000 [illegible] 32.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 1202

AZIENDA privata sopraddetta [illegible] occasioni candidi pantaloncini in [illegible] in stile per sala consiglio ecc. 6 a 8 esemplari di grande tavolo sedie ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6456 — Torino.

BALLATE col magnetofono, [illegible] [illegible] complessi, [illegible] ultime novità per [illegible] familiari. Restauro, Vittorio Emanuele 90, telefono 66-658.

BOXERS pacchi pari bellezza privato vende. Prezzo minimo. Telefono 490-047.

[illegible] per ragazzi, alberghi, collegi. [illegible] catalogo. Alessio, Vinzaglio 5. 709

CAUSA rimpatrio vendo arredamento completo per [illegible] camera matrimoniale. Telefonare 390-389. A1743

COCKER Spaniel pedigree cucciolo femmina [illegible] cinque mesi. Tabt. 81-905.

COMPLETI articoli da Lire [illegible] vendesi anche rateali, scarpe pelliccia per passeggio, Gianca, Giulio Cesare 159, telefono 21-600. 988

CONTALCO, Bergaro 72, tabt. 293-406. Sella collezione Omega (decanniter, Constellation, Seamaster, Railweiler) il più completo assortimento. 1037

CONTALCO, Bergaro 72, tabt. 293-406. Troverete i migliori oggetti di argenteria antichi e moderni. 1037

FRANCOBOLLI acquisto cambio vendo gratis listini mensili occasioni servizio novità Filatelia. Talpina, Carlo Alberto 20. 1033

FRANCOBOLLI compro vendo collezioni tutti generi occasioni. Chiedete listini. Sagrestano, XX Settembre 68.

GUARDAROBA, fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 25.000, con scorrevole 35.000, 4 porte con scorrevole 75.000. Grande assortimento. Passeggiata 6, telefono 521-918.

MACCHINA maglieria Super Capital, la più perfetta, la più diffusa, [illegible] oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimagliatrici, altrimirici, dipanatori, accessori. Karvo, Cumiana 5, telefono 40-234.

MAGLIARE, provate macchina maglieria [illegible] vi [illegible] Brevettata [illegible] traggi, [illegible] infinita. Bogino 8, telefono 538-930. 521

MAGLIARE Regolatori, consiglieri, macchine automatiche Weber, [illegible] redditizie, allungiosa. Guarnero, Monte Rosa 14.

MACCHINETTE, con super Capital garanzia di lavoro e guadagno. Fiori brevetti, oltre 300 punti dimostrabili. Completa 5, telefono 40-234. 72

MATRIMONIALI 75.000, coppie 32.000. Attenzione! Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 1109

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, dietro Anselmo 1. 748

MOBILI e Biancheria », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ultimi modelli pronti. Via Garibaldi 4, telefono 521-307.

MOBILIFICIO Diliverso. Consegna gratuita ovunque. Visitatemi assortimento salotti, Unolli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili quali valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 482-181. 11043

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile: camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 186. 748

MOBILIFICIO Crap, 20 pale, vendita eccezionale di propaganda, camere da 29.000 alle famose pullester 268.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine, ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 3, cortile.

PIANOFORTI affitti, riparazioni, accordature Chiappo, piazza Vittorio Veneto 12, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 859

PIANOFORTI armoniums grandi marche vendo, cambio. Rateazioni. Capitani, Po 35. 784

PIANOFORTI armoniums, tastiere principale vendo, compro, cambio. Cuneaglio, Po 20, telefono 883-798. 9888

SEDIE, legno, metallo, imbottite, rivestite, smontate, richiedete catalogo. Alessia, Vinzaglio 5. 709

SPERANZA di Roma. Assortisce scuole. Ufficio [illegible] polenta realizzazioni, Telefono 692-331. A1[illegible]

STRADIVARIUS 1720 vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6388 — Torino ».

TAPPETI, lampadari, tendaggi, cornelli, articoli regalo. Facilitazioni. Alessia, Vinzaglio 5. 709

TELEVISORI [illegible] capace assistenza, vendo [illegible] 60.000. Telefonare 521-207. A1[illegible]

TELEVISORI [illegible] marche [illegible] programmi 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 516

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, fonoguidame rateazioni anche [illegible] acquisto. Telefonare 888-882. 199

STAMPA SERA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	18.000	18.000 (*)
SEMESTRE L.	5.200	9.200 (*)
TRIMESTRE L.	2.750	4.750 (*)

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.500
SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Sem. L. 11.200 Trim. L. 5.750

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	18.000	18.000 (*)
SEMESTRE L.	5.200	9.200 (*)
TRIMESTRE L.	2.750	4.750 (*)

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.500
SEMESTRE L.	850